DEL LUNEDI

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 135 - N° 21

il Quotidiano del NordEst

Lunedì 31 Maggio 2021 FRIULI www.gazzettino.it

Friuli
Sagre e fiere le Pro loco preparano la ripartenza
A pagina V

L'intervista
Pradal: «I miei francobolli disegnati per San Marino»
Pittalis a pagina 12

Calcio
Mancini "taglia" Kean, altri due ballottaggi per gli Europei
Trani a pagina 17

Veneto, zero morti per Covid

▸Niente vittime in 24 ore: non accadeva da un anno. E nessuno in rianimazione ▸Anche il Friuli senza decessi e da oggi entra in zona bianca: stop al coprifuoco

Un anno fa: 2 giugno 2020, per la prima volta dall'inizio della pandemia, il Veneto, dopo 93 giorni di lutti, non ebbe morti da coronavirus. Un anno dopo: ieri, 30 maggio 2021, il bollettino della Regione Veneto registra lo zero, nessun decesso per Covid nelle ultime ventiquattr'ore, ma neanche nessun nuovo ricovero in terapia intensiva. E lo stesso vale per il Friuli Venezia Giulia: ieri zero morti, oggi in zona bianca. Intanto i teenager scaldano i motori: da giovedì potranno prenotare il vaccino, ma non è detto che trovino posto nei prossimi giorni. Dipende tutto dalla fornitura dei sieri.
Vanzan a pagina 2

Il commento

Quando si limita la libertà serve massima cautela

Carlo Nordio

Cominciamo dai fatti. Dopo il disastro della funivia del Mottarone, la Procura della Repubblica di Verbania ha disposto il fermo, cioè la carcerazione, di tre indagati: l'amministratore unico Luigi Nerini, il direttore di esercizio Enrico Perocchio e il responsabile del servizio Gabriele Tadini. Era un provvedimento assai ardito, perché l'arresto di una persona può avvenire solo quando è colta in flagranza di reato oppure quando vi è la probabilità che reiteri il delitto, o inquini le prove o predisponga la fuga.

Ma in questi tre casi la custodia cautelare deve essere disposta dal Giudice delle indagini preliminari: soltanto eccezionalmente, se proprio l'indagato ha le valigie in mano, il fermo può essere disposto dal Pubblico Ministero, che però deve chiederne subito la convalida al Gip.

Nel caso in questione, il Gip ha dichiarato illegittimo il fermo, ha mandato Tadini agli arresti domiciliari e ha disposto la liberazione degli altri due indagati, perché nei loro confronti non c'erano né indizi di colpevolezza né tantomeno sospetti di fuga.

Nella lunga motivazione, il Gip critica in modo severo (...)

Continua a pagina 23

Mottarone. Smontata l'ipotesi di fuga

Funivia, giudice contro pm «Un errore quegli arresti»

ACCERTAMENTI I sopralluoghi attorno alla cabina precipitata dopo la rottura del cavo
Guasco a pagina 8

Turismo

Caner: «No ai test per i vacanzieri già vaccinati»

Oggi a Venezia il ministro Massimo Garavaglia. L'incontro con il presidente Luca Zaia. L'assessore regionale Federico Caner: «Via l'obbligo di tampone per i turisti già vaccinati che arrivano dall'estero, frena le prenotazioni».
Filini a pagina 3

Contributi regionali ai cacciatori: indaga la Corte dei conti

▸Veneto, spese nel mirino della Finanza: fondi utilizzati anche per cene e rinfreschi

La Guardia di Finanza e la Corte dei conti stanno indagando sui pasticcini dei cacciatori. E sulle patatine, sui rinfreschi, sulle bottiglie di prosecco. Cioè sui 262 milioni che nel 2018 la Regione del Veneto ha dato alle associazioni venatorie per contrastare il bracconaggio. Solo che tra le spese sostenute dai cacciatori, e pagate con i soldi pubblici dei contribuenti veneti, ci sono state anche uscite "gastronomiche". Le Fiamme Gialle hanno chiesto gli atti alla Regione.
Vanzan a pagina 10

Il caso Sullam

Incarico ministeriale al prof di "Meloni a testa in giù"

C'è anche un incarico ministeriale - ai tempi di Lucia Azzolina - nel curriculum di Simon Levis Sullam, il professore del caso-Meloni.
P.Calia a pagina 9

La giovane in coma

«Una clinica per accogliere Samantha» appello del papà

Olivia Bonetti

Leggono le carte sul caso Samantha e dicono di no: nessuna clinica riabilitativa sembra voler prendere in carico 30enne feltrina in stato vegetativo da 6 mesi. E così il padre, Giorgio D'Incà, lancia un appello: «C'è una clinica di riabilitazione disposta ad accogliere mia figlia? Qualcuno ci aiuti». L'uomo ieri all'uscita dalla visita alla ragazza in ospedale a Feltre si è sfogato: «Samantha sta soffrendo da mesi, tra sondino Peg per l'alimentazione e punture per i dolori muscolari dovuti alla posizione fetale che assume. Il suo destino è segnato, ma per fare le sue volontà, ovvero il fine vita, dobbiamo tentare la riabilitazione. Il problema è che nessun centro, ad oggi, si è reso disponibile». Lo stato di coscienza della ragazza è stato definito dal luminare Leopold Saltuari «a un livello di un bambino di 1-2 mesi», ma ha detto che un minimo recupero è possibile: potrà al massimo sedersi su una sedia e raggiungere le facoltà di un bimbo di 2-3 mesi. «Mesi di riabilitazione saranno un accanimento terapeutico - dice il padre - ma se è il modo di arrivare a dar seguito alle volontà di mia figlia lo faremo. Per questo cerchiamo un centro disposto ad accoglierla».
Continua a pagina 9

Motociclismo

Morto il pilota caduto in pista ma il Gp si corre

Non ce l'ha fatta Jason Dupasquier, il pilota caduto sabato al Mugello è morto all'ospedale Careggi di Firenze. Un lutto celebrato in pista con tutti i protagonisti della MotoGp schierati sulla griglia di partenza e un minuto di silenzio. Poi la gara, vinta da Quartararo, che però ha diviso i piloti: qualcuno aveva chiesto di non correre.
Atzori a pagina 19

Passioni e solitudini

Le lucciole e questa fragile bellezza del mondo

Alessandra Graziottin

Code infernali in autostrada: con otto mesi per fare i lavori di manutenzione, sembra che i cantieri siano in immenso fervore proprio ora, quando migliaia di italiani desiderano finalmente assaporare il primo ponte e il gusto di ritrovarsi felici con la famiglia e gli amici, in liberatoria vacanza. Ritardi catastrofici per i traghetti: tre, quattro ore, su tre o quattro di strada. Una follia.
Continua a pagina 23

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE "I sentieri dell'acqua" + € 7,90 "Guida ai migliori itinerari Treni e Bici" + € 7,90

La lotta al Covid

Il Nordest vede la luce Primo giorno senza lutti

▶Nelle ultime 24 ore nessun decesso in Veneto e Friuli. Invariati i ricoveri in terapia intensiva

▶Vaccini, da giovedì prenotazioni per gli under 40 Zaia: «Sono posti virtuali, dipende dalle forniture»

LA GIORNATA

VENEZIA Un anno fa: 2 giugno 2020, per la prima volta dall'inizio della pandemia il Veneto, dopo 93 giorni di lutti, non ebbe morti da coronavirus. Un anno dopo: ieri, 30 maggio 2021, il bollettino della Regione registra lo zero, nessun decesso per Covid in tutto il Veneto nelle ultime ventiquattr'ore, ma neanche nessun nuovo ricovero in terapia intensiva. E lo stesso vale per il Friuli Venezia Giulia: ieri zero morti.

È chiaro che l'emergenza non è finita e che si tratta di un bollettino domenicale, giornata in cui si effettuano meno ricoveri. Ma il dato, soprattutto quello relativo ai decessi, è significativo: le restrizioni, i comportamenti, le vaccinazioni stanno sortendo l'esito sperato. E questo ad appena poche ore dall'atteso ingresso del Friuli in zona bianca, mentre il Veneto dovrà aspettare un'altra settimana. Intanto i teenager scaldano i motori: da giovedì potranno prenotare il vaccino, anche se non è detto che possano trovare posto. Dipende tutto dalla fornitura dei sieri.

UNDER 40

Le indicazioni del commissario per l'emergenza coronavirus, generale Francesco Paolo Figliuolo, sono di aprire le prenotazioni per gli under 40 da giovedì 3 giugno. Indicazione alla quale si atterrà anche il Veneto. «L'avevo detto ancora una decina di giorni fa: finiti i quarantenni si sarebbe andati sul liberi tutti», sottolinea il presidente della Regione, Luca Zaia. Il «guaio», dice però Zaia, è che la Regione ha «le agende piene fino a dopo il 20 giugno». E dunque cosa succederà? «Se ci saranno Regioni che riusciranno a trovare posti nei prossimi giorni per gli under 40, vuol dire che quelle Regioni non hanno ancora coperto tutte le fasce di età - dice Zaia -. Noi in Veneto abbiamo previsto in agenda posti equivalenti alle varie fasce di età, con uno scarto del 20%, e infatti siamo in cima alle classifiche per somministrazioni effettuate tra gli over 60». Ma i ragazzi che da giovedì prenoteranno, troveranno posto oppure no? «In Veneto ci saranno posti da fine giugno e luglio - dice il governatore - ma si tratta di posti virtuali. Devono, cioè, arrivare i vaccini, altrimenti saremo costretti a spostare le date». Le previsioni delle forniture? «Ad oggi non abbiamo nessuna conferma sugli arrivi di luglio».

Nella giornata di sabato 29 maggio in Veneto sono state somministrate 31.657 dosi di vaccino anti-Covid, che portano il totale a 2.770.877 pari al 96% delle forniture giunte in regione. La popolazione che ha ricevuto almeno una dose è di 1.831.374 persone, il 37,5% dei residenti; hanno concluso il ciclo di vaccinazione 911.995 persone, pari al 18,7%. Per fasce d'età, ad aver ricevuto almeno una dose per gli over 80 è stato il 98%; per i 70-79 l'86%; per i 60-69 il 77,3%; per i 50-59 il 44,2%; per i 40-49 il 16,2%. I disabili con almeno una dose sono il 74,9%, i vulnerabili il 73%. Quanto alla percentuale di somministrazioni sulle dosi ricevute, il Veneto è al terzo posto con il 96,4% assieme all'Abruzzo dopo Liguria (96,5%), Marche (97,7%), Lombardia (97,9%), Umbria (98,3%). Il Friuli Venezia Giulia è al 92,4%.

IL BOLLETTINO

Sono 113 i nuovi casi di Covid-19 registrati in Veneto nelle ultime 24 ore, che portano a 423.300 i casi dall'inizio della pandemia. Il dato emerge dal bollettino regionale di ieri pomeriggio che segnala zero decessi rispetto alla sera precedente, con il totale a 11.559 vittime. I ricoveri in ospedale scendono a 606 nelle aree non critiche (-7), mentre rimane invariato il dato delle terapie intensive con 77 pazienti. In Friuli Venezia Giulia sono stati rilevati nell'ultima giornata 34 nuovi contagi e, come in Veneto, nessun decesso. I ricoveri nelle terapie intensive sono 5 e scendono a 36 quelli in altri reparti. I decessi complessivamente ammontano a 3.787, con la seguente suddivisione territoriale: 815 a Trieste, 2.007 a Udine, 673 a Pordenone e 292 a Gorizia. I totalmente guariti sono 92.619, i guariti clinici 5.676 e le persone in isolamento scendono a 4.875.

Alda Vanzan

PROFILASSI: IL 37,5 PER CENTO DEI VENETI HA AVUTO UNA DOSE, TRA GLI OVER 80 SI È AL 98 PER CENTO

11.599
I morti con Covid-19 in Veneto dall'inizio della pandemia. Nessun lutto da sabato sera

113
I nuovi casi di contagio registrati in Veneto nelle ultime 24 ore In tutti 423.300 casi

34
I casi positivi trovati in Friuli Venezia Giulia Solo 5 i ricoveri in terapia intensiva

PRIMO CONCERTO I NOMADI SI ESIBISCONO SUL PALCO A FELTRE

BELLUNO «Ci siete mancati, molto! Grazie per esserci vicini soprattutto nei momenti complicati». Così i Nomadi hanno salutato il pubblico al concerto tenutosi ieri sera al palaghiaccio di Feltre, il primo in Italia dopo mesi di restrizioni e di divieti per la pandemia da coronavirus.

Autonomia differenziata Bicamerale a Venezia

GLI INCONTRI

VENEZIA Si ricomincia a parlare di autonomia differenziata. Oggi pomeriggio il presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia, sarà presente alle ore 15 in consiglio regionale, a Palazzo Ferro Fini, all'audizione da parte della Commissione parlamentare bicamerale per le questioni regionali in materia di autonomia differenziata e regionalismo. Si tratta dell'organismo attorno a cui potrebbe essere incardinata la procedura parlamentare della riforma. Della commissione fanno parte pure i veneti Sonia Fregolent e Paolo Tosato (Lega), Daniela Sbrollini (Italia Viva), Dario Bond e Roberta Toffanin (Forza Italia), Diego Zardini (Partito Democratico). In mattinata, invece, il governatore Zaia riceverà a Palazzo Balbi il ministro al Turismo, Massimo Garavaglia. È previsto un incontro con la giunta regionale, i rappresentanti delle associazioni di categoria del settore turismo e le autorità del Comune di Venezia. Tra i tanti temi in agenda, la somministrazione dei vaccini anti-Covid ai turisti che trascorreranno le vacanze in Veneto, prima regione turistica d'Italia. Da parte delle categorie, come Federalberghi, c'è la richiesta di eleggere per cinque anni il turismo a settore speciale, decontribuendo gli oneri che oggi gravano sulla busta paga del dipendente e favorendo così assunzioni e stabilizzazioni dei posti di lavoro.

Palù: «Vaccino ai ragazzini? Efficacia molto alta, via libera in tempi rapidi»

IL VIROLOGO

VENEZIA Finora in Veneto hanno ricevuto almeno la prima dose di vaccino il 97,48% degli ultra 80enni, l'84,71% dei 70-79enni, il 73,13% dei 60-69enni, il 44,80% dei 50-59enni, il 17,46% dei 40-49enni, il 13,66% dei 30-39enni, l'11,56% dei 20-29enni e l'1,89% dei 16-19enni. Ma nel futuro prossimo anche i 12-15enni potranno immunizzarsi, dato che è atteso a breve il via libera dell'Agenzia italiana del farmaco. «Questo avverrà nei tempi dovuti, il più rapidamente possibile», ha detto ieri il presidente Giorgio Palù, ospite di "Mezz'ora in più" su *Rai 3*.

L'EFFICACIA

Non c'è ancora l'ufficialità. «Posso dire intanto – ha però precisato Palù – che i dossier ci arrivano e siamo in contatto continuo con Ema. La cosa sarà valutata dal direttore generale e dalla commissione tecnico-scientifica. È quello che è successo per altri vaccini dopo l'autorizzazione di Ema e della Comunità Europea: Aifa ci ha messo poco per approvare, ma si può riservare di dare alcune raccomandazioni». Ad ogni modo la strada è ormai segnata, ha fatto capire il virologo trevigiano: «Dagli studi che ho letto e dalle interlocuzioni che ho a livello internazionale, posso dire che sappiamo che l'efficacia è molto elevata. Dopo la prima dose sfiora il 90% e arriva al 100% dopo la seconda. E gli effetti avversi sono minimi. Le indicazioni ministeriali, del dipartimento di Prevenzione e di tutta Europa sono state di proteggere in prima istanza le fasce di popolazione in età più fragili, successivamente di pensare ad adolescenti e bambini, il che però è importante. Se vogliamo limitare la catena della trasmissione, questo è il meccanismo».

PRESIDENTE DI AIFA Giorgio Palù

«DOPO I PIÙ FRAGILI È IMPORTANTE PENSARE AGLI ADOLESCENTI SE VOGLIAMO LIMITARE LA CATENA DELLA TRASMISSIONE»

LE VARIANTI

A proposito di contagio, nel dibattito pubblico serpeggiano i timori per le varianti e in particolare per quella indiana. «È vero che noi sequenziamo un po' meno degli altri – ha premesso Palù – perché siamo attorno all'1% quando la Gran Bretagna fa addirittura il 40% o 50%. Ma da noi la variante indiana rappresenta meno dell'1%, mentre quella prevalente è l'inglese con oltre il 90% e la brasiliana, la sudafricana e la nigeriana stanno fra il 7% e il 2%. Per definire "pericolosissima" una variante bisogna aver accertato l'aggravamento delle condizioni, ma questo non è vero, è l'evoluzione naturale del virus che muta. Non dobbiamo essere preoccupati, ma verificare che non sfugga al controllo. I virologi veri servono a controllare le mutazioni attraverso i modelli animali, le cellule umane, gli organoidi...».

L'ORIGINE

Una punta di pepe, in giornate accese dal dibattito sull'origine del Covid, ora che è stata riproposta la teoria della fuoriuscita da un laboratorio in Cina. «L'ipotesi è che il virus fosse nel pipistrello – ha sottolineato l'ex presidente delle Società italiana ed europea di virologia – ma come sia arrivato all'uomo, non lo sapremo mai senza la collaborazione dei cinesi. Ci sono alcuni dettagli che ci lasciano sospettosi: non si è trovato l'ospite intermedio nemmeno al mercato del pesce di Wuhan e sussistono differenze strutturali in geni accessori che non sono tipiche del pipistrello. Nel caso del virus dell'influenza, basta coltivarlo su cellule animali e dopo un po' diventa umanizzato. Quindi tutto è possibile, forse i cinesi potranno dirci la verità». Il tema però rischia di essere politicamente sensibile. «Quello che può interessare al virologo – ha tuttavia tagliato corto Palù – sono la natura e l'origine di un virus. Aver capito da dov'era passato e qual era l'ospite intermedio, con l'influenza aviaria è servito ad esempio per sacrificare i polli».

Angela Pederiva

Vaccinazioni in Veneto

DOSI SOMMINISTRATE IERI
+31.657

Totale	Dosi fornite
2.770.877	96,0%

PRIME DOSI
+24.641

Totale	Popolazione
1.834.463	37,5%

CICLI COMPLETATI
+7.016

Totale	Popolazione
936.393	18,7%

CON ALMENO 1 DOSE

Popolazione	%
Popolazione OVER80	98,0%
Popolazione 70-79 anni	86,0%
Popolazione 60-69 anni	77,3%
Popolazione 50-59 anni	44,2%
Popolazione 40-49 anni	16,2%
Disabili	74,9%
Vulnerabili	73,0%

NB: Popolazione di riferimento ISTAT

Andamento giornaliero

	Δ	Totale campagna
ULSS n. 1 Dolomiti	2.201	125.792
ULSS n. 2 Marca Trevigiana	5.277	484.293
ULSS n. 3 Serenissima	4.872	374.924
ULSS n. 4 Veneto Orientale	700	127.205
ULSS n. 5 Polesana	1.582	145.188
ULSS n. 6 Euganea + AOUPD	7.435	518.067
ULSS n. 7 Pedemontana	1.775	199.061
ULSS n. 8 Berica	1.570	277.508
ULSS n. 9 Scaligera + AOUIVR	6.245	505.241
Istituto Oncologico Veneto	0	13.598
TOTALE	31.657	2.770.877

L'Ego-Hub

Caner: «Niente tampone per i turisti immunizzati»

▶Oggi il ministro Garavaglia a Venezia
L'assessore: «Freno alle prenotazioni»

▶Rischio di fuga verso Croazia e Spagna
«Deve bastare il passaporto vaccinale»

L'INCONTRO

TREVISO Rapido aumento nelle prenotazioni e incognite legate al Dpcm che, alla frontiera, prevede l'obbligo di tampone anche in caso di passaporto vaccinale: oggi sarà questo l'argomento principe dell'incontro tra il ministro del turismo Massimo Garavaglia, l'assessore Federico Caner e i rappresentanti di categoria a margine della sua visita in Veneto. Il ministro sarà ricevuto dal presidente Luca Zaia e dalla Giunta a Palazzo Balbi alle 12.15. Poi il confronto sulle soluzioni per favorire la rapida ripresa del settore.

LE REGOLE

L'ostacolo da rimuovere riguarda appunto le regole d'ingresso in Italia, che vedono ancora l'obbligo di esibire all'arrivo un tampone molecolare o antigenico con esito negativo, effettuato nelle 48 ore precedenti, anche per chi dimostri di aver fatto il vaccino o di aver contratto e superato il Covid. Ha spiegato Caner a Treviso, per il tredicesimo compleanno della Casatella dop: «Siamo felicissimi di come sta cominciando questa stagione estiva. Non soltanto per i veneti che restano in Veneto, ma anche per i turisti italiani e stranieri che stanno arrivando a iosa nella nostra regione e in particolare sul litorale. Però c'è un tema su cui ho sollecitato informalmente il ministro Garavaglia e che conto di approfondire durante la sua visita e all'incontro con gli operatori: il riconoscimento della vaccinazione. Sappiamo che con il green pass ci sono tre tipologie per potersi muovere in tranquillità. Le tre condizioni sono: o essere vaccinato, o aver fatto il tampone entro le 48 ore o aver contratto il virus e aver dimostrato di esserne guariti. Purtroppo mi si dice che per entrare in Italia il requisito della vaccinazione di un turista tedesco o comunque europeo non è sufficiente, ma è richiesto anche il tampone. Questo ci mette in difficoltà. Ci sono turisti che arrivano anche dal Nord Europa con famiglia e ci mettono, tra tampone e viaggio in auto, più di 48 ore, magari con una sosta. Questo rappresenta un freno alle prenotazioni che potrebbero arrivare e che potrebbero essere più cospicue. Questo è un tema che verrà affrontato».

IL PORTAFOGLIO

Gli operatori e i vertici regionali chiederanno di rivedere una misura che sta scoraggiando il turismo del Nord Europa, dirottandolo verso Croazia e Spagna. «La presenza del ministro Garavglia – ha aggiunto Caner – è fondamentale. Anzitutto perché, per la prima volta dopo tantissimi anni, abbiamo un ministero con portafoglio dedicato al turismo. Questo è un essenziale passo in avanti, la visita del ministro significa venire a testare direttamente nei territori quali sono le problematiche specifiche legate alla ripartenza. Noi siamo costantemente in contatto con Roma. Garavaglia ha ben capito quali sono le tematiche, tuttavia un incontro con gli operatori a livello regionali sarà utile per chiarire perplessità e formulare proposte».

Nelle azioni di valorizzazione del Veneto, un ruolo di forza è affidato ai prodotti tipici. «È un dato statistico consolidato: il 25% dei turisti che si recano in Italia lo fanno anche sotto la spinta di un forte interesse per l'enogastronomia – ha concluso Caner –. La casatella Dop, fatta con latte veneto, significa dare ai turisti la possibilità di mangiare sano e a km zero, oltre che vedere il patrimonio artistico e naturalistico. Difendere e valorizzare questi prodotti significa promuovere anche il made in Veneto».

Elena Filini

A PALAZZO Federico Caner attende Massimo Garavaglia al Balbi

Coprifuoco, locale chiuso a Jesolo scoppia il caos

▶Protesta sabato sera fra alcol, liti ed eccessi
Il sindaco: sono deluso

I VANDALISMI

JESOLO (VENEZIA) Scattano le chiusure, iniziano i vandalismi. Alcol e coprifuoco, ancora tensioni e sanzioni a Jesolo, sabato dopo le 23. Nella zona di piazza Brescia, un gruppo di giovani dopo essere stato allontanato da un locale per effetto del coprifuoco, ha inscenato una "protesta" decisamente incivile, rovesciando le sedie e tavolini delle terrazze affacciate su via Bafile. Stessa sorte è toccata agli arredi dei chioschi sulla spiaggia, poi la fuga.

LE SANZIONI

In piazza Mazzini per gran parte della serata sono stati segnalati ubriachi e litigi tra giovani, con i conseguenti interventi della polizia locale. In piazza Manzoni, dopo la mezzanotte gli agenti del commissariato di polizia e quelli della polizia locale sono invece intervenuti per identificare 5 ventenni, ubriachi, che stavano arrecando disturbo: per tutti è scattata una sanzione per ubriachezza. Sono state invece 8 le persone multate per il mancato rispetto del coprifuoco. Tre contravvenzioni ad automobilisti sprovvisti dei documenti di circolazione o di patente di guida. Una sanzione è stata applicata anche ad un conducente che portava più persone in auto rispetto a quelle consentite ed infine è stato sanzionato, con ritiro della patente, un guidatore che ha effettuato un sorpasso azzardato. Deluso il sindaco Valerio Zoggia, che ora si è riservato qualche giorno per decidere se applicare delle ordinanze anti-alcol. «Speravo in un sabato diverso – commenta –, ormai c'è la convinzione di poter venire a Jesolo per sballare. Se con il coprifuoco alle 23 registriamo dei problemi, mi chiedo cosa accadrà quando si potrà stare fuori tutta la notte. Vanno fatte delle riflessioni, convocherò le categorie per capire assieme che provvedimenti attuare».

Giuseppe Babbo

Le ripartenze

Locali al chiuso E in zona bianca via il coprifuoco

▶Da domani nuove aperture: Sardegna, Friuli e Molise prime Regioni quasi libere. Ieri 44 morti, dato più basso da ottobre

1 Ristorazione
A tavola senza limiti di posti

Da domani si torna a pranzare o cenare al ristorante anche nei locali al chiuso. Questo vale sia per le regioni in fascia bianca sia per quelle in fascia gialla. Non è più richiesto il limite dei quattro commensali allo stesso tavolo, ma le linee guida comunque confermano la distanza di un metro tra i tavoli e l'obbligo di indossare la mascherina quando ci si sposta. Viene anche raccomandata una costante aerazione dei locali. La differenza tra ristoranti che operano in zona gialla e quelli che invece sono in zona bianca è legata agli orari, visto che i primi devono rispettare il coprifuoco.

3 Bar
Torna il caffè al bancone

Un'altra novità importante, che ci restituisce una abitudine che stavamo dimenticando, è la possibilità di consumare anche all'interno dei bar che non hanno posti a sedere. Si potrà bere il caffè al bancone, l'importante è che sia comunque rispettata la distanza di un metro tra un cliente e l'altro. Questa misura diventa di due metri se il territorio in cui si trova il bar dovesse passare in uno scenario di rischio epidemico (al momento i dati sui nuovi casi giornalieri sembrano escluderlo). Anche per i bar stesso discorso dei ristoranti: chi è in zona bianca non deve rispettare il coprifuoco.

5 Limiti orari
Dal 7 giugno a mezzanotte

Da domani in tre regioni italiane che passano in zona bianca finisce il coprifuoco. E le altre? A prescindere dall'andamento dell'epidemia (sono numerose quelle che nei prossimi quindici giorni si apprestano al passaggio nella fascia con meno limitazioni) c'è già un calendario fissato per un progressivo alleggerimento del coprifuoco. Oggi (esclusa la zona bianca) è dalle 23 alle 5. Dal 7 giugno ci sarà un'ora in più di libertà, sarà obbligatorio rientrare a mezzanotte. Infine, il 21 giugno, salvo imprevisti, non ci sarà più il coprifuoco.

IL FOCUS

ROMA Da domani si torna al ristorante e al bar anche al chiuso. La consumazione sarà consentita all'interno, anche in quelle regioni che sono rimaste in fascia gialla. Ma allora quale sarà la differenza con Friuli-Venezia Giulia, Molise e Sardegna che da oggi entrano in zona bianca, quella con minori limitazioni grazie alla diminuzione dei nuovi casi sotto la barriera di 50 casi ogni 100mila abitanti su base settimanale? Cambiano gli orari. Le tre in zona bianca non dovranno più rispettare il coprifuoco, mentre il resto del Paese dovrà fermarsi tra le 23 e le 5 dal mattino. Questo fino al 7 giugno quando sarà concessa un'ora di libertà in più, visto che il coprifuoco (sempre in fascia gialla) comincerà a mezzanotte. Infine, se non ci saranno brutte sorprese sul fronte dell'epidemia, il 21 giugno anche nelle Regioni gialle sparirà il coprifuoco.

COLORI

Va anche detto che, salvo un'improbabile ripresa del contagio, che comunque già molte regioni si apprestano a finire in zona bianca: il 7 giugno toccherà ad Abruzzo, Liguria e Veneto, una settimana dopo a Lazio, Puglia, Piemonte, Umbria, Lombardia ed Emilia-Romagna. La progressiva riduzione dei divieti va di pari passo con l'andamento dei contagi: anche ieri i nuovi casi sono stati meno di 3.000 (2.949), vale a dire più di mille in meno rispetto a una settimana prima; scende il dei decessi, 44, non era mai stato così basso da ottobre e anche sul fronte dei ricoveri rispetto ai 10.571 di sette giorni fa, siamo passati a 7.652, circa il 25 per cento in meno. Tutti gli indicatori vanno a incoraggiare le riaperture. Non si torna solo al ristorante. In zona bianca ripartono le feste per matrimoni, battesimi e comunioni (ma gli invitati dovranno avere il green pass), in zona gialla bisognerà attendere il 15 giugno. La stessa cadenza temporale varrà per i parchi tematici e di divertimento: da domani riaprono nelle regioni bianche, dal 15 in quelle gialle. Per quanto riguarda le piscine al chiuso, per la fascia gialla l'appuntamento è rimandato al primo luglio.

M.Ev.

Servizio al tavoli in un bar

TRA SETTE GIORNI ANCHE IL VENETO TRA I TERRITORI CON MENO RESTRIZIONI DAL 21 ORARI LIBERI IN TUTTA ITALIA

2 Cerimonie
Solo invitati con green pass

Sulle feste legate a matrimoni, battesimi e comunioni ci sono molte aspettative e anche tanta confusione. Prima di tutto, in zona bianca da domani possono ripartire, mentre in zona gialla sarà necessario aspettare il 15 giugno. Le linee guida stilate dalla Conferenza delle Regioni richiedono comunque agli invitati di essere titolari del green pass, che si può avere in tre modi: se in passato si è stati contagiati e l'infezione è stata superata; dopo un tampone negativo eseguito nelle 48 ore precedenti; se è stato completato il percorso vaccinale.

4 Piscine coperte
In bianco subito in giallo da luglio

Per le piscine al chiuso la zona gialla prevede un calendario di riaperture molto severo, visto che sarà necessario aspettare il primo luglio, quando saranno consentito anche una lunga serie di attività come i casinò, le sale giochi, le sale scommesse e i bingo. In zona bianca però le piscine al chiuso potranno essere operative già da domani e le nuove linee guida delle Regioni hanno previsto alcune nuove regole maggiormente flessibili, visto che consentono, ad esempio, l'utilizzo delle docce, purché venga garantita una distanza di almeno un metro.

6 Discoteche
Si ricomincia ma senza ballo

Per le regioni in fascia bianca arriva anche la riapertura delle discoteche ma con delle limitazioni che hanno fatto molto discutere e suscitato le proteste dei gestori dei locali che ormai sono chiusi (salvo una breve parentesi estiva nel 2020) da 15 mesi: le discoteche potranno ripartire, ma senza che ai frequentatori sia consentito di ballare. Dunque, dovranno reinventarsi come locali in cui si va a bere una birra o un cocktail, ad ascoltare musica o dove si può mangiare. Ovviamente, anche per le discoteche varranno le stesse regole in vigore per bar e ristoranti.

L'intervista Carlo Cracco

«Perso un dipendente su 3 ma mi sono reinventato Una lezione per i miei figli»

«A febbraio dello scorso anno avevo 97 dipendenti, adesso una sessantina, ma con le prossime aperture il saldo potrebbe essere positivo». Carlo Cracco, notissimo chef veneto con ristoranti a Milano e tra due settimane anche a Portofino, severo giudice (bello e tenebroso, dicono le fan) nei talent televisivi, riavvolge il nastro di questi difficilissimi mesi.

Con che animo domani si riapre?

«Con i piedi ben piantati per terra, evitando che succeda come dopo la prima riapertura della scorsa estate e poi il lockdown dall'autunno. Dobbiamo essere cauti, prudenti, non fare gli errori dello scorso anno. A ricadere indietro è un attimo. E non dimentichiamo quel che abbiamo vissuto, anche psicologicamente».

In che senso?

«Ricordandoci l'anno surreale che è stato. Quando siamo stati travolti dalla pandemia, qui a Milano eravamo nel pieno delle fiere della moda. Un mare di lavoro, i ristoranti strapieni, eventi ogni sera. Improvvisamente tutto si ferma e scopri che il mondo sta cambiando. Ma non riesci a capire come. Non avevamo mai vissuto nulla di simile. Ricordavo da bambino le domeniche a targhe alterne per la crisi petrolifera: niente al confronto. A un certo punto sai solo che nulla sarà più come prima».

Lei come ha reagito?

«Cercando nuovi stimoli. Ti reinventi ogni giorno e vai avanti. Io non ho mai chiuso Cracco in Galleria. Abbiamo iniziato a produrre cibo da asporto. L'abbiam fatto non per una questione di sopravvivenza ma di orgoglio. Anche con la scuola di cucina che dirigo siamo andati avanti, per esempio promuovendo quando è stato consentito i "chicnic" al parco».

Per i ragazzi della brigata di cucina e i camerieri?

«Ho cercato nel possibile di dare modo a tutti di poter lavorare. Il segreto è restare uniti e condividere le difficoltà. Abbiamo adottato delle rotazioni e chi era nei turni ha svolto anche attività solitamente non sue».

Cosa cambierà adesso?

«Per tutti lo spazio esterno non sarà più un'appendice nei soli mesi estivi, ma una realtà molto importante tutto l'anno. I ristoranti di un certo livello, inoltre, sono abituati da parecchi anni a prendere nome, telefono e mail di chi prenota e a garantire ampi distanziamenti. Si salverà chi ha sempre lavorato sulla qualità e non sulla quantità. Quel che è accaduto ha insegnato però a tutti che non bisogna strafare, che si deve pensare a un futuro sostenibile. L'alternativa della parola sostenibile è impossibile, porta alle chiusure. Non è più tempo di guardare solo ai numeri, ma anche alla qualità e alla professionalità».

Carlo Cracco, 55 anni
Chef e personaggio tv

LO CHEF STAR TV: NON HO MAI PENSATO DI POTERMI FERMARE L'INSEGNAMENTO? ANCHE QUANDO È DURA VIETATO LAMENTARSI

Forse per la prima volta voi cuochi siete stati costretti a casa la sera con i figli.

«Sì, ho apprezzato cose che prima non conoscevo. Però allo stesso tempo sono uno che non si ferma. Non vivo di rendita, quello che ho fatto l'ho sempre rimesso nel piatto, con la convinzione che non basta lavorare ma anche costruire. Ai figli che mi vedevano girare per casa ho cercato di far capire delicatamente che stavamo attraversando un momento della vita, che non ci si deve lamentare».

Lei è stato sicuramente avvantaggiato dall'essere notissimo anche per le presenze in tv. Non è così per tutti.

«Certo, sarebbe offensivo negarlo. Ma non basta. Ripeto: il punto è avere una visione. In Italia, fortunatamente, la qualità è alta in generale. Ma la differenza la fa il saper durare nel tempo, vedere oltre il proprio naso, rischiare in modo ragionevole. Rispetto all'epidemia "spagnola" siamo sicuramente meno terrorizzati di chi la visse all'epoca, ma adesso abbiamo però imparato che basta un niente a scatenare un disastro. Però non possiamo fermarci».

Carlo Ottaviano

I casi accertati in Italia

Guariti 3.851.661 — Deceduti 126.046

4.216.003 CONTAGIATI TOTALI

Attualmente positivi 238.296 — 1.061 terapia intensiva

230.644 isolamento domiciliare — 6.591 ricoverati con sintomi

Incremento giornaliero

NELLE ULTIME 24 ORE

nuovi casi	tamponi
+2.949	+164.495
tasso positività	1,8%
attualmente positivi	in terapia intensiva
-3.670	-34
decessi	+44

Fonte: Ministero della Salute - ISS ore 18 del 30 maggio — L'Ego-Hub

«Varianti, accelerare i richiami» E Speranza: ci vorrà la terza dose

▶"L'indiana" condiziona le riaperture in Inghilterra, la preoccupazione dei virologi

▶Il ministro: il farmaco sarà adattato alle mutazioni, distribuzione dai medici di base

IL FOCUS

ROMA Secondo un dirigente sanitario britannico, intervistato dalla Bbc, tra i pazienti ricoverati per Covid negli ospedali inglesi, sono pochissimi coloro che hanno completato il percorso vaccinale con la doppia iniezione. La stragrande maggioranza non ha mai ricevuto neppure una dose o ha avuto solo la prima. Il ministro dei vaccini del Regno Unito, Nadhim Zahawi, ieri ha spiegato che non è ancora possibile confermare il calendario delle riaperture, che prevede la prossima tappa per il 21 giugno: «Dobbiamo verificare l'evolversi dei dati dei contagi e poi condividerli con il Paese, sarebbe sbagliato fare delle ipotesi ora».

ROAD MAP

A suggerire la strada della prudenza, nel Regno Unito, è una ripresa dei nuovi casi positivi determinata dalla diffusione delle variante indiana, la B.1.617.2, che in alcune zone non è presente, in altre è invece dominante. La sua corsa ha fatto aumentare il numero delle infezioni quotidiane ai livelli di fine marzo. Sia chiaro: sono ancora dati molto bassi, attorno ai 3.000 casi giornalieri, ma l'esperienza dell'esplosione a gennaio della variante che poi è stata battezzata (dal resto del mondo) come inglese, suggerisce di tenere alta la guardia. Ciò che i britannici stanno verificando è che si diffonde molto velocemente non solo tra coloro che non sono stati vaccinati, ma anche tra chi ha ricevuto solo una dose. E questo è un problema in un Paese che ha scelto, all'inizio, di applicare la strategia di vaccinare il numero più alto possibile di persone con una dose, ritardando la seconda.

E l'Italia? Il ministro della Salute, Roberto Speranza, parlando a "Che tempo che fa", ha confermato che probabilmente sarà necessario in futuro somministrare una terza dose per fermare le varianti («si farà dal medico di base»). L'ultima ricerca sulle varianti apparentemente ci lascia tranquilli, l'indiana è a poco meno dell'1 per cento dei casi sequenziati. Ma è necessario vigilare (e ieri il ministro della Salute, Roberto Speranza ha prorogato il provvedimento di stop ai voli provenienti da India, Sri Lanka e Bangladesh). Il professor Massimo Ciccozzi, ordinario di Epidemiologia al Campus Bio-medico di Roma, è uno dei massimi esperti in sequenziamento, una sorta di cacciatore delle mutazioni dei virus. Invita a non eccedere nell'allarmismo, ma comunque a prevenire e vaccinare, il più velocemente possibile, anche i giovani perché quest'estate, con i movimento legati alle vacanze, potrebbero essere proprio loro a diffondere la variante indiana anche nel nostro Paese. Spiega: «Ciò che sappiamo è che questa mutazione si trasmette molto velocemente, perfino più dell'inglese. Per quanto riguarda la letalità, facciamo chiarezza: non c'è alcun cambiamento, di fatto è la stessa, immutata, che aveva il virus originario di Wuhan. La buona notizia è che la B.1.617.2, non elude i vaccini, ma solo se si conclude il percorso vaccinale. Dal Regno Unito arrivano questi dati: dopo la prima dose l'efficacia tanto per Pfizer quanto per AstraZeneca è limitata, al 33 per cento; dopo la seconda invece l'efficacia è molto buona per entrambi i vaccini, per Pfizer è all'88 per cento, per AstraZeneca è al 60. Per questo dico che bisogna cancellare la decisione di ritardare il richiamo che è stata presa anche in Italia». Cosa significa? «Prendiamo il caso di Pfizer - spiega il professor Ciccozzi - l'Italia ha deciso di aumentare il periodo di attesa tra prima e seconda dose a 42 giorni, in precedenza, come indicato dalla casa produttrice, era di tre settimane. Secondo me, alla luce dei dati che riceviamo da Londra sulla variante indiana, è necessario ritornare al periodo iniziale delle tre settimane. Certo, la sua presenza in Italia è ancora limitata, ma dobbiamo prevenire il problema, avendo ben presente che in estate si sposteranno milioni di turisti. Per questo, lo ripeto, bisogna concludere in fretta la vaccinazione degli over 60 e passare all'immunizzazione, in modo rapido, anche dei giovani». Speranza ha detto che insieme alle Regioni si sta lavorando per organizzare le vaccinazioni in vacanza, mentre dopo che Aifa avrà autorizzato Pfizer anche per i ragazzi tra i 12 e i 15 anni, le inoculazioni si eseguiranno dai pediatri di libera scelta.

HANOI

Gli esperti non sono sorpresi dallo sviluppo di nuove varianti, ciò che da sempre chiedono, anche in Italia, è di potenziare il sequenziamento. Dal sud-est asiatico, in particolare dal Vietnam (uno dei Paesi che meglio si è difeso dalla pandemia ma che ora sta assistendo a un incremento dei casi come dal resto sta succedendo nella vicina Thailandia) hanno annunciato di avere isolato un'altra variante che, con una semplificazione, potremmo definire come una sorta di fusione tra l'indiana e l'inglese. Secondo il ministro della Salute vietnamita Nguyen Thanh Long, «si tratta della variante indiana con mutazioni che originariamente appartenevano ala variante del Regno Unito. E si diffonde molto rapidamente». Secondo Ciccozzi la velocità di trasmissione è simile a quella della variante indiana. L'altro giorno, nel corso della periodica conferenza stampa sulle rilevazioni della cabina di regia, il professor Gianni Rezza, direttore della Prevenzione del ministero della Salute, ha spiegato: «In Italia circolano diverse varianti. L'indiana si mantiene al di sotto dell'1 per cento. La variante che forse può avere un effetto parziale sull'efficacia dei vaccini è la sudafricana, che però in questo momento nel nostro territorio non sta quasi circolando, essendo allo 0,3 per cento».

Mauro Evangelisti

L'ESPERTO CHE STUDIA LE MUTAZIONI: «CON LA PRIMA INOCULAZIONE L'EFFICACIA È LIMITATA AL 33 PER CENTO»

SEGNALAZIONI ANCHE IN VIETNAM PROROGATO LO STOP AI VOLI IN ITALIA DA INDIA, SRI LANKA E BANGLADESH

G Il contatore

dati: 30/05/2021 ore 06:11

Dosi somministrate (ITALIA)

502.985

Dosi somministrate in totale (ITALIA)

34.103.927

Differenza dosi quotidiane rispetto al giorno precedente

-11,9%

Differenza dosi quotidiane rispetto allo stesso giorno della settimana precedente

-2,4%

La parola

Variante indiana

La variante indiana del Covid è caratterizzata da una doppia mutazione, ed è motivo di preoccupazione in Asia ma anche nel resto del mondo poichè non si conoscono gli effetti dei vaccini su di essa. Il nuovo ceppo è stato identificato anche in Europa, ad esempio in Gran Bretagna, Belgio e in Italia, con il primo caso a Firenze il 10 marzo 2021 e in Veneto. La variante indiana è caratterizzata da una duplice mutazione, E484Q e L425R, della proteina Spike la cosiddetta variante indiana del virus SarsCov2. Questa particolare "mutazione tandem" sarebbe alla base di una sua maggiore trasmissibilità. La variante B.1.671 è stata segnalata per la prima volta il 5 ottobre 2020 a Maharashtra.

L'intervista Saverio Parisi

«I guariti hanno anticorpi per un anno Con il vaccino l'effetto sarà lo stesso»

«Gli anticorpi contro il sars cov 2 sono presenti per almeno 10 mesi». Saverio Parisi, ordinario di malattie infettive dell'Università di Padova, lo ha dimostrato studiando la risposta immunitaria degli operatori sanitari che si sono infettati lo scorso inverno. «Ad oggi - spiega – l'intervallo che abbiamo potuto studiare sulla persistenza degli anticorpi è uno dei più lunghi finora pubblicati. La coorte analizzata, dalla numerosità anche più consistente, permetterà altre valutazioni, possibili solamente grazie all'arruolamento tempestivo e all'analisi seriata già effettuata". I dati intanto chiariscono diverse questioni. "Abbiamo dimostrato anche che la risposta ad una dose a 20 giorni in individui con infezione precedente di 10 mesi è consistente, molto più robusta che in soggetti sani dopo 20 giorni dalla seconda dose di vaccino».

Si tratta di un risultato che fa ben sperare.

«Sì. Per quel che riguarda i malati, sappiamo che la risposta dura almeno circa un anno. Sappiamo anche che i malati con pochi sintomi non ospedalizzati e gli asintomatici, che abbiamo diagnosticato e seguito in quanto operatori sanitari, presentano anticorpi neutralizzanti su sangue periferico determinabili dopo una mediana di 313 giorni. Quindi uno degli intervalli più lunghi tra gli studi pubblicati sino ad oggi in questo tipo di pazienti con pochi o nessun sintomo al momento dell'infezione».

Quale è stata la risposta al vaccino?

«I valori raggiunti dai già malati dopo 3 settimane erano molto più elevati dei valori ottenuti dai soggetti normali dopo tre settimane dalla seconda dose. In sostanza, una somministrazione si è rivelata molto efficace nei soggetti già malati, addirittura con titoli molto superiori rispetto a soggetti precedentemente sani con due somministrazioni. La massa di studi, sia quelli definitivi che quelli ancora non del tutto perfezionati nel loro iter di pubblicazione ma già resi pubblici, indica che i già malati tendenzialmente hanno una memoria dell'infezione che è determinabile anche dopo un anno. Inoltre, i soggetti che non dimostrano di avere anticorpi quantificabili, oppure li hanno a basso titolo, se sottoposti a vaccinazione, hanno tutti una risposta molto consistente».

Saverio Parisi, infettivologo

E per i soggetti vaccinati, qual è la durata degli anticorpi?

«La storia naturale del decadimento dopo l'infezione la stiamo valutando da febbraio-marzo 2020. I vaccinati non hanno ancora una storia lunga quanto i malati. Ma è ragionevole pensare che avranno un decadimento che può essere paragonabile».

Per sapere se si è immuni facciamo fede solo gli anticorpi?

«No, non è l'unico parametro di valutazione. Il secondo indicatore possono essere le cellule B di memoria, che sono quelle che producono questi anticorpi. Si è visto che in alcuni casi, i pazienti conservano frammenti di virus nel tessuto di intestino, oppure nel midollo. Questo significa che il sistema immunitario può continuare a generare cellule che dureranno a loro volta più a lungo. Esistono poi le cellule T, anch'esse possono agire contro il virus e concorrere a distruggere le cellule infettate. Insomma, tutte queste truppe già schierate o questa memoria già pronta a schierarne altre, hanno tempi di risposta che varia a seconda della tipologia di soggetti infettati. Tutto dipende dal tipo di barriera di cui si dispone e dalla velocità con cui si risponde al virus».

Con il vaccino si è protetti già con una dose?

«Per rispondere efficacemente al virus è fondamentale completare il ciclo vaccinale. Il nostro studio ha dimostrato che i soggetti già infetti dopo una dose vanno molto meglio dei vaccinati dopo due dosi. Nei vaccinati dopo una dose, invece, i livelli sono molto bassi. Questo secondo lo studio che abbiamo pubblicato con colleghi di Belluno e Siena su International Journal of Infectious Diseases».

E con le varianti cosa cambia?

«Sappiamo dalla letteratura che c'è una diversa risposta con la variante inglese, quella sud africana, quella brasiliana. I nostri risultati, ancora in corso, ci inducono a dire che una buona risposta è molto utile per arginare anche la diffusione di varianti. Ragion per cui è bene che tutti i soggetti completino il ciclo vaccinale per contrastare al più presto la diffusioni di varianti».

Graziella Melina

L'INFETTIVOLOGO DELL'UNIVERSITÀ DI PADOVA AUTORE DI UNO STUDIO SULLA MATERIA: ACCORCIARE LA SECONDA DOSE

I NUMERI

74%
La percentuale di ragazzi tra i 14 e i 20 anni che confessano di non aver avuto nessuna storia

57%
Quanti nell'ultimo anno non hanno avuto nemmeno un appuntamento con l'altro sesso

45%
La percentuale di chi ammette di non sapere come conoscere nuove persone

Crescere con la pandemia

Primi amori ai tempi del Covid

▶Il virus ha rubato ai ragazzi anche la scoperta dei sentimenti. Telfener, psicologa: chi già era timido si è chiuso ancora di più. Ecco le loro storie

IL CASO

ROMA Relazioni a distanza di sicurezza, primi appuntamenti concordati tramite app. Un escamotage per evitare la solitudine ai tempi del Covid, ma che non può funzionare per i giovanissimi, alle prese con i primi amori.

La pandemia ha avuto un forte impatto sulle relazioni, specie dei più giovani. «Il Covid - dice Umberta Telfener, psicoterapeuta familiare - ha amplificato le caratteristiche individuali di tutti, non c'è stata una reazione univoca alla pandemia. Chi era già timido lo è diventato ancora di più, ne ha approfittato per chiudersi in casa, mentre chi era estroverso è riuscito a sfruttare ogni situazione utile per cercare di assecondare la sua sete di rapporti. Se da un lato molte persone hanno usato piattaforme di incontri, dall'altro lato per i più giovani, alle prese con le prime relazioni, il periodo della pandemia è stato più complicato. È stato più difficile per i primi amori». Per molti, addirittura impossibile.

IL MURETTO CHE NON C'È

«Per sviluppare i primi sentimenti di innamoramento - prosegue - non basta incontrarsi online. È mancato vedersi a scuola, in palestra, facendo sport, al muretto». I ragazzi hanno reagito all'isolamento cercando nuovi "orizzonti". «C'è stato un maggiore consumo di internet, di social, di quelli che sono strumenti di socialità». Attenzione, specifica la psicoterapeuta, «i social e internet sono uno strumento meraviglioso, ma non devono essere l'unico veicolo di relazione». La fine delle restrizioni più dure non ha sanato la situazione. «Il vero lockdown è stato l'anno scorso, ma era anche un momento in cui le persone erano unite per vincere questa battaglia - spiega Telfener - Adesso c'è più sfiducia, nei ragazzi sono aumentate depressioni e paure».

I numeri sono chiari. Da un sondaggio sull'impatto della pandemia sulla vita sentimentale dei più giovani, condotto da ScuolaZoo, portale dedicato agli studenti, su 56mila soggetti tra 14 e 20 anni, pubblicato ad aprile scorso, è emerso che appena il 30% di chi aveva una relazione prima del lockdown è riuscito a portarla avanti. Non solo. Il 57%, nell'ultimo anno, non ha avuto un appuntamento. Neanche virtuale. Il 74% afferma di non aver avuto modo di vivere una storia d'amore da quando c'è il Covid. Varie le ragioni. E se il 19% dice di non essere interessato ad averla, è ben il 45% ad ammettere di non sapere come conoscere nuove persone. Il 36% ritiene che sia imprescindibile incontrarsi. Soltanto il 26% ha iniziato una relazione: il 64% si è conosciuto sui social, il 31% ha sfruttato ogni occasione di incontro dal vivo, il 5% si è affidato alle app di dating.

LE STORIE

«Durante il lockdown - afferma Francesco, 17 anni, romano, al liceo classico - ero fidanzato. Abitavamo abbastanza vicini e con la scusa di andare a correre, ogni giorno passavo da lei. In generale, però, il modo per "incontrarsi" era lo schermo e questo, dopo un po' ha portato a un allontanamento, ha spento progressivamente la voglia di vedersi». Lorenzo, 17 anni, di Crema, membro ScuolaZoo, che studia marketing, invece, si è fidanzato con una coetanea di Cremona. «L'ho conosciuta in una riunione online per la scuola - racconta - ci siamo sentiti per questioni scolastiche e dopo un po' il dialogo è diventato più personale. Ci siamo incontrati ed è scattato qualcosa. Poi, ci sono stati tanti messaggi, videochiamate, chat. Eravamo sempre in casa, quindi il tempo per parlare non mancava. Certo, se ci penso, probabilmente avviare così la storia è stato triste. Non ho esperienza ma credo che le fasi iniziali siano quelle nelle quali si sta sempre insieme, la pandemia lo ha impedito, ma siamo orgogliosi di essere riusciti ad andare avanti. Altri non ce l'hanno fatta».

E c'è anche chi ha rinunciato all'amore. Per ora. «Mi sono fidanzata due settimane prima dell'inizio della pandemia - dice Emanuela, 17 anni, studentessa di lingue a Napoli, membro della community - le restrizioni hanno reso tutto difficile, social e videochiamate non sono bastati. Quando il lockdown è finito e ci siamo potuti vedere, seppure sempre con limitazioni, le cose non sono andate bene. Mancavano le basi della storia e così, a luglio, è finita. Poi, avrei voluto vivere un'altra relazione, ma, con la zona rossa, era complicato incontrarsi e, dopo un po', pure conoscersi online è diventato noioso. Adesso l'idea di iniziare una storia fa perfino paura: e se poi ci fossero nuove restrizioni? Meglio rimandare a quando si avrà la certezza di poter vivere liberamente, anche per non bruciare i sentimenti».

Michela Allegri
Valeria Arnaldi

PIÙ INTERNET E PIÙ SOCIAL, MA È MANCATA LA CONOSCENZA DIRETTA: UN ANNO CHE NESSUNO RIDARÀ LORO

DA "AMICI" ALLA VITA VERA

A sinistra Sangiovanni, vero nome Damian Giovanni Pietro, 18 anni, e, a destra, Giulia Stabile, 18 anni

L'intervista di coppia

Nemmeno 40 anni in due, e tutti i riflettori puntati sul loro amore. Il primo in assoluto per lei. Sono Giulia Stabile e Sangiovanni, lei vincitrice di Amici, ballerina, lui cantante conosciuto proprio nella scuola di talenti di Maria De Filippi. Ecco le loro risposte.

1. Il vostro rapporto è nato in un contesto particolare come quello di "Amici", che negli ultimi sei mesi vi ha visti chiusi in un loft senza alcun tipo di contatto con il mondo esterno: cos'è cambiato in queste prime due settimane di libertà?
2. Com'è stato uscire dopo tutti questi mesi e accorgersi che il periodo delle chiusure dure era ormai passato?
3. L'attenzione non richiesta di media e paparazzi ti dà fastidio?
4. Riesci comunque a trovare il tempo per stare insieme all'altro, nonostante le attività promozionali ti tengano parecchio impegnato?
5. La distanza è un limite? E le restrizioni?
6. Hai avuto modo di conoscere i genitori dell'altro?
7. Si è già parlato di convivenza?
8. Quest'estate lavorerai oppure prima vacanza insieme?

Sangiovanni

«Distanti, ma vicini E non vedo l'ora di portarla in vacanza»

1. È cambiato solo il contesto: fino a due settimane fa eravamo in uno studio televisivo, ora non più. Abbiamo cominciato a vivere la nostra storia lontano dalle telecamere, facendola salire di livello.
2. C'è voglia di normalità. Me ne rendo conto anche guardando le file fuori dalle librerie che ospitano le presentazioni del disco, 300 persone a data. Chiaramente tutte realizzate nel rispetto delle norme anti Covid-19. Niente abbracci e baci: si mantiene la distanza di sicurezza. E mascherine e gel per tutti. Ci divide il plexiglas: loro mi passano il disco, io glielo restituisco autografato, foto di rito e saluti.
3. Non mi fanno arrabbiare. E non mi disturbano: so che quello è il loro lavoro. La popolarità era quello che volevo e l'attenzione non richiesta fa parte del gioco.
4. Sì. Giulia mi ha raggiunta a Milano, avevamo un'intervista da registrare per la tv. Poi io sono partito subito con il tour dei firmacopie e lei, che non aveva altri impegni, mi ha seguito.
5. La distanza c'è e per certi versi, inutile negarlo, rappresenterà un ostacolo quando entrambi saremo più impegnati. Ma ci siamo fatti una promessa: appena uno dei due avrà del tempo libero la prima cosa che farà sarà prendere un treno e raggiungere l'altro. Sono consapevole del fatto che lei per me c'è sempre. E io per lei. Distanti, ma vicini.
6. Sì, a Roma. Persone adorabili: mi hanno accolto bene. Li ho visti contenti. Spero di piacergli. Io mi sono sentito subito a casa, con loro.
7. Non ne abbiamo ancora parlato. Per ora continueremo a vederci come abbiamo fatto in queste prime settimane. Abbiamo entrambi 18 anni: ne abbiamo di tempo davanti.
8. Sicuramente si lavorerà. Io questa settimana torno in studio, ricomincio a scrivere e a registrare nuova musica, insieme ai miei produttori. E non escludo di fare anche qualche concerto, quest'estate. Anche perché il disco va promosso. I risultati per ora sono buoni (l'eponimo "Sangiovanni" è da due settimane l'album più venduto in Italia, primo nella classifica Fimi con oltre 80 milioni di stream e Disco d'oro per l'equivalente di oltre 25 mila copie vendute, ndr), ma non posso sedermi sugli allori: è solo l'inizio. Però ad agosto non mi dispiacerebbe fare una vacanza insieme a Giulia. Covid permettendo, chiaro.

Mattia Marzi

Giulia Stabile

«Dopo l'isolamento è ancora più bello stare da sola con lui»

1. Nulla. Nel tempo che abbiamo passato insieme fuori abbiamo capito che siamo uguali a come eravamo dentro la casetta di 'Amici'. Ci siamo conosciuti meglio.
2. Strano, perché per tutti questi mesi non abbiamo avuto notizie su quello che stava accadendo fuori: non sapevamo neppure che avessero finalmente trovato il vaccino. Poi quando ho rivisto casa e i miei parenti mi è sembrato di non averli mai lasciati, di aver vissuto un sogno e di essermi svegliata. Ad Amici, essendo isolati, non c'era il pericolo di contagio. Invece adesso ci sono fan che magari ci fermano per strada per chiedere una foto, ti verrebbe da abbracciarli e ringraziarli, ma non si può fare. È frustrante. Spero davvero di tornare presto a quella normalità a cui non siamo più abituati.
3. Il fatto di essere seguiti è una cosa strana, ma in fondo comprendo che le persone sono curiose di sapere cosa sta succedendo tra di noi e cosa faremo e che i paparazzi fanno semplicemente il loro mestiere. Ora siamo al centro dell'attenzione: passerà.
4. Sì. Ho seguito Sangiovanni ai firmacopie nelle librerie delle varie città e a lui ha fatto piacere poter condividere una cosa simile con me. Aver vissuto insieme i giorni dopo l'uscita da Amici è un'esperienza che ci legherà per sempre.
5. Per ora no, ma siamo giovani e facciamo lavori diversi: la distanza è un'altra di quelle cose che dovremo imparare a gestire, quando arriverà il momento.
6. Sì ed è stato emozionante. Anche perché lui è stato il mio primo ragazzo: non avevo neppure mai dato un bacio. Sono stati molto carini nei miei confronti, mi hanno vista subito come un'altra figlia.
7. In queste settimane è stato molto bello poter condividere del tempo da sola con lui. Lo apprezzo tantissimo come persona e provo dei sentimenti molto forti per lui. Penso però sia un po' troppo presto per parlare di trasferimenti e convivenza: siamo comunque due ragazzi di 18 anni che si sono conosciuti per sei mesi in un contesto particolare, un programma televisivo, e che ora si stanno conoscendo meglio. Si vedrà. Nei prossimi mesi continueremo a gestirla così come l'abbiamo gestita in queste prime settimane.
8. Spero che accadano entrambe le cose, sia lavoro che un po' di vacanza, soprattutto con lui.

M.Mar.

Il giudice contro il pm «Un errore arrestarli» Smontata l'ipotesi fuga

▶L'affondo del gip: «Pochi indizi su due dei fermati: non volevano scappare»

▶La replica della Procuratrice: «Scelta per evitare l'inquinamentto delle prove»

L'ORDINANZA

VERBANIA Convocati nella caserma dei carabinieri di Stresa mercoledì notte, portati in cella mercoledì all'alba. Nemmeno 96 ore dopo, su decisione del gip Donatella Banci Buonamici, il gestore unico della funivia del Mottarone Luigi Nerini e i responsabili dell'impianto Gabriele Tadini ed Enrico Perocchio escono dal carcere. «Il fermo è stato eseguito al di fuori dei casi previsti dalla legge e non può essere convalidato», si legge nell'ordinanza. «Abbiamo ritenuto fosse necessario preservare il quadro indiziario e quindi evitare che ci potessero essere inquinamenti probatori, o accordi sulle versioni da rendere», replica la procuratrice Olimipia Bossi.

«SPREGIO DELLA VITA»

Da una parte le richieste dei pm, dall'altra un giudice che smonta, almeno per un pezzo, l'impianto accusatorio. Due indagati su tre, Nerini e Perocchio, tornano in libertà, per Tadini che ha ammesso di aver disattivato i freni di emergenza con i forchettoni vengono disposti i domiciliari. La sua «condotta scellerata, della quale aveva piena consapevolezza, posta in essere in totale spregio della vita umana e con una leggerezza sconcertante, induce a ritenere che non abbia la capacità di comprendere la gravità delle proprie condotte e le reiteri». Ma basta questa misura, secondo il gip, per evitare l'inquinamento delle prove. Il giudice, insomma, si dissocia da una buona parte delle prime conclusioni dei pubblici ministeri. «Palese è, al momento della richiesta di convalida del fermo e di applicazione della misura cautelare, la totale mancanza di indizi a carico di Nerini e Perocchio che non siano mere, anche suggestive supposizioni», scrive nell'ordinanza. Nel provvedimento si sottolinea lo «scarno quadro indiziario» ancora «più indebolito» dagli interrogatori di sabato. Diversi allarmi dei pm non sono stati accolti, a cominciare dal timore del pericolo di fuga dei tre indagati ritenuto «suggestivo» perché non basta che vi sia «clamore mediatico» per dimostrare che qualcuno di loro volesse scappare. Inoltre «non convince» l'idea che i vertici dell'azienda di gestione non volessero fermare l'impianto, da poco riaperto, per ragioni economiche: «La stagione turistica - scrive il giudice - non è ancora iniziata» e almeno fino a giugno, con l'allentamento delle restrizioni anti Covid e la chiusura delle scuole, non sono prevedibili i grandi afflussi di turisti degli anni scorsi. Ma il punto cruciale è la correità: Tadini sostiene che anche Nerini e Perocchio fossero al corrente delle ganasce, gestore e capo operativo assicurano di non essere mai stati avvisati. «Tadini sapeva di aver provocato la morte di quattordici persone; sapeva che sarebbe stato chiamato a rispondere, soprattutto in termini civili, del disastro. E allora perché non condividere questo immane peso, anche economico, con le uniche due persone che avrebbero avuto la possibilità di sostenere un risarcimento danni?», rileva l'ordinanza. Tadini «sapeva benissimo che chiamando in correità i soggetti forti del gruppo il suo profilo di responsabilità, se non escluso, sarebbe stato attenuato. Allora perché non farlo?». Il gip smonta la tesi dei pm anche sul fronte delle motivazioni che avrebbero indotto Perocchio e Nerini a premere su Tadini per disattivare il sistema frenante. Perocchio è dipendente della Leitner, che percepisce annualmente da Ferrovie del Mottarone 127 mila euro all'anno per la manutenzione. «Che interesse avrebbe avuto la Leitner a mantenere in cattive condizioni l'impianto di Stresa? La società e Perocchio avevano tutto da perdere in termini di professionalità e reputazione dal malfunzionamento», riflette il gip.

FALSE DICHIARAZIONI

Quanto alle casse della società di Nerini, «sarebbe stato questo il momento per sospendere qualche giorno, magari durante la settimana, il servizio per risolvere definitivamente il problema ai freni. Ciò non avrebbe comportato un rilevante danno economico in termini di perdita di entrate». In ogni caso, Tadini ha dichiarato il falso quando ha sostenuto di non avere i poteri per interrompere il funzionamento della funivia: il comma 4 del decreto 8 febbraio 2011 prevede infatti che il direttore dell'esercizio disponga tempestivamente la sospensione della linea quando, per motivi di urgenza, non vi abbia già provveduto il capo servizio». Una normativa che Tadini non poteva ignorare lavorando nel settore da 36 anni.

Claudia Guasco

L'ORDINANZA: TADINI SAPEVA CHE CHIAMANDO IN CAUSA ALTRI AVREBBE ATTENUATO LA GRAVITÀ DELLA SUA POSIZIONE

MOTTARONE La manutenzione di una cabina della funivia d

Tadini choc: «Prima che il cavo si rompa ce ne vuole»

L'INCHIESTA

VERBANIA Far viaggiare le cabine del Mottarone con le ganasce ai freni di emergenza, per il direttore del servizio Gabriele Tadini, non era un'eccezione, bensì un'abitudine frequente. E dietro questo «gesto scellerato», come lo definisce il gip Donatella Banci Buonamici, si celerebbero superficialità e una gran fiducia nella buona sorte. Riferisce agli investigatori il dipendente Fabrizio Coppi: «Tadini mi ordinò di non rimuovere il ceppo dalla vettura 3. Credo proprio che la vettura non possa viaggiare con il ceppo inserito e glielo chiesi. Mi rispose: "Prima che si rompa una traente o una testa fusa, ce ne vuole"». Invece è accaduto, il sistema frenante d'emergenza non ha funzionato e quattordici persone sono morte.

PROBLEMI

Stando all'interrogatorio di Tadini, i turisti che sono saliti in cima al Mottarone nelle settimane precedenti alla sciagura del 23 maggio sono dei miracolati. C'era un insistente problema alla pompa idraulica che due interventi di manutenzione non avevano risolto, ne era stato programmato un terzo rinviato per maltempo. Spiega il direttore del servizio: «Il Nerini mi ha detto che bisognava andare avanti. Ho comunicato che avrei dovuto disattivare il freno e in precedenza lo avevo già fatto, anche prima del 7 maggio. I ceppi li ho messi anche sulla cabina 4, poi ho visto che andava bene e li ho tolti. Li inserivo all'occasione. Tra l'8 e il 23 maggio l'impianto andava nei fine settimana e i forchettoni li avrò usati una decina di volte». (C.Gu.)

AI DOMICILIARI Gabriele Tadini, caposervizio della funivia del Mottarone, esce dal carcere di Verbania

LIBERI Luigi Nerini ed Enrico Perocchio escono dal carcere dopo la decisione della Procura di Verbania

Lo sfogo del gestore Nerini: «La prima cosa che farò ora? Occuparmi dei risarcimenti»

LE REAZIONI

ROMA «Il mio pensiero va alle vittime. La prima cosa che farò è occuparmi del risarcimento». Dice poche parole all'uscita dalla casa circondariale di Verbania, alle 2 della notte tra sabato e domenica, Luigi Nerini, il gestore dell'impianto di Mottarone. È provato e non solo dal carcere: «Bisogna trovare i responsabili, non c'è motivo di gioire, bisogna capire cosa è successo». Preferisce non commentare, invece il capo servizio della funivia, Gabriele Tadini, l'unico che non torna libero e va ai domiciliari. Ha già parlato davanti agli inquirenti, ha ammesso di avere ordinato che fossero inseriti i forchettoni, bloccando il sistema frenante, per impedire che la cabina si fermasse. Ma ha accusato anche Nerini ed Enrico Perocchio, il direttore di esercizio, sostenendo che sapessero. Per Tadini parla il suo avvocato, Marcello Perillo: «Non avevo chiesto assolutamente la libertà, perché la questione del blocco frenante è colpa sua, su questo aspetto è indifendibile, per cui mi sembrava anche offensivo nei confronti di tutti chiedere la libertà». A commentare la tragedia e la scarcerazione, all'uscita della casa circondariale di Verbania, in piena notte, è invece Perocchio, ingegnere esperto in funivie e anche dipendente del gruppo Leitner di Vipiteno della famiglia Seeber, la società che ha fornito le cabine e che si occupa della manutenzione dell'impianto di Mottarone. Perrocchio Indossa lo stesso maglione blu che aveva martedì sera quando, alle 23, è stato convocato a Stresa, in caserma. Immaginava di dovere rispondere alle domande degli inquirenti da testimone e invece è stato arrestato, senza essere mai interrogato. «È finito un incubo. Sono stai quattro giorni, anzi sei, molto duri. Sono disperato per le 14 persone, vittime di questa tragedia», commenta.

SONO DISPERATO

Prima di entrare nell'auto del suo avvocato, Andrea Da Parato, Perocchio ribadisce: «Io non sapevo niente di questi forchettoni. Farò di tutto per riprendere a lavorare il meglio possibile». Poi aggiunge: «Ho accolto malissimo la notizia che l'accusa fosse così grave. Ora mi sento un momento sollevato e sono contento di tornare in famiglia». Sulla questione dell'impianto frenante disattivato aggiunge: «Lavoro negli impianti a fune da 21 anni So che quella è una cosa da non fare per nessuna ragione al mondo». Ribadisce che la manutenzione era stata fatta, che tutto era a norma e non si spiega la rottura del cavo. «è un caso rarissimo ma può accadere, tanto che è previsto dalle norme di sicurezza». Ricorda il momento in cui ha appreso dell'incidente, sperava si trattasse di un accavallamento e che non fosse caduta la cabina. Sono partito immediatamente. «Credevo bisognasse occuparsi dei soccorsi - dice - al telefono non mi dicevano della strage. Credo che ricorderò per tutta la vita. Questa tragedia me la porterò sempre nel cuore. Mi son sentito morire. Continuavo a ripetermi che non era possibile. Io non potevo sapere che fossero stati messi i forchettoni, altrimenti avrei fermato l'impianto. Si poteva star chiusi uno o due giorni, in un periodo di bassa stagione e il problema sarebbe stato risolto. Quando ho saputo è stato come un macigno che arriva sullo stomaco». In questi giorni, Perrocchio non ha visto la Tv né letto i giornali: «Ho preferito non vedere - commenta - Stavo per le persone mancate, stavo male per la situazione, stavo male per la mia famiglia. E quindi ho visto poco. È chiaro che è una tragedia immane per le persone mancate, ma io non potevo fare niente». Non pensa che l'opinione pubblica criticherà la decisione del gip, che ha disposto le scarcerazioni: «Non me ne intendo, ma penso che decisione del giudice sia giusta». E precisa di non avere mai subito pressioni da Nerini.

Val.Err.

«MAI RISPARMIATO SULLA SICUREZZA, IL MIO PENSIERO VA ALLE VITTIME». PEROCCHIO: «NON SAPEVO NULLA DEI FORCHETTONI»

Samantha, non c'è posto per aiutarla a vivere e poi scegliere di morire

▶La giovane bellunese in coma irreversibile obbligata a terapie prima di autorizzare la fine

▶La disperazione del papà: «Nessun centro di riabilitazione è disposto a ricoverarla»

L'APPELLO

segue dalla prima pagina

«Qualcuno ci aiuti», ripete papà Giorgio, che ha intrapreso la battaglia per assicurare il fine vita alla figlia come da sue volontà. Cerca qualcuno disposto ad accompagnare la ragazza trentenne, che è in stato vegetativo da 6 mesi in una stanza dell'ospedale di Feltre, in quel percorso lungo e tortuoso per il lievissimo margine di miglioramento possibile, secondo la relazione di Saltuari. «Come un bimbo di 2-3 mesi». Poco, pochissimo. La ragazza, che a 20 giorni dall'operazione per una frattura al femore è finita in coma vegetativo, attualmente ha le facoltà di un bimbo di un mese. Viene mantenuta in vita con nutrizione e idratazione artificiali ed è bloccata in posizione fetale. «So benissimo che qualsiasi clinica non potrà raggiungere dei grandi risultati - dice il padre -; è che noi, senza questo percorso, purtroppo non possiamo rivalutare Samantha e procedere nel ricorso per il fine vita».

L'ODISSEA

«Quando i centri ricevono la documentazione medica di Samantha - prosegue Giorgio D'Incà - con margini di miglioramento quasi pari a zero non la prendono in carico. A Vicenza ci hanno detto che c'è una lunga d'attesa. Verona ci ha detto subito no. Io capisco comunque queste cliniche. Piuttosto che impegnarsi mesi per arrivare a un risultato quasi nullo, dai precedenza a pazienti che hanno più possibilità».

«Samantha sta soffrendo - prosegue il genitore - e come ci ha detto il professore Saltuari, continuerà ad avere infezioni, fino a quando una di queste ne causerà la morte. L'unico percorso, come lei voleva, è quello del fine vita. Ma, purtroppo, ci troviamo in questa situazione: ovvero che per poter andare avanti dobbiamo passare obbligatoriamente per la riabilitazione».

Al fianco della famiglia da mesi c'è l'Uls 1 Dolomiti, che si sta dando tanto da fare per cercare il centro. Ma le porte sembrano chiuse.

«Anche Ferrara ha detto di no - ricorda D'Incà -, sempre per il fatto che c'è poco margine di miglioramento. Erano in attesa della risposta di Motta di Livenza e di Reggio Emilia. Contattati poi anche Vipiteno e Riva del Garda. Noi non abbiamo paura della distanza, non è un'ora o due di macchina in più che cambia: vogliamo però andare avanti per riuscire a dar pace».

FAMIGLIA In primo piano Samantha con i suoi due fratelli

LA BATTAGLIA

«La prima diagnosi - racconta il papà - fu quella del dottor Bertagnoni di Vicenza, che disse che non c'erano possibilità di recupero per nostra figlia. Poi ci furono delle opinioni contrastanti, per cui abbiamo chiesto al professor Saltuari». Su quel parere si è espresso il comitato etico. «Nessuno punta il dito sul comitato - precisa il papà - loro hanno fatto il loro lavoro: se viene messa questa piccola possibilità va tentata, dicono. Ma dopo la riabilitazione il caso di mia figlia sarà poi rivalutato dal comitato e potremo eseguire le volontà di Samantha sul fine vita».

LA SOFFERENZA

Papà e mamma ieri erano appena usciti dalla visita alla figlia. «Dalla mimica facciale si vede che soffre - dicono tra le lacrime - è sempre tutta rannicchiata in posizione fetale. Adesso le fanno punture di botulino nella muscolatura ogni due o tre mesi, perché questa posizione provoca dolore, visto che i muscoli sono sempre in tensione. Ha il catetere, il sondino per alimentazione nello stomaco Peg. Mia figlia non c'è più: per questo le foto di Samantha in ospedale non le farò mai vedere. Ma spero comunque che il suo caso possa smuovere le coscienze, i politici e anche i giovani. Proprio a loro vorrei dire: prendete in considerazione il testamento biologico, è un modo per tutelarsi se dovesse succedervi qualcosa».

Olivia Bonetti

Coppia gay aggredita da baby gang a Palermo

OMOFOBIA

PALERMO Li hanno prima insultati e derisi perché si tenevano per mano. Poi li hanno circondati e pestati. Una aggressione selvaggia subita da una coppia di ragazzi gay di Torino in vacanza a Palermo. Teatro della vicenda Via Maqueda, nel centro di Palermo. Ma nonostante la strada, ieri sera, fosse piena di giovani tornati a uscire grazie all'allentamento delle misure anti covid, nessuno ha difeso le due vittime che sono state aiutate solo da una coppia di amici con loro in vacanza. Uno dei due ragazzi aggrediti è stato colpito anche dalle schegge di una bottiglia rotta e ha riportato traumi al volto, una frattura al naso e lesioni. Il giovane torinese è stato dimesso dall'ospedale con una prognosi di 25 giorni.

Ha raccontato ai poliziotti che indagano sull'episodio, di essere stato insultato e dileggiato perché si teneva per mano con il compagno. I due stavano camminando in cerca di un bed and breakfast. Poi sono arrivate le percosse. Gli agenti della squadra mobile che stanno seguendo le indagini stanno acquisendo le immagini dei sistemi di videosorveglianza della strada per rintracciare gli autori della violenza. La zona, una delle vie della movida palermitana, è piena di locali e ci sono diverse telecamere che potrebbero aver inquadrato e ripreso i 4 adolescenti.

«Mi urlavano ti sfregio. Ti sfregio», ha raccontato ieri una delle vittime: «Sono stato preso a calci e pugni per lunghissimi minuti. Ho avuto molta paura. Tanti erano intorno e nessuno è intervenuto per fermare il branco. Già durante il pomeriggio più volte siamo stati insultati. Cercavamo un B&B e abbiamo trovato calci e pugni. Siamo stati offesi senza un preciso motivo. I quattro ragazzini erano insieme ad altri giovani e c'erano anche delle ragazze. Si sono staccati dal gruppo e hanno iniziato a fare i bulli e insultarci. Poi sono passati alle mani dopo averci lanciato delle bottiglie».

Decine le testimonianze di solidarietà arrivate ai due turisti. Tra i primi il sindaco di Palermo Leoluca Orlando: «l'aggressione rappresenta un atto vile che nulla ha a che vedere con il cambiamento culturale di una città che promuove, giorno dopo giorno, i diritti della persona».

Incarico ministeriale al prof della Meloni "a testa in giù"

IL CASO

VENEZIA Sempre più polemiche, sempre più tensione. E adesso spunta anche la rivelazione: Simon Levis Sullam, il docente di Ca' Foscari finito nell'occhio del ciclone per aver pubblicato sul suo profilo Facebook l'immagine del libro della leader di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni a testa in giù, a gennaio ha ricevuto un incarico ministeriale dall'allora ministra all'Istruzione Azzolina per rivedere la didattica della storia nelle scuole. Notizia che ha fatto saltare sulla sedia il sottosegretario all'Istruzione, il leghista Rossano Sasso. Ma oltre a questo, c'è anche il rovescio della medaglia. Sullam è stato sommerso da una quantità infinita di insulti. Al punto che la rettrice di Ca' Foscari Tiziana Lippiello, che ha preso le distanze dal suo docente per quanto riguarda il post finito nell'occhio del ciclone, si è sentita in dovere di intervenire per porre un argine a questa violenza tipica dei "leoni da tastiera".

LA DIFESA

«In queste ultime ore ho constatato con sconcerto il preoccupante accrescersi, in rete, di dichiarazioni e commenti ai limiti dell'odio in relazione alla vicenda del post del professor Sullam, prontamente ritirato - spiega la rettrice veneziana - al di là dell'episodio in sé, sul quale mi sono già espressa, mi auguro che si interrompa al più presto questa ignobile e allarmante catena di insulti e offese, a cui purtroppo sempre più spesso capita di assistere. L'odio non è tollerabile e l'Ateneo, pur ribadendo la propria estraneità all'iniziativa personale del professor Sullam, condanna fermamente ogni forma di attacco, offesa o violenza a lui o a chiunque altro indirizzata».

L'INCARICO

Ormai il "caso Sullam", da qualsiasi parte lo si prenda, ha valenza nazionale. E la notizia dell'incarico ministeriale rischia di provocare nuovi terremoti: «Il professor Sullam - ricostruisce il sottosegretario Sasso - sarebbe stato chiamato come esperto e componente della commissione incaricata di rivedere la didattica della storia per le scuole. Quasi superfluo sottolineare come la condotta di un individuo del genere non sia compatibile con un ruolo tanto delicato». Sasso, che si aspetta provvedimenti anche dal ministro all'Università Maria Cristina Messa, incalza: «Purtroppo pare che questa commissione sia stata confermata anche dall'attuale ministro Bianchi. Ovviamente ciò non è ammissibile: sto verificando direttamente col Ministro se tale incarico sia stato ratificato. Mi auguro di no. Non sarebbe ammissibile né tollerabile concedere spazio a un personaggio del genere».

IL DOCENTE DI CA' FOSCARI SIMON LEVIS SULLAM CHIAMATO DALL'EX MINISTRO AZZOLINA PER RIVEDERE LA DIDATTICA DELLA STORIA NELLE SCUOLE

LA RETTRICE PRENDE LE DISTANZE DAL RICERCATORE MA DENUNCIA LA «CATENA DI INSULTI E OFFESE NEI SUOI CONFRONTI»

LA SOLIDARIETÀ

E se da una parte la pressione degli sdegnati è fortissima, dall'altra non mancano le manifestazioni di solidarietà. La Cgil di Venezia prima precisa: «riteniamo che non sia un messaggio positivo mettere i "libri a testa in giù", tanto meno le persone». Poi aggiunge: «Come Cgil riteniamo che non possano esserci lezioni di tolleranza o di difesa dei valori della democrazia e della libertà, quando proprio Fratelli D'Italia ha un assessore regionale che canta faccetta nera o fa le commemorazioni dei morti nazisti il 25 aprile», e si augura che il rettore di Ca' Foscari non prenda provvedimenti nei confronti del docente. Maurizio Acerbo, segretario nazionale del Partito della Rifondazione Comunista - Sinistra Europea, è molto più netto. Definisce il post nulla più che uno "sberleffo" e osserva: «L'attacco contro Sullam offende tre valori costituzionali: la libertà di pensiero ed espressione (art. 21) e, indirettamente, la libertà di insegnamento (art. 33). Massimo solidarietà». Infine il collega professore di Ca' Foscari Paolo Pavan, che dalla sua pagina Facebook si schiera accanto a Sullam: «Io sono dichiaratamente antifascista. Pertanto, se capita, io posto sul mio profilo qualsiasi post che mi piaccia che abbia un contenuto espressamente contrario al fascismo, in tutte le sue declinazioni, da quello estremistico a quello di FdI o Lega. Quindi, tanto per non perdere tempo, convocate pure anche me in Rettorato, così chiariamo subito le cose. Massima solidarietà al collega in questione, che non conosco personalmente ma che si è immediatamente guadagnato la mia stima».

Paolo Calia

IL GIALLO

Giallo Saman, arrestato il cugino Il padre: «Lei è viva, l'ho sentita»

BOLOGNA I carabinieri lo avevano individuato da giorni e, con un mandato internazionale, lo hanno arrestato in Francia, mentre cercava di raggiungere la Spagna probabilmente per rifugiarsi da un parente. Secondo l'ipotesi della procura Ikram Ijaz, cugino di Saman Abbas, la ragazza pachistana di Novellara scomparsa dopo aver rifiutato un matrimonio combinato con la famiglia, è direttamente coinvolto nella sua sparizione. Anzi, nel suo omicidio, perché è per questo reato che è aperto un fascicolo che riguarda anche un altro cugino (attualmente irreperibile), i genitori e lo zio che, invece, sono tornati in Pakistan. Sono già state avviate le pratiche per l'estradizione, ma forse già oggi gli inquirenti potrebbero andare a Nimes per interrogarlo e provare a fare chiarezza sul caso della 18enne della quale non si hanno più notizie dalla fine di aprile.

Chi ha parlato, intanto, è stato il padre di Saman, Shabbar Abbas, operaio di un'impresa agricola del paese: «Mia figlia Saman è viva, l'ho sentita l'altro ieri. È in Belgio e sta bene. Il 10 giugno torno in Italia e spiego tutto ai carabinieri», ha detto. Ma chi indaga sul caso non gli crede. L'uomo, del resto, è stato parecchio evasivo anche sui dettagli della presunta partenza per il Belgio della figlia, dove già si era rifugiata l'anno scorso, prima di trovare accoglienza in una comunità protetta del Bolognese. Ha negato che la figlia abbia un cellulare con sé e dice di averla sentita attraverso Instagram. Poi non ha saputo indicare chi, in Belgio, la ospiti: non un parente, forse un non meglio precisato amico che abita a Bruxelles. «Anche lei ha visto le notizie che la riguardano - ha proseguito il padre - le ho detto di tornare in Italia per spiegare tutto». Ma da parte sua non è arrivato un segnale.

Chi, invece, potrebbe spiegare tutto è il cugino arrestato, che è stato riconosciuto nel video con gli attrezzi da scavo e un sacco nei pressi della cascina dove abitava e lavorava la famiglia Abbas. Nel frattempo proseguono le ricerche nel terreno dell'azienda agricola di Novellara perché pensano che Saman sia stata uccisa e sepolta poco lontano da casa.

SCOMPARSA Un primo piano di Saman Abbas, la diciottenne pakistana che sarebbe stata uccisa e sepolta dai parenti per aver rifiutato un matrimonio combinato

IL CASO

Contributi ai cacciatori La Finanza in Regione

▶Veneto, indagine della Corte dei conti sui fondi spesi per rinfreschi e pranzi

▶Polemiche nel Partito Democratico per il voto a favore del nuovo bando

VENEZIA La Guardia di Finanza e la Corte dei conti stanno indagando sui pasticcini dei cacciatori. E sulle patatine, sui rinfreschi, sulle bottiglie di prosecco. Cioè sui 262 milioni (per la precisione 262.715,66 euro) che nel 2018 la Regione del Veneto ha dato alle associazioni venatorie per contrastare il bracconaggio. Solo che tra le spese sostenute dai cacciatori, e pagate con i soldi pubblici dei contribuenti veneti, ci sono state anche uscite gastronomiche. Ad esempio: 67,50 euro per 150 pizzette sfoglia, 67.50 euro per salatini, 26,48 euro per acqua, patatine, bicchieri, 248,88 euro per prosecco. Di quelle spese, così come raccontato da *Il Gazzettino* il 31 dicembre 2019, adesso si è appreso che le Fiamme Gialle hanno chiesto gli atti alla Regione. L'annuncio è stato dato nell'ultima seduta della Terza commissione, mercoledì scorso, dal funzionario regionale Gianluca Fregolent rispondendo ai consiglieri che chiedevano lumi sulle spese sostenute dalle associazioni venatorie beneficiarie dei contributi regionali. Tra l'altro, le cronache del 2019 avevano dato conto anche di altre spese, come i 70mila euro che l'Associazione Cacciatori Veneti all'epoca presieduta dall'allora consigliere regionale di Fratelli d'Italia Sergio Berlato aveva elargito al partito di Giorgia Meloni. Cifra che equivaleva al contributo che la Regione del Veneto aveva dato all'associazione.

DEM NELLA BUFERA

Al netto delle polemiche politiche («Ma i soci di Acv sanno che la loro associazione paga un partito?», aveva attaccato il dem Andrea Zanoni), adesso si viene a sapere che sui contributi regionali alle associazioni venatorie si sono accesi i riflettori della Corte dei conti. «C'è stata da parte della Finanza una richiesta di atti sui finanziamenti del 2018», fanno sapere da Palazzo Balbi. Negli ambienti politici si racconta che non dovrebbero esserci irregolarità, ma è anche vero che le spese dell'anno successivo, il 2019, non sono state ancora rese pubbliche. In compenso, si sono agitate le acque nell'opposizione, dal momento che il Partito Democratico ha votato a favore del nuovo bando per i contributi alle associazioni venatorie e Fratelli d'Italia, con il consigliere Joe Formaggio, si è rallegrato: «Mi complimento con il Partito Democratico che ha votato a favore del provvedimento». Un affronto per chi, come il dem Andrea Zanoni, si è sempre battuto per fare luce su come vengono spesi i soldi pubblici elargiti dalla Regione dalle associazioni venatorie. Francesca Zottis, che in Terza commissione ha votato a favore del provvedimento, sommando al proprio anche il voto su delega del collega Jonatan Montanariello, ha spiegato al capogruppo Giacomo Possamai che il voto era sul bando e che il bando per la concessione di 218mila euro per l'anno 2021, come da richiesta del Pd, era stato modificato escludendo contributi per pasticcini e prosecchi. Ciò non toglie che un po' di malessere in casa dem ci sia, se non altro da parte di Zanoni. Della serie: io sollevo il caso sui fondi pubblici spesi in rinfreschi e il mio partito vota a favore con tanto di complimenti di FdI per il tramite di Joe Formaggio?

IL NO

Agli atti resta il voto contrario in Terza commissione di Cristina Guarda (Europa Verde) che con il dem Andrea Zanoni ha sollevato un altro fronte: «Chi promuove o esercita la caccia trova accesso alle casse regionali, mentre i Centri di recupero degli animali selvatici, i Cras, hanno scarso riconoscimento per l'enorme lavoro di presidio e salvaguardia che svolgono nei confronti della fauna costantemente messa a rischio dalle stesse pratiche venatorie. Addirittura le province di Venezia, Padova e Belluno non dispongono nemmeno di Cras, mentre i centri presenti nelle altre province boccheggiano per insufficienza di risorse».

Alda Vanzan

INCHIESTA La Finanza ha chiesto alla Regione Veneto gli atti dei contributi alle associazioni venatorie

MODIFICATI I CRITERI: PER IL 2021 SONO ESCLUSI CATERING E BANCHETTI

Milano

Lite tra tifosi: peruviano ucciso al campo di calcetto

Non solo un torneo di calcio, ma una festa vera e propria con tanto di musica e cucina sudamericana: questo era la "super league" di calcetto che si è disputata l'altra sera al campo sportivo di via del Ricordo, nella zona Nord Ovest di Milano. Almeno nelle intenzioni degli organizzatori perché mentre si stava giocando una delle due semifinali, intorno alle 18.30, è scoppiata una lite probabilmente favorita dall'abuso di alcol. E un tifoso è restato a terra: Adrian Yparraguirre Silva, 38 anni, che qualcuno conosceva solamente come "el cholo Adrian". Autista di una ditta di spedizioni di San Giuliano Milanese, fan dell'Universitario de Desportes, squadra di Lima, che milita nella massima serie peruviana, la compagine più titolata del Peru, che ha una rivalità storica con l'Alianza Lima. Il particolare non è secondario perché è proprio la rivalità calcistica il motivo che avrebbe scatenato l'aggressione e l'accoltellamento.

LA TRAGEDIA

Madre e figlia impiccate, l'ombra dei bulli

MESSINA «Porto via con me Alessandra, mi dispiace»: con queste parole Mariolina Mollica, 40 anni, trovata impiccata a una trave di casa insieme alla figlia Alessandra, ha detto addio al marito. Un biglietto lasciato sul tavolo della cucina in modo che Maurizio potesse trovarlo appena rientrato nel casolare, nella campagna di Sabato Stefano di Camastra, in provincia di Messina, dove la famiglia si era trasferita da qualche mese. Poche parole che confermerebbero i sospetti degli inquirenti che seguono la pista dell'omicidio-suicidio.

Mariolina avrebbe impiccato Alessandra, appena 14enne, e poi ne avrebbe seguito la sorte. Il marito le ha trovate appeso a una corda, dopo averle cercate per ore in paese. Non rispondevano al cellulare e si era preoccupato. Non trovandole per strada, è tornato a casa, ha trovato il biglietto, poi le ha viste. Secondo il medico legale erano morte da qualche ora.

I PROBLEMI DELLA FIGLIA

Maurizio, molto conosciuto in paese, è stato interrogato tutta la notte: ha ammesso di aver avuto una lite con la moglie la mattina, prima di uscire, ma sarebbe stata una discussione banale probabilmente nata dalle preoccupazioni di Mariolina per la figlia. «Nulla di grave», ha raccontato agli inquirenti.

Da mesi, secondo quanto riferito alcuni testimoni, la donna viveva con grande disagio il fatto che la ragazzina, bravissima a scuola e molto introversa, non si fosse inserita nella classe. Pare avesse discusso anche con le madri di alcune compagne.

Recentemente aveva postato sulla sua pagina Facebook il video di una ragazzina vittima di bullismo. «Chi ti ha tradito, verrà tradito – aveva commentato sotto le immagini– a chi ti ha mentito, mentiranno. Chi ti ha offeso verrà offeso. A chi ti ha fatto soffrire, sarà fatto di peggio perché sono così le regole del gioco». E ancora: «Vi rispetterò nello stesso modo in cui rispettate mia figlia».

Inquietudini legate ad Alessandra certamente. Ma è questo il movente del drammatico gesto? Mariolina ha ucciso la ragazza perché non tollerava di vederla così isolata? Gli investigatori, coordinati dalla Procura di Patti, la stessa che ha condotto le indagini sulla morte della dj Viviana Mondello e del figlio Gioele, sta tentando di capirlo.

DA MESI LA DONNA VIVEVA CON DISAGIO IL FATTO CHE LA RAGAZZA NON SI FOSSE INSERITA NELLA SUA CLASSE

Lara Sirignano

Dimagrire con le preghiere morta la guru delle diete Usa

▶La controversa 66enne Lara si schianta con il jet privato pilotato dal nuovo marito ▶A capo di una setta con migliaia di "fedeli" La sua dottrina: se siete grassi siete peccatori

IL PERSONAGGIO

NEW YORK «La predicatrice e il pilota» questo era il titolo di una serie di video con cui Gwen Shamblin Lara raccontava ai suoi fedeli la vita con il nuovo marito, «alla luce della parola di Dio». La 66ene predicatrice e il marito pilota sono morti sabato mattina quando il loro aereo privato, un Cessna, si è inabissato in un lago del Tennessee poco dopo il decollo. Con loro hanno perso la vita altre cinque persone, tutte membri della «Remnant Fellowship Church», la chiesa che la signora aveva fondato nel 1999.

LA PREDICATRICE La guru delle diete (al centro) Gwen Shamblin Lara

LUCI E OMBRE

Gwen era famosa negli Stati Uniti e non solo. La sua fede molto conservatrice era alla base di un approccio dietetico contro l'obesità che apparentemente ha contribuito a portare migliaia di seguaci a perdere il peso in eccesso. Il pubblico l'ha definita una guru delle diete, ma i suoi seguaci sostenevano che fosse una vera e propria profeta. Alcuni ex-seguaci avevano invece gettato ombre sul suo buon nome, protestando che in realtà la chiesa era un vero e proprio culto, gestito con polso ferreo, «alla maniera del regime dittatoriale nella Corea del nord».

Non è chiaro ancora come mai l'aereo si sia inabissato nel Percy Priest Lake, ma la figlia della predicatrice aveva lanciato un primo tweet per dire che c'erano stati dei problemi al motore che richiedevano «un atterraggio immediato», e sollecitava i seguaci a «pregare in uno spirito di pace».

OBESI E PECCATORI

Gwen Shamblin Lara aveva cominciato la sua carriera come dietologa, e aveva maturato un regime dietetico che non si basava sul controllo delle calorie, e non richiedeva neanche esercizio fisico, ma portava l'individuo a mangiare con estrema lentezza, e a fermarsi non appena si fosse sentito pieno. L'approccio non è del tutto peregrino e può aiutare molti in un Paese dove l'obesità ha superato il 42% della popolazione. Ma nella chiesa di Gwen era tutto inquadrato in una fede assoluta nella parola e nel potere di Dio. Secondo Gwen, mangiare troppo, bere, fumare, drogarsi, fare sesso fuori dal matrimonio, essere gay, erano tutti peccati che violavano l'ordine universale creato da Dio per gli uomini. Insomma: essere sovrappeso era un vero e proprio peccato, in quanto offendeva l'ordine del Creato.

A SCOPO DI LUCRO

Ogni suo seguace dunque doveva vivere in armonia con l'ordine divino, secondo l'interpretazione che ne dava lei. La sua chiesa ha fatto discepoli, e ha più di 100 branche diffuse nel paese, gestite da «pastori, diaconi, e assistenti pastorali». A differenza di altre chiese, la Remnant Fellowship Church è a scopo di lucro. Quando è stata criticata per questo fatto, e per lo stile di vita opulento che la famiglia conduceva, Gwen ha risposto che «metà di quello che raccoglieva se ne andava in tasse federali e metà veniva reinvestito per continuare ad aiutare chi ne aveva bisogno».

Altre polemiche erano esplose intorno alla chiesa quando nel 2003 una coppia di suoi seguaci uccisero a botte il loro bambino di otto anni. I due si difesero sostenendo che era stata Gwen a impartire loro l'ordine di «disciplinare» il bambino anche corporalmente. La giuria comunque non ascoltò le loro scuse e li ritenne colpevoli di omicidio. Nel corso degli anni, alcuni ex dipendenti le hanno fatto causa accusandola di metodi autoritari e di non permettere che i lavoratori avessero opinioni diverse dalla sua.

Qualche sommessa polemica è circolata nel 2018, quando Gwen ha divorziato dal primo marito, David Shamblin, con il quale era stata sposata 40 anni, per convolare a nuove nozze con l'ex Tarzan televisivo Joe Lara, ancora atletico, mentre David aveva messo su pancia ed evidentemente non riusciva a seguire l'insegnamento divino della moglie.

Magra come un chiodo, con i capelli sbionditi e cotonati come andavano di moda negli anni Cinquanta, Gwen stava allargando ulteriormente il suo raggio di azione, proprio grazie al marito pilota, e volava quasi ogni giorno dal suo Tennessee verso Stati vicini per predicare e raccogliere nuovi seguaci. Ogni suo viaggio diventava un video su YouTube e cominciava con la preghiera: «Preghiamo perché Dio ci guidi, chiediamogli un volo sicuro e tranquillo, perché Dio è il nostro pilota».

Anna Guaita

Israele svolta dopo 12 anni governo senza Netanyahu

L'ACCORDO

GERUSALEMME Naftali Bennett alla fine ha scelto il centrista Yair Lapid: Israele è a un passo dalla svolta, ovvero da un governo senza Benyamin Netanyahu dopo 12 anni di dominio ininterrotto.

«Farò un governo di unità nazionale con Lapid per far uscire Israele dalla voragine», ha annunciato in serata il leader della destra nazionalista di Yamina. «Chi dice che c'è un governo tutto di destra a portata di mano si sbaglia. Non c'è, chi lo dice mente», ha aggiunto attaccando Netanyahu. Un'accusa alla quale il premier uscente ha subito replicato, ribaltandola su di lui: «Bennett vi imbroglia - ha detto rivolto agli israeliani - questa è la truffa del secolo».

Se tutto andrà come sembra però, l'era Netanyahu in Israele volge al termine. Insomma Netanyahu - che tra l'altro è sotto processo a Gerusalemme per corruzione, frode e abuso di potere - è riuscito in un capolavoro politico al contrario: ha unito contro di lui quanti in realtà hanno pochissimo in comune. Destra (Bennett, Saar, Lieberman), centro (Lapid, Gantz) e sinistra (Laburisti, Meretz) formeranno così una maggioranza che con tutta probabilità avrà l'appoggio - attivo o esterno - dei partiti arabi. Compreso l'islamista moderato Raam di Mansour Abbas.

Lutto nell'arte

È morto lo scultore israeliano Dani Karavan

L'artista israeliano Dani Karavan (nella foto), considerato uno dei più grandi ed innovativi scultori del secondo Novecento, autore di "opere ambientali" di grande impatto in giro per il mondo, è morto a Tel Aviv all'età di 90 anni. Sue opere sono presenti al Wolfsohn Park di Tel Aviv, al Museo Ludwig di Colonia, al Parco olimpionico di scultura di Seul, nella sede Unesco di Parigi, nella Città della Scienza di Napoli, nel Padiglione emodialisi di Pistoia, al Parco della Padula di Carrara. È autore del monumento in memoria dell'Olocausto al Weizmann Institute of Science di Rehovot (1971) e di varie installazioni temporanee per la pace, tra cui quella per la Biennale di Venezia del 1976.

Nato a Tel Aviv il 7 dicembre 1930, dopo aver studiato a Tel Aviv e Gerusalemme, Karavan ha completato la sua formazione all'Accademia di Belle Arti di Firenze (1956-57) a Parigi. Tornato a Tel Aviv nel 1957, ha continuato a svolgere la sua attività anche a Parigi e a Firenze.

La storia di Valerio Pradal, 64 anni, di San Donà di Piave che, oltre a curare campagne promozionali di marketing è uno dei disegnatori a cui si affida la Repubblica del Titano per le produzioni filateliche amate dai collezionisti

«San Marino si affida ai miei francobolli»

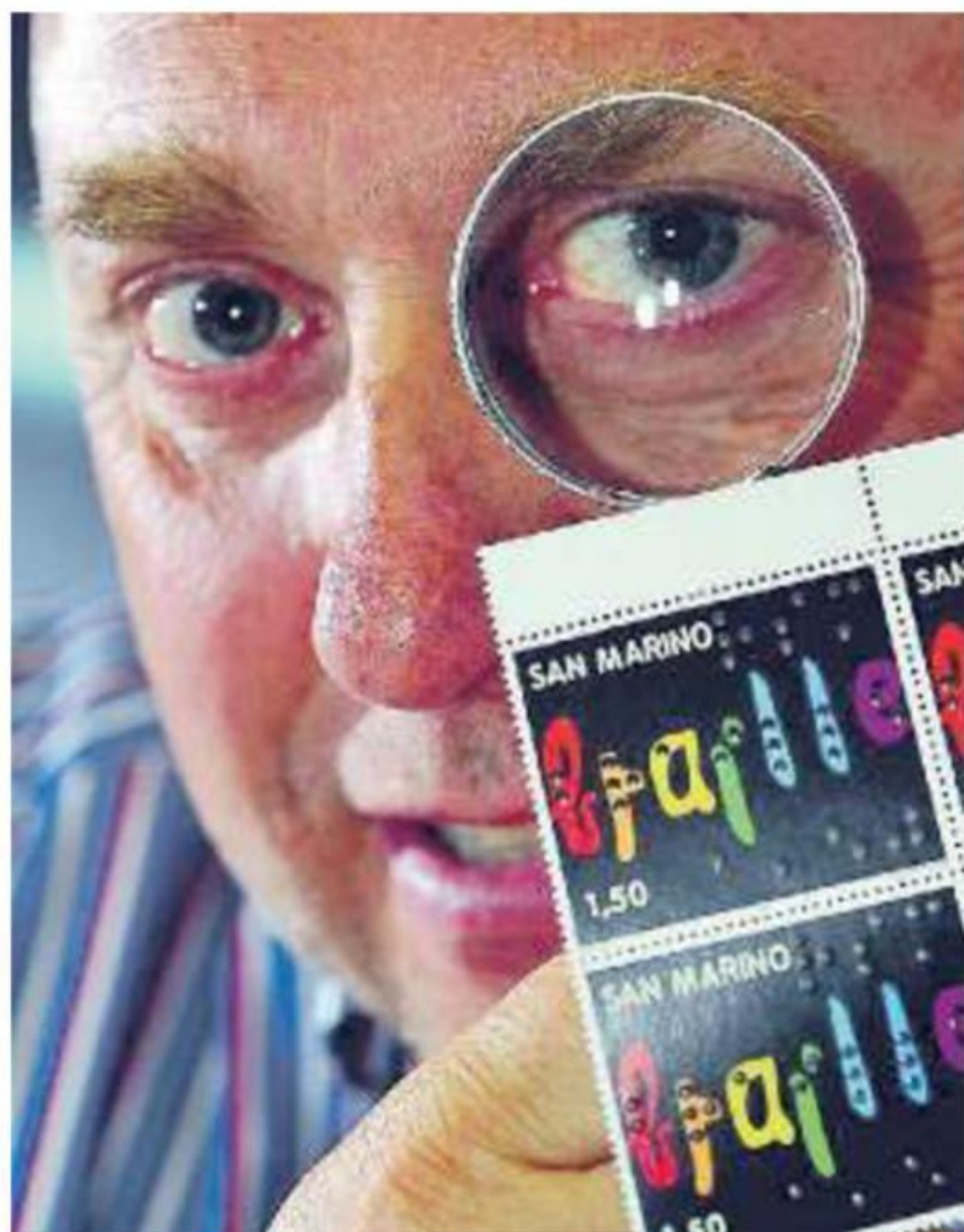
L'INTERVISTA

L'uomo che disegna francobolli è partito dal Piave per scalare il Monte Titano. Era il figlio del mugnaio di Ceggia, adesso si prepara a creare il francobollo per lo scudetto dell'Inter e quello per gli Europei di calcio, sperando di colorarlo di tricolore. Dice che non ha sogni nel cassetto, ma ancora molti cassetti da aprire. Per il suo lavoro ha vinto premi in tutto il mondo; non si dedica solo alla filatelia, organizza eventi internazionali e campagne promozionali, le ultime in tempo di pandemia. Per pagarsi gli studi universitari a Venezia, Valerio Pradal, 64 anni, di San Donà di Piave, ha fatto anche il generico nei film di Fellini e Montaldo. È sposato con Fabiana, il figlio Filippo è laureando alla Bocconi.

Come si arriva dalla pianura in cima al Titano?

«Sono nato a Oderzo, mio padre Giuseppe era un mugnaio, si è trasferito a Ceggia nel 1960 dove ha aperto il mulino e lì sono cresciuto. Aveva anche l'essiccatoio, lavorava ininterrottamente per 24 ore e io passavo intere giornate a vedere la macchina in funzione. Da ragazzo lavoravo in casa, il mulino era a conduzione familiare e avevamo anche un allevamento di pulcini. Ho sempre vissuto in mezzo alla gente e questo mi ha regalato una bella infanzia. Mio padre diceva che devi mettere il sorriso davanti a una persona, però alla sera sei solo, senza maschera, con la tua coscienza. Mia madre era molto cattolica, mio padre non credente e questo mi ha insegnato ad avere sempre rispetto per le idee degli altri. Da questa unione è nato un fratello consacrato sacerdote da Papa Giovanni Paolo II. Ho studiato allo Scientifico di San Donà e tenevo anche la contabilità dell'azienda».

Fin qui siamo ancora all'inizio della salita....

«Da giovane ho conosciuto padre Angelo Arpa, un gesuita, che era stato consulente religioso di Fellini, Pasolini, Bunuel per i loro film e anche per "Il nome della Rosa", alla fine c'è anche il suo nome. Mi ha fatto riflettere che l'importante nella vita è scegliere il percorso che vuoi fare. Così quando mio padre mi ha dato i soldi per iscrivermi in Economia a Ca' Foscari, io sono tornato a casa iscritto in Architettura e mentre mi laureavo ho lavorato come generico per i film di Fellini "La nave va" e nel "Marco Polo" di Montaldo, sempre grazie a padre Arpa. Scrivevo anche poesie e ho vinto un premio internazionale a 24 anni. Per essere indipendente creavo modelli di bigiotteria. Mi sentivo portato per la comunicazione, organizzavo spettacoli, mi piacevano gli eventi del mondo dello sport. Ho incominciato a seguire aziende del settore, così quando si è presentata la nuova squadra di ciclismo del campione del mondo Moreno Argentin ho disegnato il logo, le maglie, le ammiraglie. Questo mi è valso la chiamata dalla Repubblica di San Marino che stava organizzando i campionati mondiali juniores di ciclismo conclusi con tre italiani sul podio. Nel 1999, mi sono ritrovato nella direzione generale dei mondiali di ciclismo su strada in Veneto. Avevo inventato il pool di aziende che sponsorizzava non solo l'evento, ma anche la preparazione all'evento. Proprio nella settimana dei mondiali è nato mio figlio. Nel 2000 Everardo Della Noce, il noto telecronista, mi ha chiamato per dare visibilità alla Federazione Italia Baseball e ho puntato sullo sport come stile di vita».

Ma ancora non si parlava di francobolli?

«Con San Marino c'era già stato un contatto, nel '97 mi avevano chiesto di disegnare il bozzetto per un francobollo. Da allora ne ho disegnati 40, il più importante per me è quello che nel 2003 ha vinto il premio mondiale: è legato alla riapertura della Fenice di Venezia. Poi quello per il mondiale di calcio del 2006 vinto dall'Italia, 180 mila copie già prenotate su Internet prima ancora dell'emissione. Non è il classico francobollo celebrativo di una vittoria calcistica, c'è raffigurato il volto di una signora non giovanissima. Mi ha chiamato Bolaffi per dirmi che era il francobollo più particolare che aveva visto. Restando a Venezia, ho realizzato un francobollo con una foto di Fulvio Roiter per il Carnevale e uno in collaborazione col maestro vetraio Lucio Bubacco per la Regata Storica. Tanti per gli scudetti della Juventus, del Milan, per il centenario dell'Inter. Ho fatto anche il primo francobollo in braille: adesso tutti i miei francobolli diventano quadri messi all'asta per acquistare una macchina per i non vedenti».

Ma c'è ancora un futuro per il francobollo nell'epoca della mail?

«È la cedola di una tassa che si deve pagare. Se è una tassa forse ci sta che possa scomparire, ma se è un elemento d'arte, di comunicazione, allora è giusto che ci sia sempre. San Marino mi ha appena chiesto qual è il soggetto che deve stare su un francobollo? Ho risposto che è un prodotto di comunicazione e il primo problema nasce nell'elaborare l'idea che deve essere contenuta in un pezzetto piccolo di carta. Devi sintetizzare al massimo, equilibrare i colori, un'immagine bella in un francobollo può diventare illeggibile. Sono convinto che il francobollo abbia un futuro: deve diventare oggetto di collezione, oggetto di arte, di piacere, non più una tassa soltanto. Il francobollo è il biglietto da visita di una Nazione».

E la campagna shock per i troppi morti sulle strade nel Trevigiano?

«Nel 2000 mi aveva chiamato l'allora presidente della Provincia di Treviso Luca Zaia per realizzare un libro bianco sugli incidenti stradali. Per mortalità le strade trevigiane erano al quinto posto in Italia, soprattutto troppi giovani coinvolti. Bisognava dare un segnale forte e in grado di insegnare qualcosa. Ho usato immagini choccanti che sono andate a segno, da quella campagna è partita anche la campagna di Zaia per le rotonde. Nel 2009 e nel 2011 sono stato curatore della Biennale dell'Arte di Venezia per la Repubblica di San Marino. La prima volta tutte le opere furono messe a terra quasi a dimostrare che l'arte italiana non era valorizzata, feci stampare le opere di dieci artisti su tela e li feci lavorare insieme sulle loro riproduzioni per creare una nuova opera unica. Le accompagnai con una grande scritta: "Non calpestate i vostri sogni". Eravamo nell'isola di San Servolo».

Infine, il messaggio di speranza nei lunghi mesi della pandemia...

«Nel marzo del 2020 sono stato coinvolto nella campagna nazionale contro la pandemia "Andrà tutto bene". Non ero del tutto d'accordo, sapevo che non si poteva dire a uno il cui padre stava morendo di Covid che andava tutto bene. Ho preso persone qualsiasi fotografate in bianco e nero e la scritta "Io conto su di te". Era un modo di stimolare la responsabilità della gente. Pochi mesi fa c'era da fare una campagna per le mascherine e bisognava dare un messaggio di tranquillità: ho preso mio figlio e otto giovani con la mascherina ufficiale e la scritta "Conta su di me". Il centro della campagna non era più la mascherina, ma far vedere la fiducia negli occhi della gente. Per lo slogan volevo puntare sulla parola libertà, sono stati gli stessi giovani a farmi cambiare: "La responsabilità è uguale libertà". Hanno detto che la responsabilità veniva prima perché la libertà dobbiamo conquistarla».

Come cambia la comunicazione nel tempo dei social?

«Cambia tutto. Da un lato il social diventa fondamentale. Certo, resta la domanda: cosa si comunica? Quello che cambierà sarà il rapporto umano, se non rimettiamo la persona al centro del palcoscenico della vita avremo ancora difficoltà. La tecnologia ci sta portando piano piano ad alterare il pensiero, i dialoghi sono sempre meno frequenti. Però è un fatto che sta cambiando tutto, forse dobbiamo cambiare noi il modo di pensare».

Edoardo Pittalis

Tra i lavori anche quelli per gli scudetti di Juventus e Milan

ILLUSTRATORE Alcune immagini di Pradal, sotto la moglie Fabiana e il figlio Filippo e a sinistra con Sophia Loren

«QUESTI PICCOLI OGGETTI HANNO ANCORA UN FUTURO RIMANGONO UN FORTE MEZZO DI COMUNICAZIONE»

SULLE DOLOMITI Un'immagine di Masi al Col Drusciè a Cortina d'Ampezzo

Da Masi a Ferrari: lo spettacolo della natura per accompagnare la scoperta di cantine e vigneti, dalle Dolomiti ai Colli Euganei

Lo show del vino parte da Cortina

ASTROCENE SOTTO IL CIELO

Dopo il successo delle prime due stagioni, che lo hanno reso un punto di riferimento della scena ampezzana, sabato scorso ha riaperto il Masi Wine Bar "Al Drusciè" a Cortina d'Ampezzo (Bl). L'apertura è inizialmente prevista solo nei fine settimana mentre, a partire dal 19 giugno, diventerà giornaliera. Situato alla prima fermata della cabinovia Freccia nel Cielo, Masi Wine Bar torna con un ricco programma di eventi. Novità di quest'anno il "Tofana Top Smartworking", una giornata di smartworking immersi nella natura e una selezione di percorsi per esplorare la Tofana di Mezzo insieme alle guide alpine e, a seguire, un pranzo a tema presso il Masi Wine Bar. Tornano gli appuntamenti con le Astrocene in cui sarà possibile assaporare una selezione di vini e piatti pensati per l'occasione, ammirando il cielo stellato, e le visite guidate all'Osservatorio Astronomico Helmut Ullrich. Il Masi Wine Bar "Al Drusciè" offre piatti della tradizione veneta, reinterpretati con spunti moderni e attuali e in cui il vino è spesso anche ingrediente.

FERRARI CELEBRA L'AMBIENTE

A Trento, le Cantine Ferrari, da sempre molto sensibili al tema della sostenibilità, celebrano sabato prossimo, 5 giugno, la Giornata Mondiale dell'Ambiente con una speciale iniziativa il cui tema sarà il "Ripristino degli Ecosistemi" e che si protrarrà per tutta la giornata. Partendo da una visita alle cantine, dalle ore 10, proseguendo con la visita alla cinquecentesca Villa Margon tra i vigneti, sede di rappresentanza del Gruppo Lunelli. Sarà quindi consegnato ai partecipanti un lunch box con prodotti del territorio da consumare nel parco della Villa o tra i vigneti, accompagnati da un calice di Ferrari Maximum Blanc de Blancs Trentodoc.

Nel pomeriggio, appuntamento con i vertici Ferrari nel vigneto di Alto Margon per l'illustrazione del percorso di attenzione alla biodiversità che ha portato anche all'introduzione di arnie nei pressi vigneti e l'impatto della presenza delle api sull'ambiente circostante. Una volta rientrati alle cantine, chi lo desidera avrà l'opportunità di vivere un'esperienza di guida con un'auto elettrica, grazie alla Concessionaria Dorigoni, che sta puntando molto sul comparto elettrico dell'automotive. Il costo a persona, comprensivo di lunch box, bottiglia da 0.375l di Ferrari Maximum Blanc de Blancs Trentodoc e due calici, è di 60 euro per gli adulti e 25 per i bambini. Per info e prenotazioni: visit@ferraritrento.it. In caso di maltempo, l'evento verrà annullato e il pagamento sarà convertito in buoni acquisto presso le Cantine Ferrari.

UNA FINESTRA SUI COLLI

In uno uno dei punti panoramici più suggestivi di Vo' Euganeo (Pd), sui Colli Euganei, la Cantina Vigna Roda propone per sabato prossimo, 5 giugno, una visita alla Cantina e al panoramico podere dell'Azienda++++. Una Finestra sui Colli per vivere cibo e vino all'aria aperta, tra le splendide vigne dei Colli Euganei. L'appuntamento è alle 18.30, con un programma che prevede l'aperitivo al tramonto, una cena esperienza di gusto dalle 19,30, relax sotto le vigne, e rientro nei limiti previsti dalle disposizioni anti Covid (menu, prenotazioni su www.soluzionieventi.it. Oppure: 3713488702).

R.G.

RIAPRE IL WINE BAR DEL COL DRUSCIÈ A TRENTO GIORNATA DELLA SOSTENIBILITÀ NEL SEGNO DELLE BOLLICINE D'AUTORE

Ripartenza

Da Le Calandre all'Harry's Tornano le grandi firme

È un giorno a suo modo storico, un altro, quello di domani, per la ristorazione, è il giorno in cui i locali potranno ripartire a pieno regime, ospitando cioè i clienti anche all'interno delle loro strutture. Così, le numerose insegne potranno riaccendere i fuochi e riaprire le loro porte. Fra queste numerose strutture di grande prestigio. A partire dal gruppo Alajmo, con il tre stelle Le Calandre a Rubano, ma anche con Amo e il Quadri a Venezia. Torna anche l'Harry's Bar, sempre in Laguna, che, però, diversamente da come è sempre stato prima della pandemia, osserverà ogni settimana due giornate di chiusura.

Paeto, il mare in campagna Fra baccalà e moscioli

STAZIONE DI SOSTA

L'origine del nome è sconosciuta. Il Paeto potrebbe essere stato quello che segnava il confine fra i comuni di Pianiga (dove si trova l'insegna) e quello di Santa Maria di Sala. Oppure al paeto si attaccavano i cavalli poi divenne osteria che cucinava trippe, galline lesse, baccalà, ma solo nei fine settimana. Di sicuro il nome non ha a che vedere con i primi proprietari, la famiglia Testolina.

QUALITÀ E PREZZO

Passando di mano in mano questa semplice osteria di campagna (041/469380) ha scalato la collina della qualità e l'offerta si è col tempo evoluta fino ad arrivare, oggi, ad essere un approdo sicuro per gli amanti della cucina di mare, di qualità e a prezzi onesti, nel rispetto della filosofia Slow Food. E spesso lasciano fare a Tommaso Zacchello (che una decina di anni fa ha rilevato le quote del "maestro" Galdino Zara) ed Eddj Biasolo – ai fornelli dal 2006 - cuochi entrambi, ma il primo ormai stabilmente in sala.

Il baccalà che compare nel nome dell'insegna resta uno dei pezzi forti della casa (mantecato o alla vicentina), ma adesso qui si viene anche per molto altro, a cominciare dagli Spaghettini piccantini con i calamaretti spillo, un must. Che, però, potreste anche non trovare, perché qui la carta la fa il mercato, ma sul serio, da Chioggia ma anche da Ancona. Vedi, in questo periodo, i Moscioli selvaggi di Portonovo – i nostri peoci, ma staccati direttamente dalle rocce nella splendida baia marchigiana - autentica sciccheria e Presidio Slow Food, oppure i totani da Manfredonia. Stesso discorso per le verdure (ultimamente arrivano anche dal piccolo orto di Lara Stevanato) e per i vini.

IL VINO GIUSTO

Una carta (il quartino o il mezzo litro sfuso non ci sono più), dove si trovano nomi famosi ma, nell'ultima pagina, una ventina di vini naturali "dei quali vado molto orgoglioso – dice Tommaso – perché frutto di una ricerca su posto, girando per cantine". Superata con qualche difficoltà la pandemia, la ripartenza è stata incoraggiante ("Abbiamo ritrovato i nostri clienti"), non è cambiato molto, a parte lo sforzo di andare incontro, almeno a pranzo, alle pause di lavoro: «Non un menù fisso ma, diciamo così, una proposta aziendale per restare dentro i 25 euro».

Claudio De Min

DA PAETO
Eddj e Tommaso

PROSECCO DOCG La squadra di Col Vetoraz

Mionetto sbanca la Germania e prende tre medaglie d'oro

ROSÈ SUGLI SCUDI

L'azienda Mionetto continua a collezionare successi, come dimostrano gli importanti premi assegnati ai suoi prodotti nelle principali manifestazioni internazionali dedicate al vino. Come alla 25. edizione del Berliner Wine Trophy - Winter Edition 2020, uno dei più grandi concorsi vinicoli al mondo e la più importante degustazione di vino della Germania, dove Mionetto ha trionfato ottenendo tre medaglie d'oro con: Prosecco doc Brut di Prestige Collection; Cartizze docg di MO Collection; Prosecco Rosé doc di Prestige Collection, la proposta con la quale lo scorso anno la Cantina ha esordito nel segmento del Prosecco rosé. Tre etichette differenti sia per il *terroir* che per le caratteristiche organolettiche che le contraddistinguono. Questi prestigiosi riconoscimenti, che confermano l'eccellenza qualitativa insita nell'offerta della Cantina di Valdobbiadene, fanno seguito al recente successo riscosso alla 27esima edizione del Gran Premio Internazionale del Vino Mundus Vini, dove Mionetto ha conquistato una medaglia d'argento sempre con il Prosecco Rosé doc di Prestige Collection. «Siamo davvero entusiasti di aver raggiunto questi importanti traguardi specie in un anno difficile come il 2020 – ha detto Alessio Del Savio, enologo – Questi riconoscimenti sono il risultato degli sforzi costanti compiuti\».

Col Vetoraz, pioggia di premi dalla Gran Bretagna agli Usa

PROSECCO SUPERSTAR

La primavera inoltrata regala nuove soddisfazioni internazionali agli spumanti Valdobbiadene docg dell'azienda Col Vetoraz di Santo Stefano di Valdobbiadene. Il Falstaff Prosecco Trophy edizione 2021 ha assegnato 93 punti alValdobbiadene docg Extra Brut Cuvée 5, Valdobbiadene docg Extra Dry Cuvée 13, al Valdobbiadene docg Brut e al Valdobbiadene docg Superiore di Cartizze. Invece, The Prosecco Masters 2021, a cura della testata inglese The Drinks Business, ha assegnato una Medaglia d'oro al Valdobbiadene docg Superiore di Cartizze e al Valdobbiadene docg Extra Dry e una medaglia d'argento al Valdobbiadene docg Brut. Al concorso IWC, un argento al Valdobbiadene docg Superiore di Cartizze e due bronzi rispettivamente al Valdobbiadene docg Extra Dry Cuvée 13 e al Valdobbiadene docg Brut. Oltreoceano infine, The Fifty Best, guida digitale americana di vini e spiriti, che raggiunge i più alti standard di valutazione con rigide regole di degustazione e una rigorosa metodologia, nell'ambito degli Sparkling Wine Tasting ha assegnato una Medaglia d'Argento al Valdobbiadene docg Brut 2019. Per l'azienda di Francesco Miotto,discendente della famiglia fondatrice, Paolo de Bortoli e Loris Dall'Acqua (un milione e 200 mila bottiglie di produzione annua) un nuovo importante passo a conferma del livello di eccellenza delle proprie etichette.

Bottega, lo spumante che brilla La bottiglia è un cielo stellato

BRUT DA ACCENDERE

Uno spumante che brilla di luce propria grazie ad una bottiglia di immediato impatto che riproduce sulla sua superficie una costellazione. È l'ultima novità della Bottega, l'azienda enoica di Bibano di Godega Sant'Urbano dei fratelli Barbara, Sandro e Stefano fondata nel 1977 dal loro papà Aldo.

"Bottega Stella" - questo il nome dell'ultimo arrivato in ordine di tempo - è uno spumante Brut di grande personalità che ha origine da una speciale cuveé ottenuta da uve di Pinot Nero dall'Oltrepò Pavese, Chardonnay e Glera dal Veneto. La bottiglia su sfondo blu mette in risalto le stelle che brillano intensamente, grazie alla lampadina al led posta alla base della stessa bottiglia e azionabile tramite un semplice interruttore.

Le uve raccolte sono state vinificate in bianco con l'immediata separazione delle bucce dal mosto per mezzo di una pressatura soffice, quindi una seconda fermentazione in autoclave secondo il metodo Charmat Lungo. Spumante dal colore giallo paglierino con riflessi dorati, bouquet elegante e raffinato, ottimo come aperitivo, si abbina ad antipasti di pesce crudo. *(mic.mir.)*.

Il marchio di lusso del gruppo Stellantis lancia l'ammiraglia: grande viaggiatrice, dettagli artigianali, alimentazione plug-in

DS9

Premium alla francese

PRESTIGIOSA

BALOCCO Spaziosa e lussuosa come una limousine "presidenziale", performante quanto basta ma senza cedere alle lusinghe della sportività spinta, elegante come si conviene a un'auto che vuole trasferire al mondo delle quattro ruote l'artigianalità e la creatività orgoglio del "made in France".

È l'identikit della DS9, la grande berlina che completa – almeno per ora – la gamma del brand più giovane (è "indipendente" dal 2014) del gruppo Stellantis che lancia la sfida al mondo premium giocando la carta del "savoir faire" e dell'artigianalità che hanno consentito ai cugini d'Oltralpe di imporre al mondo la loro visione dell'eleganza e del "fashion". Un'alternativa al rigore stilistico e tecnologico dei tedeschi, che del settore sono i protagonisti principali, che la nuova arrivata esprime con l'esclusività delle lavorazioni, dal trattamento a taglio di diamante (motivo che si ritrova nel disegno dei gruppi ottici posteriori) di interruttori e comandi ai rivestimenti dei sedili ispirati al cinturino degli orologi, per non dimenticare il "Guilloché Clous de Paris", l'antica tecnica d'incisione su metallo che gli artigiani orafi francesi praticano da secoli e che impreziosisce alcuni dettagli della DS9.

ESCLUSIVA A fianco la nuova DS9 E-Tense, berlina che sfiora i cinque metri di lunghezza esprimendo nel modo più completo le caratteristiche del "Savoir faire alla francese" su cui poggia l'ambizione di sfidare gli altri costruttori premium. Sotto l'abitacolo, un accogliente e lussuoso salotto

DISPOSITIVI EVOLUTI

Non basta il look a definire l'esclusività, e l'ammiraglia francese lo dimostra non solo esibendo i dispositivi tecnologici più evoluti disponibili nella vasta "banca degli organi" del gruppo Stellantis, ma garantendo anche un dinamismo degno di una grande viaggiatrice.

Ne abbiamo avuto prova nell'articolata prova su strada organizzata in due fasi – metà alla guida, metà come passeggero seduto in diagonale rispetto al driver, nel rispetto del "galateo" imposto dai protocolli anti-Covid – che hanno consentito di valutare entrambe la "modalità d'impiego" comuni alle auto di questa categoria. Nel secondo caso, l'architettura legata alla piattaforma modulare Emp2 opportunamente allungata regala agli occupanti tanto spazio, con la sensazione di viaggiare in un salotto, anche per la capacità delle sospensioni – un vanto DS nato con l'icona del 1955 – di assorbire le asperità del terreno. Un comfort che i sedili Ds Lounge portano a livelli impensabili grazie alle funzioni riscaldamento, ventilazione e massaggio, in buona parte gestibili individualmente grazie al bracciolo centrale attrezzato.

Viaggiare in prima classe, ma senza rinunciare al piacere della guida, al quale la piattaforma regala un contributo non secondario, pur riservando sempre un'attenzione particolare al rispetto dell'ambiente. In Italia, infatti, la DS9 è proposta solamente nella versione E-Tense ibrida plug-in, mentre non è prevista la commercializzazione della motorizzazione PureTech a benzina da 225 cv presente su altri mercati.

IN ARRIVO LA 4X4

La stessa potenza, 225 cv, caratterizza la vettura in prova, che è anche l'unica disponibile al lancio. Ma a determinarla è l'abbinamento tra il 4 cilindri PureTech turbo 1.6 da 180 cv e l'unità elettrica da 110 cv alimentata dalla batteria agli ioni di litio da 11,9 kWh.

I due propulsori, unitamente al cambio automatico a otto rapporti di serie, garantiscono un'autonomia elettrica compresa tra 46 e 50 km (a seconda degli equipaggiamenti e degli pneumatici) calcolati secondo lo standard di prova Wltp, una velocità massima di 240 km orari (135 km/h in elettrico), un'accelerazione 0-100 in 8,3 secondi con emissioni di CO_2 nell'ordine di 35-37 g/km, valore

EVOLUTA A fianco il design fluido ed innovativo dell'ammiraglia francese Sopra il frontale

ALTERNATIVA FASHION AL RIGORE TECNOLOGICO DEI TEDESCHI L'ABITACOLO È UN VERO SALOTTO

Renault, show di multispazio e van si rinnovano il Kangoo e l'Express

INSTANCABILI

ROMA Non solo Suv. Renault rilancia il suo glorioso multispazio Kangoo, disponibile a benzina, a gasolio e, in versione Van, ossia veicolo commerciale, anche a zero emissioni. In Italia arriva in luglio con il suo pianale piatto e le barre al tetto oltre che con altre dotazioni sul fronte della sicurezza e dell'assistenza alla guida. Il debutto del nuovo Kangoo è preceduto da quello dell'aggiornata furgonetta a due posti Express, fabbricata nell'avanzato stabilimento marocchino di Tangeri.

«Il nuovo Express Van vanta un design esterno dinamico e robusto, perfettamente in linea con i codici stilistici della marca Renault», garantisce Jean-Louis Wiedemann, direttore Commerciale Furgonette del Gruppo della Losanga. All'interno dell'abitacolo offre il più grande vano portaoggetti della categoria (48 litri) e grazie alla generosa porta scorrevole laterale (quasi 72 centimetri di larghezza) assicura anche una elevata praticità nelle operazioni di carico e scarico. Garantisce poi sia la miglior lunghezza di carico dietro alla paratia (1,91 metri) sia il più importante volume di carico della classe, fino a 3,7 mc. Tecnologicamente avanzato, può disporre di 3 prese Usb e 4 da 12V, del sistema multimediale Easy Link con schermo da 8", tra le altre cose, anche della navigazione, della telecamera di controllo della visione posteriore, dei sensori per la visibilità degli angoli morti e del controllo di stabilità del rimorchio.

L'Express Van è a listino esclusivamente con motori a gasolio. Grazie alla sua modularità (il sedile del passeggero anteriore è ripiegabile e vale una lunghezza di carico di 2,7 metri, mentre la panchetta posteriore si può piegare 2/3-1/3), il rinnovato Kangoo, fabbricato in Francia, nel sito di Maubeuge, ha molto da offrire anche alle famiglie, oltre che ai professionisti.

VANI PORTAOGGETTI

La capacità del bagagliaio oscilla fra i 775 e i 3.500 litri, ai quali si sommano i 49 dei vani portaoggetti, incluso il cassetto scorrevole Easy Life (7 litri). Di serie offre addirittura 14 dispositivi di assistenza alla guida. Rivista nel design, la furgonetta a cinque posti esibisce la classica firma luminosa della Losanga. L'impostazione è più familiare che commerciale, come confermano anche i gruppi ottici full Led (0,041 l/100 km di risparmio nei consumi): quelli anteriori aumentano la visibilità di 130 metri in profondità e di 37 in larghezza.

L'ergonomico abitacolo è stato ingentilito con materiali più raffinati e, ad esempio, con la doppia regolazione del volante o l'impostazione lombare dei sedili del conducente. Al lancio è disponibile con il cruscotto digitale a colori da 4,2", mentre dalla fine dell'anno arriverà anche la variante con schermo personalizzabile da 7".

L'INSONORIZZAZIONE

Per offrire maggior comfort a bordo, Renault è intervenuta sull'insonorizzazione: non solo è stato migliorato l'isolamento, ma è stato anche aumentato lo spessore dei cristalli (+11%). I motori, natural-

FUNZIONALE A fianco la plancia del nuovo Kangoo sulla quale spicca lo schermo da otto pollici del sistema di infotainment Easy Link

IL PRIMO È DISPONIBILE CON TUTTI I TIPI DI MOTORIZZAZIONE BENZINA, DIESEL ED ELETTRICA

TECNOLOGICA A fianco l'evoluto cockpit interamente digitale della nuova DS9 L'autonomia elettrica Wltp è di 50 km, ma crescerà con la futura versione da 250 cv del medesimo powertrain

che garantisce l'accesso al livello più alto degli Ecobonus statali.

Su strada, la DS9 si è rivelata comoda e silenziosa, ma anche agile e sempre precisa nel rispondere alle sollecitazioni del volante – doti non sempre scontate per un'auto dalla non disprezzabile lunghezza di 4.934 mm – oltre che capace di offrire performance più che soddisfacenti ricorrendo al selettore delle modalità di guida Comfort, Hybrid, Electric e Sport, oltre che utilizzando l'ormai immancabile posizione B della leva del cambio che rende più incisiva la ricarica della batteria in decelerazione e frenata.

Chi comunque anche da una vettura di questo tipo pretende un pizzico di pepe in più deve solo avere un po' di pazienza: a settembre arriva la E-Tense 4x4 con trazione integrale, sistema da 360 cv e 560 Nm di coppia, 40-45 km di autonomia a emissioni zero, velocità massima di 250 km/h, accelerazione 0-100 in 5,6 secondi e l'aggiunta di una quinta modalità di marcia riservata alla trazione integrale. Prezzi di 66.900 euro per l'allestimento sportivo PerformanceLine+ e di 69.900 per il Rivoli + più orientato all'esclusività estetica. Sono 10.000 euro in più rispetto alle analoghe – e già disponibili – versioni da 225 cv.

Giampiero Bottino

La casa di Stoccarda prosegue l'offensiva zero emission. Svelato il concept EQT che anticipa un veicolo estremamente versatile, per la famiglia e il tempo libero

Mercedes, i sette posti sono in prima classe

ABITABILE

ROMA Tutti a bordo. Elettriche senza confini crescono. Mercedes presenta il concept di un van compatto a sette posti a batteria: si chiama EQT e anticipa - «molto da vicino», come ammettono gli stessi tedeschi - anche la nuova Classe T, il cui debutto sul mercato è previsto per il prossimo anno. Il nuovo modello diventerà la porta di accesso alla gamma del marchio tedesco per i clienti che scelgono una vettura utile ad accompagnare al lavoro, quanto ad assecondare nel tempo libero gli hobby più "ingombranti" ma senza rinunciare al comfort. Un prodotto premium sviluppato sulla piattaforma della Renault Kangoo, in grado di alzare l'asticella rispetto al Citan e spingere in alto i margini grazie alle economie di scala generate dalla partnership con il gruppo francese: «Con la nostra futura Classe T vogliamo conquistare nuovi gruppi di clienti e assicurare una crescita sostenibile», le parole di Marcus Breitschwerdt, a capo di Mercedes Van. Dove quel "sostenibile" sta per profitti più che volumi.

ORIGINALE Sopra ed in basso la Mercedes EQT: è il 9° modello a marchio EQ. Sotto il cockpit

"SENSUAL PURITY"

All'esterno i quasi 5 metri di lunghezza del concept EQT si distinguono per quella che Gorden Wagener, a capo dello stile dei tedeschi, chiama «sensual purity»: una linea pulita ed elegante, dove sono inserite, su entrambi i lati, portiere scorrevoli di ampie dimensioni per rendere più accessibili anche i due sedili singoli della terza fila. «Perché forma e funzionalità devono viaggiare sempre insieme», spiega Wagener. Le maniglie sono a scomparsa. Scenografico il tetto in cristallo che, con la sua forma a bottiglia della Coca Cola, rende l'abitacolo luminoso come un loft scandinavo in estate. Basta non farsi distrarre dal cielo stellato che i tedeschi, con una lavorazione a laser; hanno voluto riprodurre sul rivestimento interno dello stesso tetto.

Le stelle si ritrovano su griglia anteriore e cerchi. Il frontale del concept porta diritto a quello dell'ammiraglia EQS così da tracciare un'identità di marchio tra tutti i modelli a batteria della famiglia EQ. Nel posteriore, il team di Wagener è riuscito quasi nell'impossibile: rendere un portellone così elegante e glamour da aver voglia di aprirlo. Magari per riporre nell'apposito spazio lo skate elettrico in alluminio in dotazione della vettura, giusto il tempo di ricaricarlo in viaggio. La terza fila di sedili può essere ribaltata oppure rimossa per consentire di caricare la tavola da surf piuttosto che i passeggini dei bambini. I sedili sono in pelle bianca e formano un contrasto che strizza l'occhio alle berline di classe superiore con il nero lucido delle bocchette di areazione arrotondate o il grigio glaciale degli inserti zincati.

ASSISTENTE VOCALE

Sulla EQT (e la futura Classe T) non manca il sistema di infotainment MBUX (Mercedes-Benz User Experience), con display centrale, funzione touch, pulsanti al volante e, a richiesta, l'ormai classico assistente vocale "Hey Mercedes", una sorta di Alexa applicato al mondo dell'auto che però può contare su un'intelligenza artificiale predittiva in grado di anticipare le esigenze del conducente: se il venerdì ci si ferma spesso per fare la spesa, in quel giorno della settimana il sistema può impostare automaticamente il navigatore per il supermercato. A questo si aggiungono informazioni sul traffico in tempo reale e aggiornamenti "over-the-air".

La EQT è uno degli otto veicoli elettrici della famiglia EQ che Mercedes punta ad avere in listino nel 2022 prodotti in sette differenti stabilimenti e in tre diversi continenti. Nessuna rivale, premium o meno, il prossimo anno potrà offrire altrettanto. Un modo per anticipare anche le mosse di nuovi - e per il momento ancora ipotetici - concorrenti: «Quando un'industria è in un momento di così grande trasformazione è naturale che nuovi competitor possano aspirare a entrare nel business», ha dichiarato Ola Källenius, ceo di Daimler in un'intervista alla rete americana CNBC. Il riferimento è ai progetti su quattro ruote di Apple, Google e della cinese Alibaba.

In attesa di vedere le mosse dei giganti del tech, Mercedes stima per il 2030 una quota dei veicoli a batteria (ibride plug-in incluse) nelle vendite superiore al 50% (lo scorso anno era al 7,4%). Per arrivare al 2039 alla prevista neutralità rispetto alla CO2: «Lo scenario però è molto conservativo rispetto a come procedono i nostri piani e potremmo raggiungere il target più velocemente», ha raccontato nei giorni scorsi sempre Källenius al Financial Times. Una corsa ad anticipare il futuro.

Alessandro Marchetti Tricamo

LA FUNZIONALITÀ E LA FORMA VANNO A BRACCETTO NEL 2022 LE AUTO EQ ARRIVERANNO A SETTE: UN RECORD

POLIEDRICO A fianco la 3^ generazione della Kangoo Questo nuovo modello esalta i contenuti che lo hanno reso celebre

mente Euro 6D, sono accreditati di percorrenze che partono da quasi 19 chilometro per litro per le unità a gasolio e da oltre 16 per quelle a benzina.

I diesel sono i Blue dCi da 1.5 litri con 75, 95 e 115 cavalli, mentre i benzina sono i Tce da 1.3 litri con 100 e 130. A seconda dei propulsori, le trasmissioni sono manuale a 6 rapporti o automatica a 7 marce e a doppia frizione.

Mattia Eccheli

Toyota, il crossover C-HR diventa GR Sport

DINAMICO

ROMA La Toyota C-HR è il crossover full hybrid più venduto sul mercato. Le sue doti dunque sono già apprezzate, ma ora sono esaltate ulteriormente dalla versione GR Sport caratterizzata da un nuovo allestimento tecnico ed estetico e dai rivestimenti interni in Alcantara. Un'accoppiata che rimanda ai successi di Toyota nelle competizioni e aggiunge una nota di raffinatezza rafforzando anche il legame tra il nostro paese e il Giappone visto che Alcantara è un materiale prodotto solo in Italia (a Nera Montoro, vicino Terni), è una delle eccellenze del Made in Italy ed è posseduta da due azionisti nipponici (Toray al 70% e Mitsui al 30%)

La GR Sport si riconosce anche dalle combinazioni bicolore esclusive (tra cui la nuova Dynamic Grey con tetto nero), dal logo Toyota con sfondo nero, dai cerchi in lega da 19", i paraurti e le cornici dei fendinebbia in nero lucido, la griglia cromata scura e un nuovo spoiler anteriore. All'interno, il volante è rivestito in pelle traforata cucita in rosso, così come la cuffia del cambio, mentre le modanature sono in color alluminio. E poi c'è l'Alcantara nero che, in abbinamento alla pelle, riveste i sedili ed è cucita con filo grigio e rosso, colori che ricordano il logo GR Sport, presente all'esterno così come sul battitacco, il pulsante di avviamento e l'animazione della strumentazione. La dotazione comprende anche i vetri oscurati, i fari full led, i retrovisori esterni elettrici e il sistema infotelematico con schermo da 8" e audio a 8 altoparlanti.

I RIVESTIMENTI INTERNI SONO IN ALCANTARA L'AZIENDA TUTTA MADE IN ITALY CON AZIONISTI JAP

MOLLE PIÙ RIGIDE

La C-HR GR Sport è disponibile con l'1.8 da 122 cavalli o con il 2 litri da 184 cavalli già presenti in gamma. La differenza nelle prestazioni è evidente (0-100 km/h in 8,2 s. invece di 11 secondi), meno per i consumi: 3,9 litri/100 km pari a 90 g/km di CO2 contro 4,3 litri/100 km e 97 g/km della versione più potente.

GRINTOSA A fianco la Toyota C-HR GR Sport, sopra un dettaglio

La guida è resa più dinamica e consistente grazie ad uno sterzo dal carico maggiore e alle molle più rigide (+15% anteriori e +10% posteriori), ma senza influenzare sostanzialmente il comfort e le caratteristiche stradali tipiche del crossover giapponese. La Toyota C-HR GR Sport costa 37.600 euro, 2mila euro in più per la 2 litri, ma con i bonus governativi e di Toyota, la soglia minima scende a 31.600 euro e la differenza tra le due varianti si dimezza. Ovviamente, ci sono la formula Pay Per Drive Connected che permette di rimodulare la rata in base alle percorrenze effettive, e il noleggio a lungo termine Kinto One. Invariato il resto della gamma che parte da 30.500 euro.

Nicola Desiderio

OgniSport

PLAYOFF DI SERIE C

Tripletta di Chiricò Il Padova ipoteca le semifinali

Con una tripletta di Cosimo Chiricò (foto) il Padova si impone 3-1 nella partita di andata in casa del Renate e ipoteca la qualificazione alle semifinali dei playoff di Serie C. I biancoscudati hanno dominato anche se in due occasioni sono stati salvati dal palo. Di Kabashi su rigore, nel recupero, il gol dei brianzoli.

Euro 2020

L'ITALIA DI MANCINI È (QUASI) PRONTA

▶Il ct si prende altri due giorni di tempo per scegliere i 26 e allarga il gruppo a 28 giocatori: escluso Kean, dentro Politano

IL PIANO

ROMA La lista non è ancora quella definitiva, ma la Nazionale per l'Europeo sembra ormai assemblata. Mancini ha scelto, tenendosi però proprio quel paio di dubbi con cui ha lasciato venerdì la Sardegna Arena, dopo il test con San Marino. Tornato nella Capitale, ha tirato le somme. E si è preso altre due giornate per chiudere l'elenco, da inviare all'Uefa entro la mezzanotte di domani. Così, come previsto, lo ha ampliato, tenendo con sé 28 giocatori e non 26. I difensori sono 10 e dovranno diventare 9, i centrocampisti 8 per scendere a 7. Sono gli infortunati a complicargli la vita e non lo ha certo scoperto nella settimana passata con 33 azzurri in riva al mare, nel ritiro-vacanza al Forte Village di Santa Margherita di Pula, aperto anche alle famiglie. Ne ha esclusi già 7 e presto dovrà tagliarne altri 2 che poi potrebbero restare in ritiro a Coverciano fino al 10 giugno, alla vigilia della partita inaugurale contro la Turchia all'Olimpico. Entro quella data è possibile la sostituzione di chi non ce la fa. In ferie, intanto, vanno, Cragno, Ferrari, Biraghi, Castrovilli, Raspadori, Grifo e Kean. Restano d'attualità i ballottaggi: Mancini rischia di subire il sorpasso di Toloi, Cristante salta solo se recupera Sensi. Al momento i club con più convocati sono la Juve, il Napoli e la Roma: 4 giocatori.

BOCCIATURA LAST MINUTE

La novità, per certi versi annunciata, è Politano. Ha ripreso quota a Cagliari, doppietta contro San Marino, e approfittato del flop di Kean, talento classe 2000 e tra i pochi del gruppo ad avere un minimo d'esperienza internazionale. Abituato nel Psg a giocare con Neymar, Mbappè e Di Maria, venerdì sera non si è impegnato come avrebbe dovuto contro l'ultima nazionale del pianeta (210° posto nel ranking Fifa). Voglia zero. La scarsa applicazione gli è costata il posto per l'Europeo (la leggera contusione non c'entra): avrebbe potuto fare l'esterno e il centravanti, adesso rifletterà sull'occasione persa davanti alla tv. Fuori anche Raspadori, ma il motivo è differente: l'attaccante del Sassuolo, coetaneo di Kean, si trascina dietro il problema muscolare che gli ha impedito di finire il campionato e di allenarsi in Sardegna con gli azzurri. Adesso è a Lubiana con l'Under 21 per l'Europeo di categoria, ma non è detto che potrà scendere subito in campo. A parte Kean, gli altri tagli sono diventati più o meno scontati. In teoria il ct deve decidere quali saranno le 2 riserve tra Toloi e Mancini e tra Sensi e Cristante. Ma saranno le condizioni fisiche di alcuni azzurri a condizionare le scelte da fare entro la mezzanotte di domani. Verratti si è presentato in convalescenza (lesione al collaterale del ginocchio). Mancini, però, è intenzionato a tenerlo dentro all'elenco dei 26 anche se perderà la gara del debutto contro la Turchia. Sotto osservazione restano Acerbi (ormai a posto) e Spinazzola in difesa, Sensi e Pellegrini a centrocampo, anche loro arrivati a Santa Margherita di Pula senza poter cominciare subito il lavoro con i compagni. Non è casuale, dunque, la presenza delle 2 riserve proprio in quei ruoli. Emerson e Jorginho, impegnati sabato a Porto nella finale di Champions, da domani saranno a Coverciano.

SBARCO NELLA CAPITALE

Mancini ha dato appuntamento agli azzurri a Roma: saranno qui entro l'ora di pranzo, nel solito albergo che si affaccia sul Bioparco. Nel pomeriggio l'allenamento al Centro Onesti all'Acquacetosa, prima di partecipare alla registrazione della trasmissione Notte Azzurra che andrà in onda domani su RaiUno. In serata treno charter per Firenze: la Nazionale preparerà a Coverciano l'ultima amichevole, venerdì a Bologna contro la Repubblica Ceca. Per chi non giocherà, sabato il test con l'Under 20 a Coverciano. Poi due giorni liberi, prima di tornare domenica sera a Firenze per dedicarsi all'Europeo.

Ugo Trani

ENTRO DOMANI SERA VA PRESENTATA LA LISTA DEFINITIVA ALL'UEFA, TAGLIANDO UN DIFENSORE E UN CENTROCAMPISTA

I convocati

Portieri
- DONNARUMMA
- MERET
- SIRIGU

Difensori
- ACERBI
- BASTONI
- BONUCCI
- CHIELLINI
- DI LORENZO
- EMERSON
- FLORENZI
- MANCINI
- SPINAZZOLA
- TOLOI

Centrocampisti
- BARELLA
- CRISTANTE
- JORGINHO
- LOCATELLI
- PELLEGRINI
- PESSINA
- SENSI
- VERRATTI

Attaccanti
- BELOTTI
- BERARDI
- BERNARDESCHI
- CHIESA
- IMMOBILE
- INSIGNE
- POLITANO

● Da questi 28 saranno esclusi in due: la lista definitiva sarà presentata entro la mezzanotte di martedì 1/6

L'Ego-Hub

30

Sono 30 i marcatori in 31 gare dell'éra Mancini: a Cagliari, Ferrari e Pessina (doppietta) hanno brindato alle prime reti in azzurro.

26

La Nazionale è imbattuta da 26 partite (21 successi e 5 pareggi). Mancini ha staccato Lippi (25) e si è avvicinato a Pozzo (30)

ITALIA Sopra il ct Roberto Mancini, a destra Politano che è entrato nel gruppo dei 28 per l'Europeo

SONO GLI INFORTUNI A CONDIZIONARE LE SCELTE: ANCORA APERTI I BALLOTTAGGI MANCINI-TOLOI E CRISTANTE-SENSI

Stipendio, cessione di Szczesny: la strada di Gigio per la Juve

LE TRATTATIVE

ROMA Non solo allenatori: sono anche i giorni di Buffon e Donnarumma, entrambi svincolati e quindi liberi di accasarsi sul mercato. L'ex portiere del Milan è rimasto spiazzato dalla mossa dei rossoneri di ingaggiare il francese Maignan. Così, ormai da qualche giorno, ha chiesto al suo agente Raiola di intensificare i contatti con la Juventus. Scontata la risposta dei bianconeri: restiamo interessati, ma solo a determinate condizioni. Tradotto: deve partire prima Szczesny, e Gigio deve accontentarsi di un ingaggio molto più basso rispetto alla richiesta iniziale di 10-12 milioni a stagione. Il classe '99 è disposto ad abbassarsi lo stipendio: non ha altre offerte, e ritiene che i buoni rapporti Raiola-Nedved possano facilitare l'affare. Ma i tempi non sono ancora maturi e servirà pazientare per far decollare, eventualmente, l'operazione. E Allegri? Il tecnico bianconero preferirebbe continuare con Szczesny tra i pali. Allo stesso tempo, da tecnico-manager qual è, non si opporrebbe di certo all'arrivo di uno svincolato di lusso come Gigio. Non solo Juve. Nelle scorse settimane, Donnarumma si è offerto anche al Barcellona.

IDEA BLAUGRANA

I blaugrana, però, vogliono proseguire con ter Stegen affiancando al tedesco un altro secondo, al posto del deludente Neto. E tra i possibili sostituti dell'ex Viola, c'è proprio Buffon. Gigi è alla ricerca di un'ultima, grande, avventura. Sogna di concludere la carriera con la maglia di un altro top team straniero e di vivere ancora le emozioni della Champions League. Piace anche all'Olympiacos, mentre in Italia è il Parma a sognare il grande ritorno. Ma ovviamente è il Barcellona a stuzzicare maggiormente l'ex numero uno della Juve. Senza offerte stimolanti, come ha ricordato anche nell'intervista a JTV, è pronto a smettere. Intanto, sul fronte panchine, si registra una fase di riflessione del Real Madrid. Il club spagnolo lavora sempre sul doppio binario Pochettino-Conte visto che, al momento, il primo non viene liberato dal Psg.

SPRINT GIROUD

Il manager ex Tottenham vuole tuttavia lasciare la Francia e continuerà a pressare Al-Khelaifi per cambiare squadra. Conte, così, resta anche un'idea degli Spurs, e ovviamente dei parigini in caso di addio dello stesso Pochettino. Pillola finale sugli attaccanti: accelerata del Milan per Giroud, individuato come l'ideale vice-Ibra e fresco di vincitore della Champions League.

Eleonora Trotta

ALLEGRI NON "SCARTA" DONNARUMMA ANCHE SE È LEGATO AL POLACCO E L'EX ROSSONERO DEVE ABBASSARSI L'INGAGGIO IL BARCA TENTA BUFFON

NAZIONALE Gigio Donnarumma potrebbe finire alla Juve, ma c'è anche il Barça
(foto ANSA)

Fabio Capello

«DI PEP È RIMASTO SOLO IL BACIO»

Don Fabio sulla finale di Oporto «Guardiola stavolta ha esagerato: il secondo è il primo dei perdenti»

Fabio Capello, oggi apprezzato commentatore di Sky, è uno dei pochi tecnici al mondo che sa cosa vuol dire sia vincere che perdere una finale di Champions. Per tre anni consecutivi, all'inizio degli anni '90, portò il Milan all'ultimo gradino della massima competizione per club europea: due sconfitte (Marsiglia e Ajax) intervallate dal trionfo di Atene (4-0 al Barcellona allenato da Cruyff).

Le è piaciuta la gara di sabato?
«È stata una partita molto tattica, con due impostazioni diverse. Il City, come d'abitudine, ha voluto giocare una partita d'attacco ma con le solite carenze difensive, il Chelsea ha messo in mostra la grande organizzazione, abile poi nelle ripartenze. Ha dei calciatori dotati di grande velocità, come Havertz, molto bravi nell'uno contro uno».

Non sembra sorpreso della vittoria dei Blues.
«Non più di tanto: nei due precedenti confronti aveva vinto sempre il Chelsea di Tuchel».

Per Guardiola vincere la Champions senza Messi e il Barcellona è un tabù.
«Il presupposto è che sta facendo un lavoro straordinario e bellissimo, mi piace molto il fatto che si evolva di continuo. Credo però che questa volta abbia esagerato. Mi riferisco alla posizione di Gundogan, arretrato davanti alla difesa. Pensando ad una grande fase offensiva, Pep ha permesso al Chelsea di prenderlo sempre d'infilata. Quando lo ha spostato più avanti, nella sua posizione naturale, la squadra è tornata ad avere equilibrio e non ha più sofferto il Chelsea».

L'ingresso di Aguero è stato tardivo?
«Soltanto gli allenatori conoscono le condizioni dei loro calciatori. Certo, il valore di Aguero lo conosciamo tutti».

Il bacio di Guardiola alla medaglia è una bella pagina di sport?
«Mi è piaciuto, vuol dire che è convinto di aver fatto un buon lavoro e l'esser arrivato in finale può esser considerato un premio. Però...».

Però?
«Mi lasci dire... È sempre una sconfitta. Nello sport chi arriva secondo ha perso. Come diceva Enzo Ferrari? Il secondo è il primo dei perdenti».

Riteneva Tuchel così bravo?
«Al Psg, sembrava incatenato. Non riusciva a trasmettere le proprie idee ai calciatori. Invece a Londra è riuscito a fare qualcosa di straordinario. Bisogna anche dire che storicamente al Chelsea i subentranti come minimo vanno in finale di Champions (ride). Si ricordi Di Matteo, che poi la vinse, ma anche Grant prese la squadra in corsa e perse ai rigori con lo United».

> Quando ha spostato Gundogan in avanti le cose sono cambiate

> Vedo l'Italia tra le quattro semifinaliste Mancini ha creato un gran gruppo

PROTAGONISTI Sotto Thomas Tuchel con la coppa A sinistra Guardiola sopa Capello

Kanté è da pallone d'oro?
«Mi fa sorridere che sia un calciatore che stanno scoprendo tutti adesso. Questo signore ha 30 anni e nelle ultime 6 stagioni ha vinto due Premier con due squadre diverse, una Fa Cup, un'Europa League, un Mondiale con la sua Nazionale e una Champions. Lui lavora sempre per la squadra mai per se stesso. Quando ha la palla, la fa viaggiare senza problemi. Menomale che hanno avuto l'accortezza di premiarlo almeno come man of the match. Pensavo che avrebbero preferito Havertz che ha segnato. Il pallone d'oro? Temo che molto dipenderà dai prossimi Europei».

Cosa dobbiamo aspettarci dagli azzurri?
«Li vedo in semifinale. C'è la mentalità, la voglia di fare, Mancini ha fatto un ottimo lavoro. Ha creato un gruppo, gli ha trasmesso convinzione. Per una volta, poi, tutte le nazionali arrivano stanche nello stesso modo ed è un vantaggio».

Lei ct chi sceglierebbe tra Belotti e Immobile?
«Ma non scherziamo, non faccio il ct. Un'altra domanda? Grazie».

Mancherà Zaniolo?
«È un ragazzo di una qualità unica ma gli azzurri ormai si sono abituati a giocare senza di lui, quindi almeno per questa competizione non ne risentiranno. Nicolò pensi a farsi trovare per Mourinho».

A proposito: lo Special One è l'uomo giusto nel posto giusto?
«Penso proprio di sì, è l'ideale per una piazza come Roma. José è uno che nei posti difficili si esalta. È un uomo intelligente, di personalità, che sa muoversi bene, si fa ascoltare e seguire. Roma ha bisogno di questo. Ricordo ancora quando vincemmo lo scudetto, si festeggiò per 7 mesi... Bisogna invece lavorare, restare concentrati».

Stefano Carina

Tuchel, dagli elicotteri alla tattica così il maghetto si è preso la coppa

IL RITRATTO

ROMA Tutto comincia con un'interruzione. La frase è bellissima – oltre che verissima: infatti è di Paul Valéry (che non è stato il vincitore di un Tour di settant'anni fa, ma un intellettuale francese). «Tutto comincia con un'interruzione» deve averlo detto o, chissà, pensato più o meno consciamente l'altra sera l'altissimo (un metro e novanta di ossessioni alla von Clausewitz) Thomas Tuchel, l'allenatore oggi più di moda e celebrato della terra in quanto freschissimo vincitore della Champions alla guida del Chelsea. Perché? Perché – semplicemente – l'avventurona di Tuchel da tecnico è cominciata per la drammatica frenata della sua carriera di giocatore, dettata nel '98 da un infortunio alle cartilagini del ginocchio; e, ancora di più, l'esperienza trionfante nel Chelsea non si sarebbe mai e poi mai compiuta se solo Tuchel, il 29 dicembre del 2020, non fosse stato esonerato dal Psg. Dove il destino avrebbe potuto distruggere un sogno, curiosamente lui ha saputo ridisegnare la mappa del proprio viaggio e ballare con la felicità.

LE STRATEGIE

E così. Ovviamente sono i giorni in cui a Tuchel è attribuita in tutto il globo ogni sorta di miracolo; e in cui l'agiografia schiaffeggia violentemente il senso della misura. Di certo Thomas, 48 anni il 29 agosto, ha arato, seminato e raccolto nel solco di Klopp e Guardiola – che ora perde perché gioca come si giocherà tra otto/nove anni. Tuchel è tedesco di concetto e latino sul piano tattico: non è esattamente un sacerdote del bello, questo no, ecco, però come Pep non capisce chi non lo capisce. La finale di sabato, si può annotare serenamente, è stata una partita incorniciata tra le categorie di «brutto» e di «bloccato». Noiosa non si può dire: quindi, in questi casi, si usa *tattica*. E il Chelsea, primo a vincere la coppa con una difesa a tre in 20 anni, è stato padrone dello scacchiere con un 3-4-2-1 letale. James e Chilwell, per esempio, hanno sfrecciato sotto le tribune finché non hanno visto l'aurora boreale, a Kanté è venuto facile espletare lo smantellamento psicologico della mediana del City, mentre Havertz e Mount si sono divertiti a imperversare nella trequarti nemica tipo gli inglesi a Waterloo. E Rudiger, be' Rudiger ha alzato una muraglia che, minimo, si vedeva dalla Luna. Insomma. *Cum laude* Tuchel si è convertito nel primo allenatore capace, nella stessa stagione, di essere cacciato da un club e di vincere la Champions con un altro. Eroico. Ed è curioso, oltre che affascinante, registrare adesso il fiume di aneddoti che inonda l'andare di Thomas. Intanto da bimbo giurava di voler diventare un pilota di elicotteri: poi, per un'asimmetria tutta da decifrare, si è laureato in economia e ha finito con l'imboccare la via (e la vita) da allenatore. Come d'altronde il papà Rudolf. Ha due figlie, Thomas, vale a dire Emma e Kim: e la sua principessa, ovvero la moglie, si chiama, guarda un po', Sissi. Ha deciso di schierare la difesa a tre quando viaggiava in aereo da Parigi a Londra per andare a dirigere il primo allenamento del Chelsea. Invece da calciatore aveva il compito (invero insolito), prescritto dal tecnico Rangnick, di guardare i video del Parma e della Dinamo Kiev degli anni Novanta. E ora sedetevi, ché arriva il bello. Si mormora sia stato da ragazzo un barman e sia tuttora un grande amante di cocktail, di hip-hop e di moda. Olé. Uomo di ghiaccio rotolato al limite dell'anaffettività, vive il pallone più come una nevrosi che una passione: tanto che si ferma a parlarne coi colleghi pure nei ristoranti, mandando tranquillamente a monte cene e serate. Il suo presidente Abramovich lo ha conosciuto solo sabato alla fine della partita e, sollevando la coppa, si è guadagnato il rinnovo del contratto. Felice? Forse nemmeno lui lo sa. Ma questa non è una carriera – *ladies and gentlemen* – questo è un film.

> DA BIMBO SOGNAVA DI FARE IL PILOTA HA VINTO COL CHELSEA DOPO L'ESONERO DAL PSG: ADESSO SARÀ CONFERMATO

Benedetto Saccà

IL RICORDO
I piloti e i team durante il minuto di silenzio prima del via

LA MORTE NON FERMA IL CIRCUS

Il 19enne Jason Dupasquier non ce l'ha fatta dopo l'incidente di sabato. Bagnaia e Petrucci accusano: «Fosse successo in MotoGp non si sarebbe corso»

IL LUTTO

Splende il sole sulle tribune vuote del Mugello. Non c'è il pubblico della festa e forse è meglio così. È passato da poco mezzogiorno quando la comunicazione ufficiale si abbatte sul paddock spoglio del motomondiale. Jason Dupasquier è spirato all'ospedale Careggi di Firenze; troppo gravi le lesioni riportate nell'incidente del sabato all'uscita dell'Arrabbiata 2 per il giovane ragazzo di Bulle. L'intervento chirurgico al torace nella notte aveva acceso qualche flebile speranza negli addetti ai lavori e nei piloti, non pensando che, in realtà, si trattava di un estremo tentativo di salvare la vita a quel diciannovenne con il sorriso da ragazzino. E d'altronde, chi vive questo mondo, vuole ingannare la morte. Ecco perchè quando si riaffaccia prepotentemente non si è mai preparati del tutto. E' un pugno nello stomaco di quelli che mozzano il fiato, soprattutto per chi deve infilarsi il casco di lì a breve.

L'UFFICIALITÀ

Il cerimoniale viene allestito velocemente, e prevede un minuto di silenzio alle 13.43 per i piloti in griglia della classe regina. Tutti schierati, con meccanici e moto dello sfortunato Jason sulla linea di arrivo, e quelle tribune vuote. La sirena, un bacio da parte di qualcuno a quella moto ed un abbraccio ai meccanici del team Prustel. Ed è lì che si materializza, in tutta la sua stordente certezza, la caducità ed il dolore per aver perso "uno di loro". È in quel momento che quel lavoro, il mestiere di correre a oltre 350 km/h, la retorica della passione e dell'animo di chi fa il pilota va a farsi benedire. Lo leggevi in faccia al sabato a molti dei piloti, e lo leggi perfettamente la domenica.

CONTRARI

Si corre al Mugello, perchè piloti si è fino in fondo, o forse perchè questi ragazzi sono professionisti e lo fanno al meglio delle loro possibilità. Non tutti però erano d'accordo, anzi. «Mi sono sentito sporco a correre in un circuito dove il giorno prima è morto un ragazzo di 19 anni. Se fosse stato un pilota MotoGP avremmo corso?», racconta amaramente Petrucci a fine giornata. Bagnaia gira nel paddock ed ha gli occhi spenti alla fine di una gara durata per lui appena due giri. Ed è chiarissimo nelle sue dichiarazioni: «Avevo chiesto di non correre, non credo fosse corretto e penso che se fosse successo ad un pilota MotoGP non avremmo corso. Non mi interessa se sono caduto, penso solo a Jason ed alla sua famiglia. Ho cercato di concentrarmi, ma dopo il minuto di silenzio è stato impossibile». Giacomo Agostini, che nella sua carriera ha vissuto più da vicino la compagnia della Signora in nero nei weekend di gara, non fa che confermare quelle sensazioni: «È una tragica fatalità quanto è accaduto, anche perchè oramai non si è più abituati fortunatamente a queste tragedie. Ma il nostro mestiere è quello di correre a 300 km/h, è pericoloso. Avrei però risparmiato il cerimoniale a pochi minuti dal via che ha destabilizzato molti piloti, lo capisco». Al Mugello ha vinto Quartararo. Piange dopo la bandiera a scacchi e racconta di aver pensato a Jason ogni giro in cui è passato all'Arrabbiata 2. Sul podio porta la bandiera Svizzera e dedica la vittoria a quel compagno che non c'è più. Per lui, come per Rossi o Morbidelli, è stato comunque giusto correre. «Dopo una tragedia non ha senso nè correre, ne rimanere fermi» racconta il Dottore a fine giornata. Alla fine, rimane la solita retorica che fu anche di Enzo Ferrari: «O si smette di correre o si smette di piangere». Vero, probabilmente. Rimane però il dolore per tragedie del genere a cui, evidentemente, non ci si abitua mai.

Flavio Atzori

Sopra, Jason Dupasquier morto a 19 anni dopo l'incidente di sabato Sotto Quartararo

La gara

MotoGp: vince Quartararo, Rossi 10°

La gara di motoGp ha visto trionfare Fabio Quartararo con la Yamaha ufficiale, davanti a Miguel Oliveira sulla Ktm e Joan Mir in sella alla Suzuki. Il francese ha dominato una corsa che ha offerto pochi spunti di interesse dopo la caduta di Francesco Bagnaia al secondo giro, quando il ducatista si trovava in testa al gruppo. Rossi solo 10°. In campionato, Quartararo allunga a quota 105 su Johann Zarco, secondo a 81, ed allo stesso Bagnaia che rimane a 79 punti davanti a Jack Miller, sesto al termine del gp. In Moto2 Remy Gardner ha vinto in una volata serrata nei confronti del compagno Raul Fernandez. Terzo Marco Bezzecchi con la Kalex del team Sky-Vr46. Nella classe cadetta, vittoria perentoria per Dennis Foggia. Il pilota di Palestrina ha preceduto Masia e Rodrigo.

F.A.

DIRIGENTE
Carlo Pernat è uno dei dirigenti del circus che vive a tempo pieno il paddock

L'INTERVISTA

Pernat: «Fatti passi avanti, questo non è un problema di sicurezza»

ROMA Definire il paddock come sua seconda casa è riduttivo. Carlo Pernat è uno di quei volti che intere generazioni hanno legato al motomondiale. Procuratore oggi di Arbolino e Bastianini, fu team principal ai tempi d'oro di Aprilia, prima ancora di Cagiva. Da manager storico, sa bene cosa vuol dire vivere determinati dolori: «Purtroppo questo tipo di incidenti sono i peggiori per un pilota. Quando vieni investito, otto volte su dieci fai una brutta fine».

Pensa che il motomondiale sia arrivato ad un livello di sicurezza elevato o per questo tipo di variabili serve ancora intervenire e lavorare?

«Non credo ci sia un problema sicurezza. Abbiamo circuiti sicuri ed anche le protezioni dei piloti sono arrivate ad un livello molto elevato. Rispetto solo a pochi anni fa abbiamo fatto dei passi in avanti spaventosi. L'unico fattore su cui si può intervenire è relativo alle potenze che sprigionano le MotoGP oggi, per un fattore di distanza di vie di fuga. Ma su questo argomento devono mettersi intorno ad un tavolo le Cas».

Con questo incidente si è riaperto il dibattito sulla pericolosità dei trenini in Moto3. E' un problema "di classe"?

«No assolutamente. La controprova è che gli incidenti mortali accaduti negli ultimi anni hanno avuto la stessa dinamica ma in classi differenti. Il povero Marco in MotoGP, Shoya Tomizawa in Moto2, ieri questo ragazzetto...19 anni aveva...».

Il weekend di gara è proseguito. E' stato d'accordo con la decisione di correre?

«Più che altro non ho capito la decisione di dare un minuto di silenzio pochi minuti prima di partire. È proprio l'ultima cosa che avrei fatto. Hai messo i piloti nella condizione di correre male. Forse i piloti stessi avrebbero dovuto prendere posizione insieme e decidere di non disputare la gara».

Fl.At.

Al Roland Garros c'è un'Italia da 10 ma solo in quattro sognano la gloria

TENNIS

Prevedere oggi chi (tra gli umani; Nadal e Djokovic non contano) arriverà alla seconda settimana del Roland Garros non è prova di particolari capacità divinatorie ma un gioco che è sottoposto a tali e tante variabili da risultare poco credibile. Dato che di maschietti italiani in corsa ne abbiamo dieci (Giannessi ha perso ieri al quinto contro Nishikori dopo 4 ore di partita) limitiamoci dunque a valutare le condizioni del loro spirito.

JANNIK

Per la prima volta vestirà i panni di colui che deve "difendere" i quarti parigini dell' anno scorso. Roba da grandi. Sfrutti l'occasione per interiorizzare che se giochi da schifo (soprattutto tre su cinque) e trovi un Rinderknech qualunque che invece è in giornata perdi anche se ti chiami Sinner. Concentrato.

MATTEO

Si è riposato dopo il double Madrid-Roma. E quando si riposa esce bene dai blocchi. La terra di Madrid per ora è un cemento colorato di rosso, servizio-dritto può funzionare. Scalpitante.

SONEGO

La gloria lascia scorie nei cervelli, quella di Roma può essere addirittura tossica per chi non la sa metabolizzare. Potenzialmente ansioso.

MUSETTI

Chi meglio di lui potrebbe far innamorare i parigini? Ma gli Slam sono un altro sport anche rispetto ai 1000. Alla ricerca di un centro di gravità. Anche non permanente.

FOGNINI

È nella parte di tabellone dove non sono intruppati gli dei e gli altri italiani e quest'anno sta guardando alla gloria altrui e in pochi guardano lui. Agonisticamente rabbioso.

CECCHINATO

Può approfittare di quello che fu, se non il giardino, almeno l'orto di casa sua per certificare (dopo la finale di Parma) il suo rientro nel novero di quelli che giocano con piacere. Primo turno contro Uchiyama. Rilassato.

Piero Valesio

BERNAL FA LA STORIA

▶A 25 anni il colombiano dopo il Tour vince anche il Giro uguagliando campioni come Bartali, Merckx e Gimondi

CICLISMO

A soli 24 anni, Egan Bernal può vantare tra i propri successi un Tour de France, conquistato nel 2019, e un Giro d'Italia, guadagnato ieri al termine della cronometro finale, in una Milano gremita di bandiere colombiane. Eppure, tre settimane fa non tutti lo avevano pronosticato in rosa: il corridore della Ineos Grenadiers era reduce da un 2020 disastroso in seguito ad alcuni problemi alla schiena. Un lungo inverno di lavoro, il ritorno alle corse con buoni risultati nella "sua" Italia (lui che è venuto a vivere nel nostro Paese a 19 anni per raggiungere il sogno di diventare professionista) e tanti allenamenti dopo la Tirreno-Adriatico, l'ultima corsa alla quale aveva preso parte prima di un Giro che ha dominato conquistando la maglia rosa già alla nona tappa.

CAPOLAVORO

Ma il vero capolavoro Bernal lo compie nella tappa di Cortina d'Ampezzo: nonostante il meteo tutt'altro che favorevole, che ha portato alla cancellazione del Fedaia e del Pordoi, il colombiano vince in maglia rosa e distanzia decisamente gli avversari. Alla fine dei giochi, è lecito dire che Bernal ha davvero meritato questo Giro d'Italia in quanto è stato il più continuo nel corso delle tre settimane, l'unico a non avere avuto mai crolli verticali: anche nella tappa di Sega di Ala, dove aveva dovuto concedere qualcosa agli avversari, non è andato alla deriva. «Nel giorno di riposo avevo mangiato troppo poco - ha spiegato la maglia rosa - e così mi sono ritrovato senza energie». Il segreto del suo successo risiede nell'aver corso il Giro senza pressioni da parte della squadra: «Vincere il Tour non è stato difficile rispetto a ciò che è successo dopo. A 22 anni avevo raggiunto il sogno di ogni ciclista. Mi sono chiesto: e adesso? In Colombia sono stato considerato un eroe, visto che nessuno aveva conquistato un trionfo così. In allenamento facevo ottimi numeri, ma mi mancava la grinta. Poi sono subentrati i problemi alla schiena. Se ho vinto il Giro, gran parte del merito è del general manager della squadra, Dave Brailsford , con il quale ho parlato dopo il ritiro dal Tour 2020 e ha capito che per vincere ho bisogno di lavorare senza pressioni. Dave è un grande uomo e grande manager». La Ineos Grenadiers ha vinto tre edizioni del Giro d'Italia negli ultimi 4 anni: nel 2018 con Chris Froome (si chiamava ancora Team Sky), nel 2020 con Tao Geoghegan Hart e quest'anno con Berna.

Se per il colombiano abbondano i paragoni con i grandi del passato, visto che vincere Giro e Tour a meno di 25 anni è un traguardo raggiunto solo da nomi come Felice Gimondi, Eddy Merckx e Gino Bartali, l'Italia esce con un buon bottino da questa edizione della corsa rosa. La cronometro finale ha visto trionfare Filippo Ganna, che ha così raddoppiato la festa della Ineos Grenadiers. Il campione del mondo ha centrato il suo secondo sigillo personale dopo Torino, regalando il settimo successo azzurro in 21 tappe. La cronometro è stata molto caotica, con la caduta di Cavagna a 500 metri dall'arrivo e Matteo Sobrero che è stato chiuso contro le transenne da un'ammiraglia. L'Italia può esultare anche per il grande secondo posto in classifica generale di Damiano Caruso, che a 33 anni riesce a conquistare il suo primo podio in un grande giro dopo una vita da gregario.

Carlo Gugliotta

ORDINE D'ARRIVO: 1) F. Ganna; 2) R. Cavagna a 12"12; 3) E. Affini a 12"61. 4) M. Sobrero a 13"86. 5) J. Almeida a 26"91.

CLASSIFICA GENERALE: 1) E. Bernal; 2) D. Caruso a 1'29"; 3) S. Yates a 4'15".

IL BACIO Egan Bernal vincitore del Giro d'Italia si coccola il trofeo sotto le guglie del Duomo di Milano (foto ANSA)

LA CRONO DI MILANO VINTA DA GANNA DOPO L'IMPRESA DI SABATO CARUSO CHIUDE AL SECONDO POSTO IN CLASSIFICA

Le pagelle

Egan Berlan, tre settimane perfette

10 È autore di un Giro d'Italia perfetto, anche quando le cose non girano bene. Grazie ai suoi compagni riesce a gestire i momenti di difficoltà senza mai andare in crisi

Filippo Ganna, simbolo di un'Italia competitiva

9 E' simbolo di un'Italia che vuole essere sempre competitiva. Quasi imbattibile a cronometro, lavora per tanti chilometri al fianco del colombiano Bernal e vince anche due tappe.

Jumbo-Visma, il Giro non si può snobbare

4 La squadra sarà grande protagonista al Tour de France, ma ha snobbato il Giro, portando il solo Bennett come capitano. Le corse dovrebbero sempre essere onorate.

Secondo posto azzurro agli Europei

ATLETICA

Grand'Italia è dire poco. Gli azzurri sono secondi in Coppa Europa, dietro la Polonia padrona di casa, che si conferma leader. Sono stati anche in testa, nella due giorni di Chorzow, dove si svolgeranno gli Europei del 2028. L'oro della Coppa Europa a squadre è distante due punti e mezzo, bastava probabilmente sostituire l'acciaccato Tamberi per essere i primi nel continente. I 179 punti sono l'apice nella ex coppa Bruno Zauli, l'unico secondo posto fu del 1999, degli uomini a Parigi, e allora la manifestazione al femminile era a parte. Quattro i successi di ieri, la staffetta 4×400 è la migliore dell'anno, nel continente, con Davide Re, Alessandro Sibilio, Edoardo Scotti e Vladimir Aceti, in 3'2"64. È l'ultima gara, i polacchi sono terzi, fossero finiti sesti avrebbe vinto l'Italia. La Germania è terza per 8 punti, la Spagna quarta a 12 dall'Italia. Brillano due mezzofondiste, la trentina Nadia Battocletti sui 5mila e l'abruzzese Gaia Sabbatini, nei 1500, sul rettilineo. Sui 200, Desalu era stato protagonista in Diamond league, la scorsa stagione, il suo 20"48 con un metro di vento fa sperare in una semifinale olimpica. Argento per Alessia Trost nell'alto (con lo stagionale di 1,91).

Vanni Zagnoli

UN TREVISO RE DI COPPE

▶In Rainbow Cup può diventare la seconda finalista italiana in Europa dopo il Viadana in Shield nel 2003

▶Le novità: Challenge con 5 squadre sudafricane e i Saracens; Pro 16 non in contemporanea al 6 Nazioni

RUGBY

L'Italia del rugby è un passo dalla seconda finale di coppe della sua storia, solitamente poco gloriosa. La vittoria 20-12 sul Connacht rende il Benetton Treviso padrone del proprio destino. Se il 12 giugno vincerà a Swansea in casa degli Ospreys, dove in 11 stagioni non si è mai imposto, centrerà l'impresa indipendentemente dai risultati dei rivali. Sarà finalista della nuova Rainbow Cup contro una sudafricana, il 19 giugno a Monigo.

In passato solo Viadana è riuscito in un'impresa simile. Quando l'Italia non era ancora nel Pro 14. Nel 2003 ha raggiunto la finale di European Shield, la "coppa 3" giocata per tre stagioni con le squadre escluse dalla Challenge, la "coppa 2". In finale, giocata in casa, ha perso 25-19 dai francesi del Montpellier.

LA GIUSTA IMPORTANZA

La Rainbow Cup è una competizione nascente, resa più particolare e sportivamente meno credibile dalla formula imposta dall'emergenza Covid. La Shield era una competizione minore, presto scomparsa. Come non era un risultato di livello assoluto quella finale, non bisogna illudersi lo sarà eventualmente questo. Ma l'Italia non è nella posizione di guardare per il sottile. Ogni successo internazionale, anche minimo, è uno step verso la speranza di crescere. Purché gli si dia il giusto peso. Perciò ben venga un Treviso re di coppe. Dopo le buone prove in Challenge Cup, continuerebbe il riscatto della stagione più nera in Pro 14, con le 15 sconfitte su 15. Metterebbe il ct dell'Italia Kieran Crowley in una posizione di partenza meno scomoda. «Soprattutto susciterebbe interesse e apprezzamento nei nostri partner europei. Non ho mai ricevuto tanti messaggi e telefonate da loro come in queste ore» spiegava all'uscita di Treviso-Connacht Andrea Rinaldo, ministro degli esteri della Federazione italiana rugby, con incarichi nell'Eprc, la società di gestione delle coppe.

NOVITÀ CHALLENGE E PRO 16

Proprio sul fronte europeo la prossima stagione dovrebbe portare due importanti novità.

1) L'ingresso delle sudafricane Bulls, Sharks, Lions, Stormers e Cheetahs in Challenge Cup insieme agli ex campioni d'Europa inglesi dei Saracens (retrocessi in Seconda divisione) per una "coppa 2" di un livello più alto. Anche grazie alla formula mantenuta, per cui vi transitano anche le non qualificate fra le 24 squadre di Champions.

2) Il nuovo Pro 16 non giocherà più in contemporanea al 6 Nazioni, visto l'ingresso delle Sudafricane. Benetton e Zebre quindi avranno i nazionali e saranno più competitivi.

Se a queste novità si aggiungerà un Treviso finalista (o vincitore) di Rainbow Cup, per l'Italia sarebbe un bel biglietto da visita e un piccolo segnale di progresso.

Ivan Malfatto

TREVISO D'ASSALTO Paolo Garbisi calcia davanti a tre compagni nel match Benetton-Connacht

Il neo presidente del Crv

Trevisan: «Per il Veneto nuove sfide»

Sandro Trevisan è il nuovo presidente del Comitato regionale veneto. È stato eletto con 9.066 voti (71,62%), mentre Guido Feletti ha ottenuto il 28,38. Entrano Flavio Lupato (8900 voti), Fabio Coppo (8427), Fabio Incastrini (7773) e Giancarlo Merlo (6699). «Intendo essere il presidente di tutti - ha detto Trevisan - dando continuità al progetto del presidente Innocenti. Ci attendono sfide importantissime». Sono intervenuti il presidente Fir Innocenti e il vice Morelli.

CONTINUITÀ Innocenti e Trevisan

IN BREVE

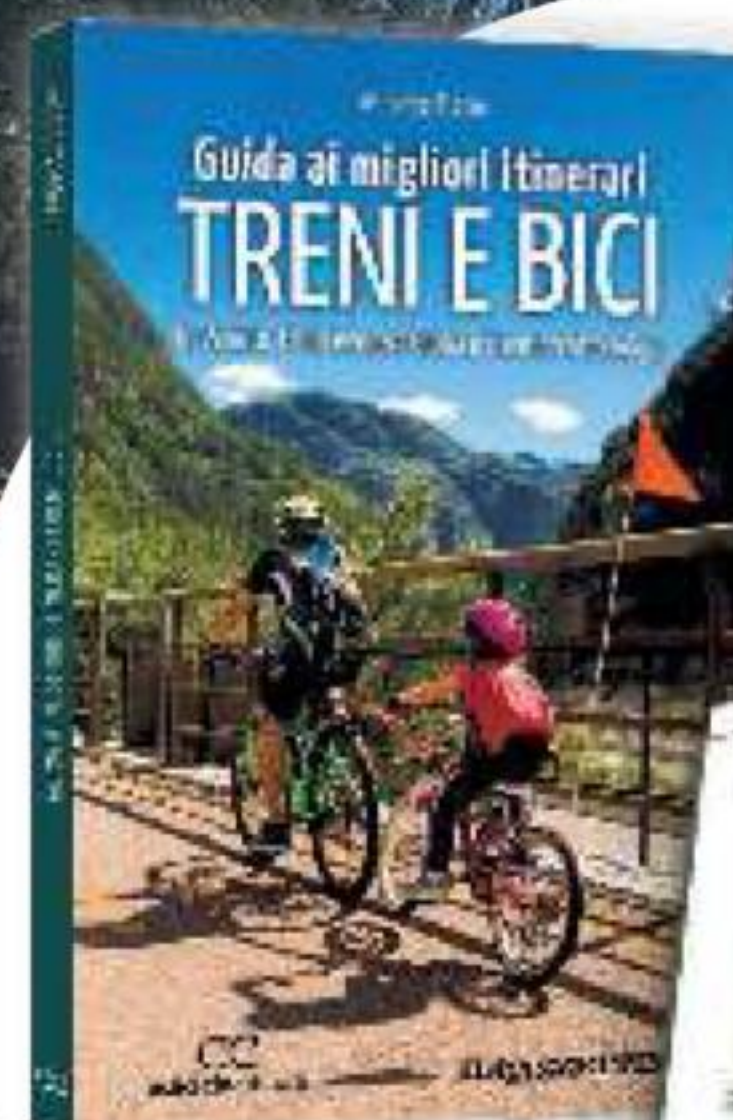
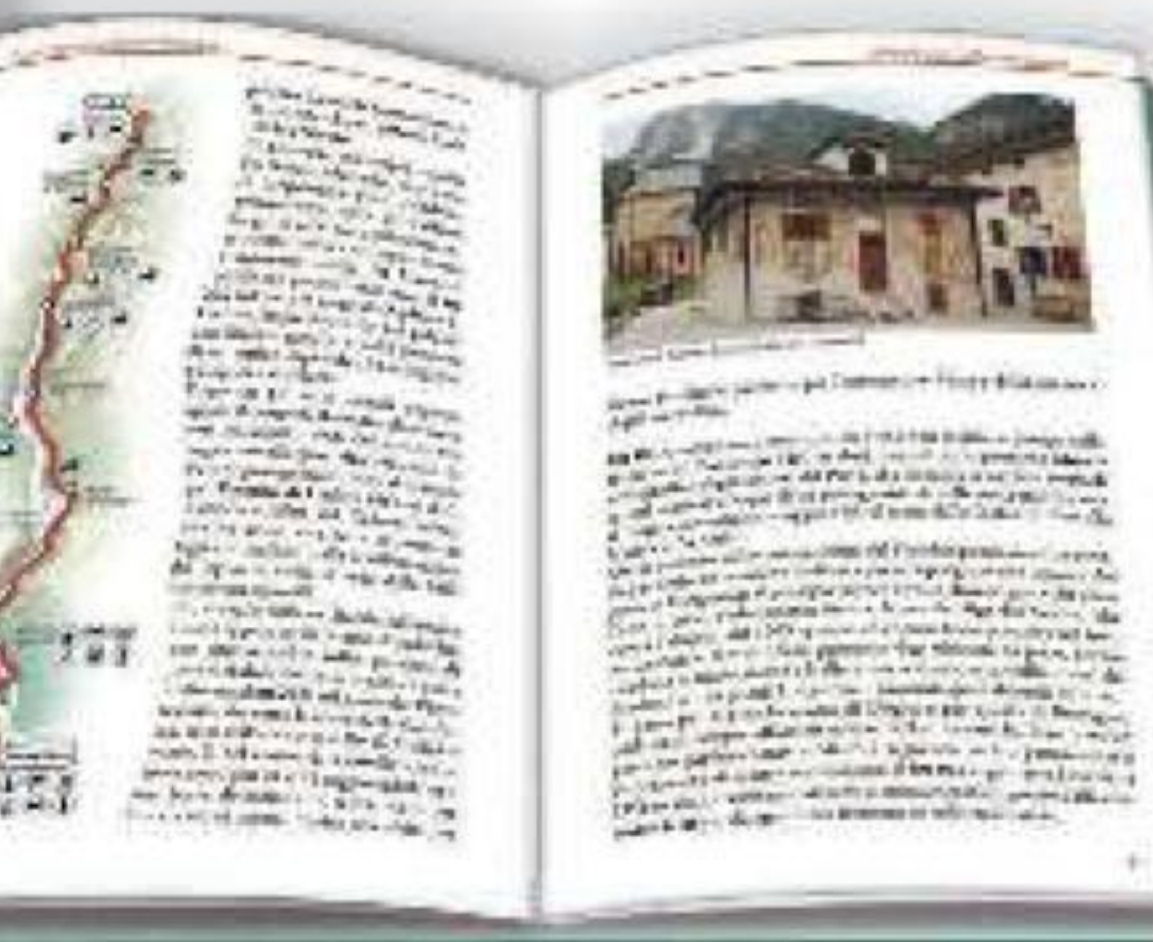
EUROLEGA BASKET
EFES CAMPIONE MILANO TERZA

L'Efes Istanbul conquista l'Eurolega. A Colonia ha battuto in finale Barcellona 86-81. L'Ax Milano si consola con la vittoria nella finalina per il terzo posto. Lasciando a riposo Datome e Delaney in vista del primo match point di mercoledì nelle semifinali scudetto contro Venezia, l'Olimpia, grazie soprattutto a una difesa solida, ha battuto 83-73 il Cska Mosca. Rodriguez (14) mvp.

GINNASTICA RITMICA
DOPPIO ORO PER LE FARFALLE

Le Farfalle della ritmica spiccano il volo a Pesaro nella rotta verso le Olimpiadi di Tokyo. La squadra nazionale di ginnastica ritmica ha vinto due medaglie d'oro nelle finali di specialità della World Cup: le azzurre allenate dalla direttrice tecnica Emanuela Maccarani - gli avieri dell'Aeronautica Militare Alessia Maurelli, Martina Centofanti, Martina Santandrea, Agnese Duranti, Daniela Mogurean (Ardor Padova) e la riserva Laura Paris (Moderna Legnano) - sono salite sul gradino più alto del podio nella Final Eight con le 5 palle, grazie al punteggio di 46.950, mettendosi alle spalle la Russia (45.350 pt.) e il Giappone (43.800 pt.). Poi hanno fatto il bis anche nella finale con tre cerchi e quattro clavette, trionfando con il totale di 44.150 e battendo nuovamente la Russia (43.200 pt.) e Israele (41.600).

TIRO A SEGNO
EUROPEI, CECCARELLO D'ORO

Sofia Ceccarello, 18enne di Ravenna, ha vinto la gara della carabina 3 posizioni dalla distanza dei 50 metri agli Europei di tiro a segno a Osijek, in Croazia. L'azzurra ha ottenuto anche il pass olimpico per Tokyo.

METEO

Bel tempo prevalente, locale instabilità diurna su Alpi e Appennino.

DOMANI

VENETO
Tempo in gran parte soleggiato sul Veneto, qualche annuvolamento diurno e serale su Prealpi e settori dolomitici. Clima con temperature massime non oltre 23-25 gradi in pianura.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo soleggiato sul Trentino-Alto Adige con solo innocui annuvolamenti diurni e serali su Prealpi e Dolomiti. Temperature massime intorno 25-26 gradi in fondovalle.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Bel tempo sul Friuli-VG con ampi spazi soleggiati su pianure e zone costiere. Qualche nube in più tra pomeriggio e sera. Temperature gradevoli.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | iLMeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	10	21	Ancona	14	22
Bolzano	12	25	Bari	15	20
Gorizia	11	23	Bologna	14	26
Padova	15	26	Cagliari	17	23
Pordenone	12	25	Firenze	12	26
Rovigo	12	26	Genova	14	21
Trento	10	24	Milano	16	27
Treviso	13	25	Napoli	17	23
Trieste	14	22	Palermo	18	25
Udine	12	23	Perugia	10	23
Venezia	15	21	Reggio Calabria	17	24
Verona	14	25	Roma Fiumicino	13	23
Vicenza	14	26	Torino	14	26

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
6.15 **Rai Parlamento Punto Europa** Attualità
6.45 **Unomattina** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Att.
15.55 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.40 **La Prima Donna che** Società
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Portogallo - Italia. Nazionale Under 21: Europei 2021** Calcio
23.10 **SetteStorie** Attualità. Condotto da Monica Maggioni
0.20 **RaiNews24** Attualità
0.55 **Il caffè di Raiuno** Attualità

Rai 2
12.00 **Un ciclone in convento** Serie Tv
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
15.40 **Matrimonio rosso sangue** Film Thriller
17.10 **Candice Renoir** Serie Tv
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **Rai Tg Sport** Informazione
18.50 **S.W.A.T.** Serie Tv
19.40 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Come ti divento bella!** Film Commedia. Di Abby Kohn, Marc Silverstein. Con Amy Schumer, Michelle Williams, Emily Ratajkowski
23.15 **Fuori Tema** Comico. Condotto da Alessandro Besentini, Francesco Villa, Ale & Franz
0.10 **I Lunatici** Attualità

Rai 3
10.00 **Mi manda Raitre** Attualità
10.55 **Rai Parlamento. Spaziolibero** Attualità
11.05 **Elisir** Attualità
11.55 **Meteo 3** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione - TG3** Info
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.00 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.10 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.15 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.20 **#Maestri** Attualità
16.00 **Geo Magazine** Attualità
17.15 **Ho sposato uno sbirro** Fiction
19.00 **TG3 - TG Regione** Info
20.00 **Blob** Attualità
20.25 **Nuovi Eroi** Società Pivetti
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Report** Attualità. Condotto da Sigfrido Ranucci
23.15 **In barba a tutto** Show. Condotto da Luca Barbareschi

Rai 4
6.10 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
7.40 **Agents of S.H.I.E.L.D.** Serie Tv
9.10 **Missions** Serie Tv
10.40 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
11.45 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
13.20 **Criminal Minds** Serie Tv
14.50 **Marvel's Daredevil** Serie Tv
15.45 **Agents of S.H.I.E.L.D.** Serie Tv
17.15 **Tribes and Empires: Le profezie di Novoland** Serie Tv
18.45 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
19.50 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Resident Alien** Serie Tv. Con Alan Tudyk, Sara Tomko, Corey Reynolds
22.10 **Resident Alien** Serie Tv
22.55 **Vita da vampiro** Film Horror
0.30 **Marvel's Daredevil** Serie Tv
1.20 **Tribes and Empires: Le profezie di Novoland** Serie Tv
2.50 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
4.15 **The dark side** Documentario

Rai 5
10.00 **Opera - La Bohème** Musicale
12.05 **Save The Date** Documentario
12.35 **L'arte dell'ingegno** Doc.
13.30 **Immersive World** Doc.
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.50 **Da un novembre all'altro** Teatro
17.00 **Petruska Concerti** Musicale
17.50 **Save The Date** Documentario
18.20 **Elliott Erwitt, il silenzio ha un bel suono** Documentario
19.15 **Rai News - Giorno** Attualità
19.20 **Botticelli: la bellezza eterna** Documentario
20.15 **Trans Europe Express** Doc.
21.15 **Sciarada - Il circolo delle parole** Doc.. Produttore esecutivo Annalisa Proietti. Regia Laura Vitali. Scritto da Geoffrey Ward, regia di Ken Burns e Lynn Novick. Letture di Alessio Vassallo.
22.25 **Bangla** Film
23.50 **The Story Of Quadrophenia** Documentario
0.50 **Dionne Warwick live, 1964** Documentario

Rete 4
6.10 **Il mammo** Serie Tv
6.35 **Tg4 Telegiornale** Info
6.55 **Stasera Italia Weekend** Att.
7.45 **A-Team** Serie Tv
9.45 **Distretto di Polizia** Serie Tv
10.50 **R.I.S. Delitti imperfetti** Serie Tv
12.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.30 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità
16.55 **Delitto sulla Loira - Il mistero del corpo senza testa** Film Drammatico
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Quarta Repubblica** Attualità
0.45 **Jenny's Wedding** Film Commedia

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità. Condotto da Federica Panicucci, Francesco Vecchi
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Mr Wrong - Lezioni d'amore** Telenovela
15.30 **Love is in the air** Telenovela
16.30 **L'Isola Dei Famosi '21** Reality
16.40 **Innamorarsi a Valentine** Film Drammatico
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza** Show
21.20 **L'Isola Dei Famosi** Reality. Condotto da Ilary Blasi
1.00 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1
7.15 **L'isola della piccola Flo** Cartoni
7.45 **Rossana** Cartoni
8.10 **Kiss me Licia** Cartoni
8.40 **Chicago Med** Serie Tv
10.25 **Bones** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **L'Isola Dei Famosi** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Cartoni
15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
16.15 **The Goldbergs** Serie Tv
16.40 **Superstore** Serie Tv
17.35 **Will & Grace** Serie Tv
18.05 **L'Isola Dei Famosi** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
21.20 **Homefront** Film Azione. Di Gary Fleder. Con Jason Statham, Mischa Barton, Kate Bosworth
23.35 **Poliziotto in prova** Film

Iris
7.10 **Ciaknews** Attualità
7.15 **Renegade** Serie Tv
8.00 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.50 **Belli e brutti ridono tutti** Film Comico
10.40 **Mindscape** Film Drammatico
12.50 **Sorelle assassine** Film Thriller
14.55 **Anything Else** Film Commedia
17.10 **That's amore! Due improbabili seduttori** Film Commedia
19.15 **Renegade** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Il patto dei lupi** Film Avventura
23.45 **U-571** Film Guerra
2.05 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
2.10 **That's amore! Due improbabili seduttori** Film Commedia
3.50 **Ciaknews** Attualità
3.55 **Sorelle assassine** Film Thriller
5.30 **Sbamm!** Film Commedia

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
6.55 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
8.50 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.45 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.50 **Love It or List It - Prendere o lasciare Québec** Case
12.50 **Buying & Selling** Reality
13.50 **MasterChef Italia** Talent
16.20 **Fratelli in affari** Reality. Condotto da Jonathan Scott, Drew Scott
17.20 **Buying & Selling** Reality
18.20 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.20 **Affari al buio** Documentario
20.20 **Affari di famiglia** Show
21.15 **La vita di Adele** Film Drammatico. Di Abdellatif Kechiche. Con Léa Seydoux, Aurélien Recoing, Catherine Salée
0.25 **Porno Valley** Serie Tv
1.45 **The Right Hand - Lo stagista del porno** Reality
2.45 **L'Alieno - Conversazioni con Lasse Braun** Documentario

Rai Scuola
10.30 **The Great Myths: The Iliad**
11.00 **Progetto Scienza**
11.05 **La storia segreta delle cose - I materiali dell'età moderna**
12.00 **Lezioni di latino e greco**
12.15 **Digital World 2020** Rubrica
12.30 **La Scuola in tv 2021**
13.30 **La scuola in tv** Rubrica
14.30 **Memex** Rubrica
15.30 **La Scuola in tv 2021**
16.00 **Digital World** Rubrica
16.30 **La Scuola in tv 2021**
17.30 **La scuola in tv** Rubrica
18.30 **English Up** Rubrica

DMAX
6.00 **Marchio di fabbrica** Documentario
7.30 **Dual Survival** Documentario
10.15 **Nudi e crudi XL** Avventura
13.00 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **La febbre dell'oro** Documentario
17.40 **I pionieri dell'oro** Documentario
19.30 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Lupi di mare** Documentario
22.20 **Lupi di mare** Documentario
23.15 **WWE Raw** Wrestling
1.15 **Ce l'avevo quasi fatta** Avventura

La 7
7.55 **Meteo - Oroscopo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà** Attualità
16.40 **Il Gran Diavolo** Doc.
18.00 **The Good Wife** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Insonnia d'amore** Film Commedia. Di Nora Ephron. Con Tom Hanks, Meg Ryan
23.15 **Ma come fa a far tutto?** Film Commedia

TV 8
14.05 **Finché ex non ci separi** Film Thriller
15.55 **Il ragazzo dei miei sogni** Film Commedia
17.35 **Un ascensore per due** Film Commedia
19.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.25 **Guess My Age - Indovina l'età** Show
21.30 **Gomorra - La serie** Serie Tv
22.25 **Gomorra - La serie** Serie Tv
23.15 **Delitti - Il piccolo Lorys** Documentario
0.55 **UEFA Europa League Magazine** Calcio

NOVE
9.30 **Finché morte non ci separi** Serie Tv
13.15 **I mille volti del crimine** Serie Tv
15.10 **Il Mio Omicidio Non Ha Più Segreti** Documentario
16.05 **Il mio omicidio non ha più segreti** Documentario
17.05 **Professione assassino** Società
19.00 **Little Big Italy** Cucina
20.20 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz
21.25 **Australia** Film Drammatico
0.25 **Storie criminali: Ted Bundy, nella mente di un serial killer** Rubrica

7 Gold Telepadova
12.35 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **Qui Nordest** Attualità
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica sportiva
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Non solo mare** Rubrica
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Il processo di 7Gold** Rubrica sportiva
24.00 **Crossover** Attualità
0.30 **Split** Serie Tv

Rete Veneta
8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.30 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.45 **Focus** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Info
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Lunedì in goal** Rubrica
20.45 **Chi non fa non falla - I Papu** Rubrica
21.00 **Bianconero** Rubrica sportiva
22.00 **Rugby Magazine** Rubrica
22.15 **Start** Rubrica
22.45 **Il Punto di Enzo Cattaruzzi** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

UDINESE TV
12.00 **Tg News 24** Informazione
13.00 **Tg News 24** Informazione
13.30 **Studio & Stadio Commenti** Calcio
15.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio
16.00 **Tg News 24** Informazione
17.15 **Village** Rubrica
19.00 **Tg News 24** Informazione
20.30 **Tg News 24 Veneto** Informazione
21.00 **Udinese Tonight** Talk show
22.30 **Tg News 24** Informazione
23.00 **Tg News 24 Veneto** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
Saprete senza dubbio riportare una vittoria importante nella **professione**, contate sul grande senso degli affari che vi procura Mercurio-Gemelli, sua casa zodiacale, dove rimane fino all'11 luglio. Risultati concreti in settimana, ma ancora più importante è il movimento che vi permette di scegliere e dire addio ad attività poco soddisfacenti. Torna quasi di prepotenza il richiamo di Venere-Marte sulla famiglia.

Toro dal 21/4 al 20/5
Il quadro astrale si rinnova domattina, giugno apre con Luna-Pesci, poi ci sarà Venere-Cancro e la settimana chiude con un vostro sicuro successo. Ecco perché dovete essere molto **prudenti** oggi, Luna è tutto il giorno congiunta a Saturno in Acquario e si permette pure di andare contro Urano nel vostro segno, no alle imprese finanziarie, cautela nella salute. Contenti della situazione sentimentale? Così e così.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Che compleanno! Maggio chiude con Luna-Acquario congiunta a Saturno, come una rosa bianca dona al vostro modo di amare e chiedere **amore** qualcosa di fresco e innocente. Venere fino al 2 ancora nel segno, Mercurio resta con voi fino alla prima decade di luglio, non siate preoccupati per questioni materiali, Giove chiede solo di seguire con attenzione cose legali. Evitate se si può attività faticose fino a venerdì.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Quante belle cose racconteremo in giugno! Pure l'ultimo giorno di maggio è positivo per la ricerca di nuove opportunità lavorative, viaggiare, guardarsi intorno se cercate amore. Mettiamo solo l'accento su Giove-Nettuno in Pesci, meravigliosi per i rapporti nuovi e lontani, ma vi fanno eccedere, assumere compiti aldilà delle capacità. Valutate ogni proposta. Solo nella vita di **coppia** dovete fidarvi totalmente.

Leone dal 23/7 al 23/8
Per fortuna è l'ultimo giorno del mese, siete già pronti al ponte del 2 giugno, così non accuserete troppo il disturbo dell'odierna Luna che supera se stessa, quanto a **provocazioni**. Arrivano critiche, significa che siete in un momento fertile della carriera, lavoro, affari. Lasciate le cose come stanno, dedicatevi alla persona amata, che deve avere la precedenza su tutto. Spesso trascurate le vostre emozioni.

Vergine dal 24/8 al 22/9
La fortuna astrale è anche questa: Luna ultimo quarto in Pesci si presenta il 2 giugno, il giorno festivo vi libera da qualche impegno antipatico nelle collaborazioni, rimandate specialmente le trattative e le transazioni finanziarie, Mercurio è troppo instabile. Prendete la vita un po' più **filosoficamente**, rendete più leggero il matrimonio, tenetevi pronti a nuovi innamoramenti in giugno, annunciati da Venere.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Quasi spettacolare la fine di maggio, dopo i saliscendi durante il mese, causa Marte negativo. Oggi contiamo ben 5 trigoni, aspetti fortunati, formati da Sole, Luna, Mercurio, Venere e Saturno. Potete creare un **capolavoro**, lanciatevi sugli obiettivi che più vi interessano, professionali o personali, economici o sentimentali. Riuscite bene ad esprimere la vostra personalità, non passerete inosservati: applausi.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Saturno e Urano sono nemici ancestrali (padre spodestato dal figlio), figuratevi come sono divertenti ora in quadratura, uno in Toro e l'altro in Acquario, dove oggi c'è pure Luna. Chiudete le porte, **isolatevi** nel vostro mondo, insieme al caro amore. Approfittate del ponte, voi sposati, scappate in qualche luogo ameno e non fatevi condizionare da previsioni meteo...ma se è Scorpione a fare il tempo brutto o bello!

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Un'energica Luna chiude maggio, ma non potrete fare tutto, giugno inizia con Luna ultimo quarto-Pesci, Mercurio instabile, provoca nervosismo e infiammazioni. Se avvertite negatività nel vostro ambiente, mettetevi in disparte. In questo momento di annunciata crescita professionale non fatevi coinvolgere in situazioni che non vi riguardano, ne avete già abbastanza pure in famiglia, Agitati, ma sempre **innamorati**!

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Ritiratevi dalle competizioni inutili, intuito ed esperienza sapranno suggerirvi il momento per partire all'attacco se in attesa di una promozione, o per mostrare il talento. Giugno avrà sempre Mercurio competitivo ma il campo delle collaborazioni si libera di Marte solo l'11, memorizzate la data. **Affari**: oggi chiudete un po' prima della chiusura. E il vostro amore? Possessivo, geloso... come siete ricambiati!

Acquario dal 21/1 al 19/2
Siamo d'accordo con voi, Luna nel segno congiunta a Saturno non è il massimo per l'amore, ma forma trigono con Venere ancora in Gemelli, insieme a Mercurio, giorno di **dichiarazioni**. Un sogno d'amore può essere realizzato, giugno tornerà alla tradizione quale mese di Giunone, patrona dei matrimoni e dei parti. Avete una bella casa, dice Urano, ma troppo pieno di cose, sembra un magazzino... Più stile, eleganza!

Pesci dal 20/2 al 20/3
Ultime 48 ore di Venere negativa, poi pure lei va in Cancro e si congiunge a Marte, mentre il 2 giugno Luna cambia fase in Pesci, probabile un momento importante nella vita personale, amore, **famiglia**. Ultimo quarto non è fase da innamoramento ma con Giove nel segno tutto è possibile, siate solo più selettivi nelle scelte. Pure di più nel lavoro, anche Saturno non capisce dove trovate certi collaboratori, soci.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	16	71	44	64	39	52	40	51
Cagliari	13	59	18	54	6	53	79	51
Firenze	24	110	55	67	59	61	54	51
Genova	12	88	58	69	22	52	13	50
Milano	71	65	19	62	69	61	90	57
Napoli	34	83	51	65	33	59	52	56
Palermo	80	68	2	67	88	66	19	55
Roma	19	85	3	58	29	55	45	53
Torino	49	81	48	71	16	71	59	56
Venezia	16	72	74	72	57	52	72	47
Nazionale	66	131	22	98	20	96	59	92

L'EGO - HUB

Opinioni

La frase del giorno

«L'AGGRESSIONE ALLA COPPIA GAY A PALERMO DA PARTE DI UNA BABY GANG DI CUI FACEVANO PARTE ANCHE DUE RAGAZZINE CONFERMA PURTROPPO QUANTO IGNORANZA, INCULTURA E INTOLLERANZA TROVINO SPAZIO ANCHE NEI GIOVANISSIMI»

Anna Maria Bernini, *presidente dei senatori di Forza Italia*

Il commento

Le cautele da adottare se si limita la libertà

Carlo Nordio

segue dalla prima pagina

L'iniziativa del Pm, che aveva spedito tutti in galera «anche in considerazione dell'eccezionale clamore mediatico suscitato dalla vicenda». Una circostanza che il Giudice considera «irrilevante e inconferente». E ora il commento. Giuridicamente parlando, la decisione del Gip è ineccepibile. Piuttosto è da domandarsi come un Procuratore della Repubblica abbia potuto esprimersi con espressioni così eccentriche, del tutto estranee alla lettera del codice. E qui le questioni sono molte, ed è bene che siano emerse in un procedimento di «eccezionale clamore mediatico» perché fanno emergere alcuni dei tanti difetti del nostro sistema penale. Primo. Il Pm di Verbania ha messo inavvedutamente per iscritto quello che i suoi colleghi fanno assai spesso senza dirlo: incarcerare gli indagati non perché stiano scappando o inquinando le prove, ma per placare l'allarme sociale. Ci sono cioè dei delitti che suscitano una tale reazione emotiva da stimolare il superamento della legge formale. Si pensi al caso di un uxoricidio dovuto a un impeto di gelosia: il (la) colpevole si costituisce e confessa. In teoria non potrebbe essere arrestato, perché non può reiterare il reato - avendo ammazzato l'unico coniuge - né inquinare le prove (perché ha confessato) né tantomeno scappare, perché si è, appunto, costituito. Ma potrebbe la società sopportare la liberazione immediata di una persona che ha strangolato la moglie, o sparato al marito? Evidentemente no. E allora si ricorre a un surrogato di motivazione, e si inventa qualcosa. Nel caso di Verbania, il Pm ha assecondato l'ira funesta del popolo che chiedeva la consueta libbra di carne di un colpevole purchessia. Fortuna ha voluto che trovasse, come si dice, un giudice a Berlino. Ma oltre a Berlino c'è anche Mosca, o Il Cairo. Secondo. Se il Pm ha commesso un grave errore, molti dei mass media ne sono stati gli ispiratori. Quando, nell'immediatezza del fatto, scrivemmo su queste pagine che la tragedia poteva anche imputarsi all'affrettata riapertura di impianti paralizzati dalla parentesi del Covid, avevamo messo in conto anche quella che si chiama "colpa con previsione": cioè la violazione di norme anti-infortunistiche per recuperare introiti perduti. Ma proprio perché la responsabilità penale è cosa seria, avremmo auspicato maggiore prudenza nell'individuare le cause del disastro e le relative responsabilità. E invece si è subito scatenata una caccia crudele, nella peggior tradizione di voler trovare, subito e ad ogni costo, un capro espiatorio. Ancora una volta la presunzione di innocenza ha ceduto all'emotività popolare, e mentre persino Di Maio recita un salmo penitenziale per il suo regresso giacobinismo, questo vizio della condanna a mezzo stampa ritorna sotto altre sembianze. Terzo e ultimo. Anche un solo giorno di galera ingiustificata è un trauma indelebile che condiziona la vita, la salute e l'onore. Se il Pm di Verbania ne ha fatto un uso improprio, è stato perché la legge glielo consentiva. E poco importa se un Gip entro poche ore, o il tribunale del riesame entro pochi giorni, o la Cassazione entro alcuni mesi vi pongono riparo. Il danno è fatto, ed è irrimediabile. Ebbene non è possibile, non deve essere possibile che - salvo i casi di flagranza - questo nostro bene primario possa essere affidato alla discrezionalità di un singolo magistrato. La carcerazione preventiva deve essere l'eccezione dell'eccezione, e come tale deve essere affidata a un organo collegiale, meglio se distante anche topograficamente dall'Ufficio che la richiede. Ad esempio una sezione presso la Corte d'Appello, composta da tre giudici esperti. Una modesta proposta per la ministra Cartabia, che purtroppo sta cercando di curare il cancro del nostro sistema fallito con modeste cure palliative.

La fotonotizia

Nozze segrete per il premier Johnson

In una cerimonia intima e super segreta Boris Johnson ha sposato Carrie Symonds nella cattedrale cattolica di Westminster, diventando il primo premier britannico in carica a convolare a nozze da due secoli. La cerimonia si è tenuta nel pieno rispetto delle restrizioni in vigore: solo 30 invitati, amici stretti e parenti.

La vignetta

Passioni e solitudini

Le lucciole e la fragile bellezza del mondo

Alessandra Graziottin

Code infernali in autostrada: con otto mesi per fare i lavori di manutenzione, sembra che i cantieri siano in immenso fervore proprio ora, quando migliaia di italiani desiderano finalmente assaporare il primo ponte e il gusto di ritrovarsi felici con la famiglia e gli amici, in liberatoria vacanza. Ritardi catastrofici per i traghetti: tre, quattro ore, su tre o quattro di strada. Una follia. Uno cerca di essere zen, pensando a quanto ha assaporato questo momento, ma la contrarietà per la colpevole noncuranza per la qualità della viabilità mette a dura prova anche i nervi più saldi. Già prenotato un albergo, se anche l'ultimo traghetto, che online risulta pieno, non avesse quelli che chiamo i posti della misericordia. Preoccupazione per i gatti, che già hanno sopportato un tempo di viaggio raddoppiato. All'Elba tuttavia tornano sempre felici, perché lì sono nati e sono stati salvati trovatelli, piccoli e abbandonati da poco, per rara fortuna. Già il sentire l'odore del mare li calma: profumo di terra natia e di chissà quali altri misteriosi messaggi. Miracolo: un ultimo posticino ci accoglie sul traghetto, mai così sospirato. E' quasi mezzanotte quando si arriva a casa. La strada di arrivo che costeggia il mare non ha lampioni. Solo un magnifico chiaro di luna dipinge il profilo di monti e colline, e fa scintillare dolcemente il calmo mare, appena increspato da una brezza leggera. Spenti i fari, un tuffo al cuore: in giardino, alla quieta luce della luna, decine di lucciole danzano palpitando con le loro magiche lucine. Da quando eravamo bambini, non si vedevano così tante lucciole danzare nell'aria in una sera di maggio. In un secondo scompare la stanchezza. Un'impennata di felicità e di ricordi belli, quando da bambini rincorrevamo le lucciole nel giardino della casa dei nonni. Questa danza prodigiosa rivela tante cose: in questa parte dell'Elba, trasformata in Parco Nazionale, la natura resta a bosco, o a macchia mediterranea, con i suoi straordinari profumi. In fiore le ginestre e le bianche rose selvatiche, sui pendii al sole, e gli ultimi iris, nelle zone d'ombra. Intensi gli aromi, ora che il primo caldo di maggio li esalta e li ricompone col profumo del mare. Nel parco, sono rare le coltivazioni intensive, raro l'uso dei pesticidi, rari i lampioni, del tutto assenti in molte strade. Una fortuna. L'inquinamento luminoso è minimo. Dove c'è più umido, nel lato nord dell'isola, dove le luci dei lampioni sono ancora più rare, e rade le vecchie case, le lucciole ritrovano un habitat insperato. Sono coleotteri: fanno parte della famiglia dei lampiridi. Tutte le specie, allo stato perfino di larva, oltre che adulto, hanno la rara capacità di produrre luce da uno o più segmenti addominali: da questa peculiarità – la bioluminescenza – deriva infatti il nome della famiglia. Una caratteristica comune ai coleotteri, e quindi alle lucciole, è l'olometabolia, ossia una metamorfosi completa dallo stato di larva a pupa e infine insetto maturo. Le uova dei Lampiridi sono sferiche. Vengono deposte in luoghi umidi o sotto i sassi. Le uova conservano per qualche tempo la bioluminescenza. Le larve sono attive durante la notte: si nutrono di gasteropodi polmonati, le chiocciole terrestri. Ecco perché le lucciole sono ormai rare, o introvabili, nelle zone agricole in cui si usano i lumachicidi. Tossiche per le lucciole sono anche le troppe luci: per questo sono scomparse dalle città e dalle zone troppo abitate. L'eccesso di luci non permette alle lucciole di incontrarsi e riprodursi. Tossici i pesticidi e l'inquinamento, chimico o luminoso che sia. Come fanno a risplendere? La luce nasce dall'ossidazione della luciferina, un substrato fotogeno, che in presenza di ossigeno viene trasformato in ossiluciferina. Alcuni segmenti dell'addome delle lucciole sono trasparenti sul lato del pancino. Sono percorsi da trachee che consentono all'ossigeno di attivare la reazione di ossidazione. Regolando il respiro e il flusso dell'aria, l'insetto può regolare la frequenza del lampeggiamento, quasi un palpito amoroso. Frequenza che negli adulti è collegata all'accoppiamento. I maschi emettono segnali ritmici luminosi, le femmine rispondono con altri ritmi di lampeggiamento. Possono accoppiarsi se questa danza d'amore luminosa non viene disturbata, o annullata, da luci umane. Le incantevoli lucciole ci ricordano ancora una volta quanto sia fragile la bellezza del mondo. E quanto la nostra presenza ottusa, invasiva e distruttiva, rischi di farci perdere motivi semplici e profondi di magica felicità.

LA NOSTRA PRESENZA OTTUSA, INVASIVA E DISTRUTTIVA, RISCHIA DI FARCI PERDERE MOTIVI SEMPLICI E PROFONDI DI MAGICA FELICITÀ

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 30/5/2021 è stata di **54.499**

Friuli

IL GAZZETTINO | Lunedì 31, Maggio 2021

Visitazione della Beata Vergine Maria. Quando venne da Elisabetta sua parente, che nella vecchiaia aveva concepito un figlio, e la salutò.

Il Sole Sorge 5.19 Tramonta 20.48
La Luna Sorge 1.11 Cala 10.19

VILLA MANIN UN'ESTATE CON DUE CONCERTI A WEEKEND

La maestosa residenza
A Passariano di Codroipo

A pagina VIII

Musica
Ritorna ad Aprilia il Festival reggae

A pagina V

Scuole
Il liceo Marinelli punta sulle lingue comunitarie

Il Liceo Marinelli ha mantenuto l'attività di promozione delle lingue comunitarie anche nell'anno 2019-20.

A pagina VII

Zona bianca e vaccini, virus alle corde

▶Giugno è il mese decisivo: può già arrivare l'immunità parziale
Raggiunto il traguardo delle 500mila prime dosi: ora i richiami

▶Da oggi la regione è in zona bianca, ieri l'ultimo coprifuoco
Riapre praticamente tutto, ecco le regole per le attività sicure

Da oggi il Friuli Venezia Giulia è in zona bianca. Dopo sette mesi è addio al coprifuoco, ieri l'ultima notte con limiti. Riapre praticamente tutto: dai ristoranti al chiuso ai parchi divertimento. La regione diventa un test su cui si posano gli occhi del resto d'Italia. Ecco tutte le linee guida per tornare alla vita normale in sicurezza. Intanto il contagio anche la scorsa settimana è calato, raggiungendo i livelli di settembre. Ospedali sempre più vuoti in tutta la regione. Vaccini, raggiunto il mezzo milione di prime dosi: la parziale immunità di gregge raggiungibile già a giugno. E ora arriva il momento dei richiami per chi ha fatto AstraZeneca.

Alle pagine II e III

COVID La città piena di gente

Sagre e fiere in Friuli si preparano a ripartire

▶Le Pro Loco regionali ora puntano su eventi limitati, con poche persone

Mentre gli appassionati della vita notturna attendono la riapertura delle discoteche e gli amanti della movida si godono i locali aperti, i più "tradizionalisti" tengono le dita incrociate per poter assaporare di nuovo il piacere delle sagre, tra gli eventi più tradizionali del territorio. Dopo un travagliato 2020, quest'anno anche le sagre scaldano i motori. «Sagre e fiere tradizionali tornano a essere nuovamente possibili con l'imminente ingresso del Fvg in zona bianca».

A pagina V

IN PIAZZA Si cercherà di privilegiare eventi meno grandi

Calcio Serie A
Il genio De Paul promosso a pieni voti

Le pagelle di fine campionato dei giocatori dell'Udinese. Brilla De Paul, bene Nuytinck e Pereyra, ma troppe insufficienze per i 32 giocatori impiegati da mister Luca Gotti che adesso rischiare di pagare per tutti e di restare al palo.

A pagina XIII

L'iniziativa
Evento in streaming per il 2 giugno

Nel giorno del 75° anniversario della Repubblica italiana, il 2 giugno, i TEDx di tutta Italia celebreranno con un grande evento streaming la ricorrenza, attraverso una staffetta nella quale ogni città affronterà il tema della democrazia digitale. Non mancherà Udine nella catena formata da 24 città italiane che uniranno il Paese da nord a sud in un'alternanza di interventi con relatori d'eccezione.

A pagina VII

Effetto Covid
Manutenzione auto: la spesa cala del 20%

Il Covid impatta sulle spese di manutenzione delle automobili anche in Friuli Venezia Giulia a fronte di un calo, a livello nazionale, pari al 18,9%. In regione, nel 2020, il calo si attesta al 19,6%. Ammonta a 593,3 milioni di euro la cifra che, l'anno scorso, gli automobilisti del Friuli Venezia Giulia hanno speso per la manutenzione e la riparazione delle loro autovetture. A livello provinciale, è Trieste la provincia che ha registrato il maggiore calo.

A pagina VII

In Friuli il 42% delle imprese paga alla scadenza

Con il 42,3% di imprese che pagano alla scadenza i propri fornitori, il Friuli Venezia Giulia è al sesto posto della classifica italiana stilata dallo Studio Pagamenti di Cribis aggiornato al 31 marzo 2021. Aumentano, sia pure leggermente, i ritardi gravi: a dicembre 2020 le imprese che effettuavano i pagamenti con ritardi superiori ai 30 giorni erano il 10,1%, lo scorso marzo sono passate al 10,4%, con una variazione del +3%. In crescita anche i pagamenti puntuali, passati da 41% a 42,3% (+3,2%). Fra le 10 province italiane le cui imprese hanno registrato il maggior peggioramento, al quarto posto troviamo Trieste.

A pagina VII

PAGAMENTI Pubblicata la classifica nazionale sulla puntualità dei pagamenti

Basket - A2
L'Apu conquista la semifinale a fil di sirena

Chiamatelo "Magic" Johnson! L'americano firma il finale di partita più pazzo dell'anno e chiude la serie dei quarti di finale contro Trapani sul 3-1. Primo quarto di gara con alternanza di vantaggi e il filo conduttore non cambia nemmeno nel secondo periodo. Ripresa tra alti e bassi, combattutissima. Ma a 5 secondi dalla fine Johnson segna il canestro della vittoria.

A pagina XV

Virus, la situazione

Da oggi è zona bianca Il Fvg diventerà un test per il resto dell'Italia

▶Addio al coprifuoco, riapertura totale Ecco tutte le regole per le varie attività

▶Resta un limite: una giornata all'estero "costa" ancora un test negativo per tornare

LO SCENARIO

PORDENONE E UDINE Ieri sera, alle 23 in punto, il Friuli Venezia Giulia è entrato nella sua ultima notte di coprifuoco. La prima era stata quella del 6 novembre, quando la regione aveva preso confidenza con una delle misure più dure e contestate di tutta la pandemia. Ma da oggi basta. Stasera ogni cittadino potrà prendere la macchina alle 23, spostarsi dove vuole, con chi vuole, fino all'alba se lo ritiene. È il primo vero effetto tangibile della zona bianca, che proprio da oggi colora il Friuli Venezia Giulia inaugurando la risalita dal baratro del Covid.

GLI EFFETTI

Fine della zona gialla, da oggi si può fare tutto con moderazione e prudenza, riprendendo le parole del presidente Massimiliano Fedriga. Mascherina e distanziamento ci faranno ancora compagnia, ma erano sette mesi che non ci si poteva spostare in totale libertà. Il Fvg è tra le prime tre regioni ad abbracciare la zona bianca, con Sardegna e Molise. Sarà un test visto con interesse in tutta Italia, per capire se l'accelerazione verso la riapertura totale avrà o meno effetti sulla curva epidemica. Sino ad ora, con l'Italia in giallo, non è stato così. Hanno vinto i vaccini. Da oggi non cadrà solo il divieto di circolazione a partire dalle 22. Ci sono molte altre cose che si potranno fare di nuovo. Mangiare al ristorante o bere al bar al chiuso, ad esempio. Vedremo come nel dettaglio. E ancora, nuotare in una piscina al coperto, "piazzare" una scommessa in una sala dedicata, mettere il gettone in un videogioco in una sala giochi. A Lignano tornerà - ma solo da metà giugno per motivi organizzativi - il luna park. In Friuli, ad esempio, riapriranno le porte 88 sale slot, quattro bingo e 102 agenzie di scommesse. Tornano anche i ricevimenti di nozze, ma con il green pass, cioè con vaccino, tampone negativo o certificato di guarigione dal Covid.

COME COMPORTARSI

Ogni attività sarà regolamentata dalle linee guida concordate dalla Conferenza delle Regioni con il governo. Si parte dai ristoranti e dai bar. Non è un liberi tutti, perché se è vero che si potrà mangiare all'interno o prendere un caffè al banco, lo è altrettanto il fatto che di limiti ce ne saranno ancora. I locali dovranno definire il numero massimo di presenze contemporanee in relazione ai volumi di spazio.

CADE L'OSTACOLO DEI QUATTRO POSTI A TAVOLA AL RISTORANTE OK AI LOCALI AL CHIUSO MA CON ACCESSI DA CONTROLLARE

LA STRANEZZA Per una giornata in Austria e Slovenia è ancora necessario un test negativo al rientro in Friuli Venezia Giulia: scoppia la protesta

Non possono essere continuativamente presenti all'interno del locale più clienti di quanti siano i posti a sedere. Restano le distanze tra i tavoli ma non c'è più il limite delle quattro persone per seduta. Tornano le tavolate e in tutta la regione è già boom di prenotazioni, anche in settimana. Negli esercizi che non dispongono di posti a sedere, consentire l'ingresso ad un numero limitato di clienti per volta, in base alle caratteristiche dei singoli locali.

Per quanto riguarda le piscine al chiuso, ok alle docce e agli spogliatoi, ma con distanza di almeno due metri tra le postazioni. Gli indumenti dovranno sempre essere riposti nelle borse. Per quanto riguarda le vasche idromassaggio, lo spazio dev'essere di quattro metri quadri d'acqua a persona. Se non sono disponibili, la vasca può essere utilizzata da un solo utente. Le piscine gonfiabili invece restano ancora vietate: troppo difficile disinfettarle. Proibito anche il gioco in acqua, si può solo nuotare. Dei matrimoni si è già detto, mentre per i parchi divertimento resta il distanziamento, anche a bordo delle attrazioni come le giostre. Nelle sale giochi, oltre alla distanza, bisogna disinfettare gli strumenti di gioco. Mascherina sempre su, per giocare a carte la disinfezione dev'essere frequen-

LA SITUAZIONE In alto il centro di Pordenone ieri mattina, con molta gente che ha approfittato della bella giornata; in basso un test rapido eseguito da un operatore del Dipartimento di prevenzione

Continua il calo dei contagi In una settimana ospedali quasi totalmente svuotati

L'ANALISI

PORDENONE E UDINE Nonostante la piccola "scossa" di sabato, quando a causa di un focolaio tra migranti a Gorizia (trenta positivi, asintomatici e non ospedalizzati, ancorché isolati già prima della positività) i casi erano saliti a quota 76, i contagi in Friuli Venezia Giulia continuano a calare. Lo dice l'analisi di quello che è successo negli ultimi sette giorni, compresa la rilevazione di ieri. Si tratta di un quadro sempre più affidabile rispetto a quello giornaliero. Ebbene, i nuovi positivi sono scesi ancora: nella settimana precedente erano stati 263, mentre in quella terminata ieri si è arrivati a quota 230. Senza i casi all'interno della comunità di migranti di Gorizia, la differenza sarebbe stata ancora più sensibile. Per trovare un dato simile bisogna tornare indietro fino a settembre, quindi a un periodo relativamente tranquillo della storia pandemica regionale.

È confortante, nonché di capitale importanza, inoltre, quello che sta succedendo negli ospedali del Friuli Venezia Giulia. Una settimana fa in Terapia intensiva c'erano ancora nove malati gravi, mentre ora i pazienti sono solamente cinque in tutta la regione. Stessa dinamica nelle Medicine Covid, che sette giorni fa contavano 57 persone e oggi solo 36.

Il monitoraggio settimanale

17-23 maggio | 24-30 maggio

	17-23 maggio	24-30 maggio
CONTAGI	263	230
INCIDENZA SU 100MILA ABITANTI	21	19
DECESSI	10	9
RICOVERI – Terapia intensiva	9	5
RICOVERI – Area medica	57	36

L'Ego-Hub

L'incidenza sui 100mila abitanti negli ultimi sette giorni è scesa ancora, passando da 21 a 19 casi. La zona bianca inizia nel modo più sicuro possibile.

Infine il dato dei decessi calcolato sempre su base settimanale. Nei sette giorni che si erano chiusi domenica scorsa le vittime erano state dieci, mentre questa settimana ne sono stati contati nove.

IL BOLLETTINO

Ieri in Friuli Venezia Giulia il tasso di contagio è stato dello 0,9 per cento. A fronte di meno di cinquemila contagi, in regione sono stati trovati 34 casi, 13 dei quali a Trieste. Nove i contagi a Pordenone, sette a Udine. I totalmente guariti sono 92.619, i guariti clinici 5.676 e le persone in isolamento scendono a 4.875. Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risul-

L'INCIDENZA È SCESA A QUOTA 19 CASI SU 100MILA ABITANTI FRENANO ANCHE I DECESSI

te. Gli oggetti che non possono essere disinfettati sono vietati.

LA STORTURA

In Fvg riapre tutto, ma se si vuole passare una giornata in Austria o in Slovenia, anche da vaccinati al rientro serve un tampone negativo. Un tema che a breve sarà portato anche in Parlamento e su cui ieri ha insistito il gruppo di Sinistra Italiana. «Un controsenso – dichiara Emanuel Oian della segreteria regionale di Sinistra Italiana - che denota il permanere di uno scarso interesse della politica regionale e nazionale verso i cittadini delle aree confinarie, già duramente colpiti dalla chiusura dei confini», E si chiede che a pagare i test sia la Regione.

Marco Agrusti

IERI 34 POSITIVI E NESSUNA VITTIMA SUL TERRITORIO TERAPIE INTENSIVE STABILI E MEDICINE GIÙ

tate positive complessivamente 106.998 persone con la seguente suddivisione territoriale: 21.203 a Trieste, 50.631 a Udine, 20.941 a Pordenone, 13.024 a Gorizia e 1.199 da fuori regione.

Ancora in calo i ricoveri, con due pazienti in meno nelle Aree mediche. Stabili a cinque letti occupati le Rianimazioni del Fvg. In regione ieri non è stato segnalato alcun decesso dovuto al Covid. I decessi complessivamente ammontano a 3.787, con la seguente suddivisione territoriale: 815 a Trieste, 2.007 a Udine, 673 a Pordenone e 292 a Gorizia.

Nel dettaglio dei dati odierni sul Covid-19 in Friuli Venezia Giulia nel settore delle residenze per anziani è stato rilevato un caso di positività tra le persone ospitate nelle strutture regionali mentre nessun caso è stato rilevato tra il personale sanitario all'interno delle stesse. Lo comunica il vicegovernatore del Friuli Venezia Giulia con delega alla Salute, Riccardo Riccardi. Sul fronte del Sistema sanitario regionale non sono stati registrati contagi.

M.A.

Mezzo milione di prime dosi Immunità, giugno è decisivo

▶Raggiunto il traguardo delle 500mila persone già protette dalla malattia
Il prossimo mese tanti richiami: torna in pista l'esercito di AstraZeneca

LA CAMPAGNA

PORDENONE E UDINE Il Friuli Venezia Giulia può centrare l'immunità di gregge parziale (cioè con prima dose effettuata) addirittura nel mese di giugno, che si confermerà decisivo per dare la "famosa" spallata alla pandemia. Ieri, infatti, è stato centrato un obiettivo di enorme importanza: in regione sono state somministrate 500mila prime dosi di vaccino. Mezzo milione di persone con una protezione alta nei confronti del rischio di finire in ospedale. E se si calcola che la popolazione vaccinabile (con più di 16 anni) ammonta a 1.073.953 cittadini, significa che è stato raggiunto il 50 per cento.

LA MARCIA

«La prima dose - ha spiegato ieri il vicepresidente regionale, Riccardo Riccardi - è ampiamente sufficiente per non far finire le persone in ospedale. Ecco perché è così importante». E calcolando che in Friuli Venezia Giulia si riescono ormai a gestire dalle 90 alle 100mila somministrazioni ogni sette giorni, è ampiamente raggiungibile l'obiettivo degli 800mila vaccinati con prima dose in regione. Un target che potrebbe essere toccato proprio a fine giugno, molto in anticipo rispetto alla tabella di marcia. E un'ulteriore iniezione arriverà dalla prenotazione degli under 40, che sino ai 16 anni sarà possibile da giovedì. Arrivare a 800mila prime dosi di vaccino somministrate significherà raggiungere il 75 per cento della platea, quindi una prima immunità di gregge perlomeno di fronte alla malattia più grave.

I RICHIAMI

Ma giugno non sarà un mese decisivo e determinante solo perché permetterà al Friuli Venezia Giulia di raggiungere la prima immunità generale. I prossimi, infatti, saranno anche i giorni cruciali per i tanti richiami a cui saranno chiamati i cittadini che ormai tre mesi fa hanno ricevuto il vaccino di Astra Zeneca. Si pensa ad esempio agli insegnanti, agli agenti di polizia, a tutte le categorie anagrafiche che hanno iniziato in anticipo la campagna vaccinale utilizzando proprio il siero sviluppato a Oxford. Per questo, come ha illustrato sempre il vicepresidente Riccardi, a breve si invertirà in regione il rapporto tra prime e seconde dosi. I richiami arriveranno praticamente a pareggiare le prime iniezioni e faranno aumentare sensibilmente anche la quota di popolazione completamente vaccinata. Si parla, in una prima tranche, si più di 100mila persone solamente nelle settimane di giugno. È un'operazione importante, perché i dati che arrivano dalla Gran Bretagna parlano di una vera immunità con AstraZeneca solamente dopo la seconda dose, anche se la prima protegge già a sufficienza dal rischio di sviluppare la forma più grave della malattia.

LA CAMPAGNA Uno dei grandi hub vaccinali allestiti dalla Regione per aumentare le dosi

LA POLEMICA

Prosegue, intanto, la polemica sulla vaccinazione di Amato De Monte, il nuovo direttore della Sores. Il presidente del Consiglio regionale, Piero Mauro Zanin, ha ricevuto dai capigruppo di tutte le forze di opposizione la richiesta di discutere in Aula la scelta della giunta di affidare tramite comando la direzione della Sores, la Sala operativa regionale di emergenza sanitaria

M.A.

Monoclonali fermi Ora ci sono le fiale ma non i pazienti

LA RICERCA

PORDENONE E UDINE Non ci sono più pazienti per sperimentare la potentissima arma anti-Covid complementare rispetto al vaccino, cioè gli anticorpi monoclonali. E anche in regione le preziose e costose fiale rimangono ferme nei refrigeratori. È l'effetto secondario del netto calo dei contagi che ha portato il Friuli Venezia Giulia fuori dalla terza ondata della pandemia. Ovviamente nessuno si augura che solo per spingere la sperimentazione sul farmaco i casi e i malati tornino a salire, ma il dato di fatto c'è: la fornitura di anticorpi assegnata al Friuli Venezia Giulia al momento non viene utilizzata. Ecco perché a Trieste ora partirà una nuova sperimentazione su base volontaria: c'è bisogno di "materiale" di studio.

Gli anticorpi monoclonali sono come dei vaccini "all'occorrenza". Il paragone è forzato, ma può aiutare a rendere l'idea del loro funzionamento. È come una batteria contraerea, che individua il virus e sa come abbatterlo. Ma senza offrire una protezione continuata nel tempo. È la cura, non la prevenzione. Il loro utilizzo è stato inserito da poco dalla Regione nel protocollo per le cure domiciliari, anche se fino ad oggi la somministrazione degli anticorpi è sempre avvenuta in ambiente ospedaliero o ambulatoriale. Il punto, però, è che ora non ci sono pazienti a cui iniettare il prodotto, perché la quota di malati è scesa fino a toccare quasi quota zero. Ad oggi l'uso degli anticorpi monoclonali è limitato alle sole persone che per patologie pregresse e caratteristiche fisiche potrebbero sviluppare gli effetti peggiori del Covid. Il farmaco, inoltre, dev'essere somministrato entro pochi giorni dall'insorgenza dei promi sintomi. La Regione, assieme all'università di Verona, aveva annunciato un'evoluzione del percorso di sperimentazione che consisteva nell'allargamento della platea dei potenziali beneficiari. Però non ci sono stati aggiornamenti.

L'uso delle nuove armi contro il Covid è affidato al controllo degli infettivologi Massimo Crapis (per Pordenone) e Carlo Tascini (per Udine). «Abbiamo utilizzato gli anticorpi monoclonali su sei pazienti - aveva spiegato Massimo Crapis, primario di Malattie infettive del Santa Maria degli Angeli -. Nessuno di loro ha avuto bisogno del ricovero in ospedale dopo il trattamento». «Il tasso di ricovero - aveva spiegato l'infettivologo Tascini - si aggira attorno al 12 per cento, ma c'è una spiegazione. In alcuni casi, infatti, abbiamo somministrato il farmaco in uso compassionevole anche dopo i cinque giorni dall'insorgenza dei sintomi. I ricoveri sono stati decisi tutti in quei casi, mentre quando la somministrazione è avvenuta immediatamente il successo è stato del 100 per cento».

I PRODOTTI Gli anticorpi monoclonali in Friuli Venezia Giulia rimangono nei magazzini degli ospedali

Sagre e fiere scaldano i motori per la ripresa da Buttrio a Majano

▶Il presidente delle Pro Loco Fvg: la cosa importante è rimanere in zona bianca o gli sforzi saranno inutili

TEMPO LIBERO

UDINE Mentre gli appassionati della vita notturna attendono la riapertura delle discoteche e gli amanti della movida si godono i locali aperti, i più "tradizionalisti" tengono le dita incrociate per poter assaporare di nuovo il piacere delle sagre, tra gli eventi più tradizionali del territorio. Dopo un travagliato 2020, quest'anno anche le sagre scaldano i motori. "Sagre e fiere tradizionali tornano a essere nuovamente possibili con l'imminente ingresso del Fvg in zona bianca – spiega il presidente delle pro Loco Fvg, Valter Pezzarini - Gran parte delle indicazioni da seguire sono le stesse dell'anno scorso, quindi nonostante tutta la necessaria cautela del caso per il perdurante divieto nel creare assembramenti, alcune Pro Loco potranno finalmente riprendere gradualmente la propria attività. Sarà però fondamentale tanto entrare quanto rimanere in zona bianca, altrimenti gli sforzi organizzativi dei volontari diventeranno inutili". Difficile stabilire per ora n calendario degli eventi possibili. Alcuni appuntamenti certi comunque già ci sono: l'ormai storica fiera regionale dei vini di Buttrio, la sagra del vino di Casarsa, quella dei Osei a acile e il rinomato festival di Majano. Manifestazioni anche di una certa dimensione, ma restano poche.

PICCOLE DIMENSIONI

"Sicuramente andranno privilegiati eventi di piccole e medie dimensioni con un afflusso contenuto di pubblico, ovviamente all'aria aperta, ma su questo aspetto l'arrivo dell'estate giocherà a nostro favore – prosegue Pezzarini - Il tempo dei grandi eventi arriverà gradualmente, non a caso tutte le grandi tournée degli artisti più importanti sono state riprogrammate per fine anno. Un motivo in più quindi per privilegiare nei prossimi mesi sagre e feste di paese. Sarà un'estate di appuntamenti paesani nel vero senso del termine, ma da questi possiamo ripartire con forza dopo il lungo stop". Non sarà un lavoro facile per gli organizzatori, già alle prese negli anni passati con normative sempre più stringenti che non sempre rendevano economicamente sostenibile organizzare una sagra. "Per le associazioni che organizzano manifestazioni sarà un'estate molto simile a quella dell'anno scorso, dove serviranno risorse adeguate e molti volontari – aggiunge il presidente - Dopo questi mesi di emergenza sanitaria abbiamo comunità che devono essere ricostruite nei legami interpersonali. Il tessuto sociale si è indebolito e non si può far finta di niente pensando che tutto sia come prima: per certi versi siamo in un nuovo mondo, che avrà bisogno anche di nuovi approcci pure nell'organizzazione di eventi. Le feste, svolte in sicurezza e con criterio, saranno un importante primo passo verso la rinascita".

PRO LOCO

Le Pro Loco già si erano attrezzate per le normative delle sicurezza prima del 2020 e anche la Regione sta sostenendo il mondo associativo con contributi e il finanziamento dello sportello SOS eventi, con sede a Villa Manin. Secondo i dati di uno studio della Cgia di Mestre, il Fvg conta 220 Pro Loco con 23 mila soci che sono tutti volontari attivi. Numeri che fanno capire quanto queste realtà siano radicate sul territorio, così come gli eventi che organizzano. 800, in tutto, tra sagre e fiere e 600 gli altri eventi (dalla passeggiate agli eventi artistici, dalle rievocazioni storiche allo sport ai seminari e presentazioni di libri), per un totale di 1.400 appuntamenti organizzati dalle Pro Loco del Friuli Venezia Giulia che richiamano un milione di partecipanti, per lo più famiglie (44%) e giovani (31%). Inoltre, il 72% delle Pro Loco regionali s'impegna in interventi di sostegno o di solidarietà sociale.

Lisa Zancaner

«BISOGNA PRIVILEGIARE EVENTI DI PICCOLE DIMENSIONI CON UN AFFLUSSO CONTENUTO»

SAGRA Le Pro loco si preparano alla ripartenza

IN PIAZZA Si cercherà di privilegiare eventi meno grandi

Ad Aprilia torna il festival dedicato alla musica reggae

INIZIATIVA

UDINE L'Associazione One Love, proseguendo con la lunga collaborazione con il Camping Girasole di Aprilia Marittima, annuncia l'evento "One Love Reggae Reunion", un raduno della scena reggae nazionale previsto dal 29 al 31 luglio prossimi. A seguito del lungo stop del mondo dello spettacolo, tutte le realtà artistiche nazionali legate alla musica reggae sono quindi invitate a ritrovarsi sulla costa friulana per una tre giorni di dibattiti, incontri e racconti accompagnati dal sound system di Moa Anbessa e i suoi ospiti in piscina di giorno e con un palco serale volto a far riemergere una scena musicale e sociale, quella del movimento reggae e rastafariano, che dagli anni 80 ad oggi in Italia è cresciuta, si è evoluta e ora vuole ridefinirsi e riaffermarsi sul panorama musicale italiano. In particolare ci saranno degli incontri con artisti provenienti dal vicino Veneto e da tutta la nostra regione per raccontare la storia del reggae del Nordest, un palco serale animato da diversi tra i maggiori artisti italiani e un programma di attività volte al relax diurno come i bagni sonori di gong, i massaggi con le campane tibetane, le lezioni di yoga, un'area bimbi, il villaggio africano e i tamburi afro-brasiliani della Banda Berimbau. Il tutto curato dall'Associazione One Love il cui messaggio di "peace, love & unity" fa da motto per far ripartire con il piede giusto la scena reggae nazionale. Il Camping Girasole è storicamente legato alla scena reggae del Nordest dagli anni novanta in poi, quando ospitò le prime edizioni del Rototom Sunsplash. Si è messo nuovamente a disposizione dopo che il Rototom si è spostato in Spagna per dare spazio e voce a diversi personaggi della vecchia guardia intenti a continuare a portare il reggae internazionale nel Nordest d'Italia. Fino all'ultima estate pre-pandemia ha ospitato diverse edizioni di festival reggae internazionali Numerosi gli artisti che hanno compreso la mission e si sono già associati all'iniziativa: Bunna, cantante della storica band Africa Unite, Raina di Villa Ada Posse, Jaka, Lampadread di One Love Hi Pawa, Raphael, Dj Tubet, Systalova, Gaudì, Imo di Moanbessa, Vitowar, Nicola di Sattamassagana Sound, Sista Awa, Bujumannu dei Train to Roots, le Hi-Shine e molti altri. Il messaggio sociale di "peace, love & unity" che accompagna le note di questo genere musicale è il motto portante dell'associazione, che attraverso eventi online in questi ultimi mesi ha ricostruito la storia del reggae italiano attraverso le voci dei Reggae Ambassadors italiani.

A FARE DA SCENARIO SARÀ IL CAMPEGGIO FRIULANO GIRASOLE

Ha riaperto la Casetta dei ragazzi disabili di Hattiva Lab

IL PROGETTO

UDINE Ha riaperto la Casetta di Hattiva Lab. Dopo aver sperimentato per la prima volta l'autonomia vivendo lontani dalla famiglia almeno il weekend, i ragazzi con disabilità di Hattiva Lab si erano ritrovati orfani" di quello spazio "adulto" per tutto il periodo del lockdown. Ora, la loro "casetta", come la chiamo gli utenti della onlus, ha finalmente riaperto i battenti, tra l'entusiasmo dei suoi inquilini. Grazie al sostegno al progetto Dedalus di Fondazione Pietro Pittini, Fondazione Friuli e Banca d'Italia, dopo tanti mesi i ragazzi del gruppo senjor hanno potuto trascorrere di nuovo del tempo insieme, festeggiando subito con una pizza il sabato sera, una torta la domenica per colazione e poi un aperitivo in giardino.

Protetti dalla compagnia degli amici di sempre e dai loro preziosi educatori, volti familiari ormai da anni, i ragazzi hanno così ripreso i weekend di autonomia abitativa per prepararsi ad affrontare il mondo esterno.In questa "bolla" devono badare ai loro bisogni quotidiani (cura di sé, gestione del tempo, del denaro), svolgere mansioni domestiche come preparare i pasti, fare la spesa, usare la lavatrice, stendere la biancheria, riordinare e pulire la cucina e gli spazi comuni. La Casetta di Hattiva Lab si trova in via del Bon a Udine, e dispone di 8 posti letto(suddivisi in 4 camere), un'ampia sala da pranzo, una cucina, un salotto e un grande giardino, sfruttato per consumare i pasti all'aperto e per momenti di scambio conviviale.

Grazie a questa bella avventura, testano la notte fuori dal contesto familiare, sperimentando attività di socializzazione come uscire per mangiare una pizza o un gelato, andare al cinema, al museo, al bowling, fare una passeggiata in centro città, festeggiare compleanni. Alcuni volontari offrono compagnia, altri mettono in campo le loro competenze in laboratori, come quello di cucito. I dipendenti di Hattiva Labcon esperienza nel campo educativo si sono resi disponibili a coprire le ore dei turni notturni in regime di volontariato, permettendo di abbattere le quote a carico delle famiglie.

Era l'autunno del 2019 quando i ragazzi con disabilità di Hattiva Lab hanno iniziato per la prima volta vivere un'esperienza elettrizzante: quella di trascorrere alcuni weekend di autonomia abitativa lontano dalla famiglia, in una casetta tutta loro. Due gruppi di sei giovani si sono alternati ("Young", con età tra i 17 e i 24 anni, e "Senior", 28-40 anni) in questo importante banco di prova grazie al progetto "Dedalus" finanziato dalla Fondazione Friuli, Banca d'Italia e Fondazione Pittini. Sospeso nella primavera 2020 e poi di nuovo nel novembre scorso, in estate i ragazzi hanno potuto recuperare grazie a lunghi fine-settimana, restando nella "Casetta due notti invece che una sola, come si faceva nei primi mesi pre-pandemia.

PERMETTE AI GIOVANI DI SPERIMENTARE L'AUTONOMIA LONTANO DALLA FAMIGLIA

PAGAMENTI Pubblicata la classifica nazionale

Pagamenti ai fornitori Udine seconda in regione

▶Il Fvg è sesto a livello nazionale per tasso di puntualità nel saldo dei corrispettivi

▶Pubblicata la classifica dello studio sui ritardi sopra i 30 giorni delle aziende

IL DATO

UDINE Con il 42,3% di imprese che pagano alla scadenza i propri fornitori, il Friuli Venezia Giulia è al sesto posto della classifica italiana stilata dallo Studio Pagamenti di Cribis aggiornato al 31 marzo 2021. Aumentano, sia pure leggermente, i ritardi gravi: a dicembre 2020 le imprese che effettuavano i pagamenti con ritardi superiori ai 30 giorni erano il 10,1%, lo scorso marzo sono passate al 10,4%, con una variazione del +3%. In crescita anche i pagamenti puntuali, passati da 41% a 42,3% (+3,2%). Fra le 10 province italiane le cui imprese, a confronto con l'ultimo trimestre del 2020, hanno registrato il maggior peggioramento nei pagamenti oltre 30 giorni, al quarto posto troviamo Trieste (+12,6%), che però in regione fa segnare anche l'aumento più elevato di pagamenti puntuali (+5,5%). Fra le province del Friuli Venezia Giulia, la migliore è Pordenone (17°), seguita da Udine (33°), Gorizia (37°) e Trieste (44°). Rispetto a dicembre 2020, Pordenone e Udine guadagnano una posizione, mentre Gorizia ne perde una e Trieste 4. Secondo lo studio, l'emergenza sanitaria ha fatto rilevare un aumento dei ritardi dei pagamenti delle imprese ai loro fornitori oltre 30 giorni a Imperia, Sondrio, Rieti, Trieste, e Savona.

RIPERCUSSIONI

Le ripercussioni dell'emergenza sanitaria sono particolarmente evidenti in quelle province dove, rispetto all'ultimo trimestre del 2020, le imprese fanno rilevare un sensibile incremento dei pagamenti oltre i 30 giorni: Imperia (+21,1%), Sondrio (+15,8%), Rieti (+15,8%), Trieste (+12,6%), Savona (+12,5%), Rimini (+10,1%), Grosseto (+9,1%), Fermo (+9%), Belluno (+8,1%), Perugia (+8,1%). Le aziende italiane che pagano puntualmente clienti e fornitori rappresentano il 36,5% del totale, un dato superiore del 4,6% rispetto a quello dello stesso trimestre nel 2020, quando l'emergenza Covid-19 era appena iniziata, mentre le imprese che effettuano i pagamenti in grave ritardo sono il 13,1% (+23,6% rispetto a fine marzo 2020).

LA PROVINCIA FRIULANA GUADAGNA UNA POSIZIONE COME FA ANCHE PORDENONE

NORDEST

Il Nord Est si conferma l'area geografica più affidabile, con il 44% dei pagamenti regolari. Le microimprese, con il 38,5% di pagamenti alla scadenza, sono le più virtuose ma registrano anche la maggiore quota di ritardi gravi (14%, a fronte del 9,7% delle piccole, del 6,8% delle medie e del 6,3% delle grandi). Per quanto riguarda i settori, rispetto a dicembre 2020 il commercio al dettaglio è il settore con l'incremento più elevato di ritardi gravi (+4,5%), seguito da agricoltura, foreste, caccia e pesca (+4,1%) e servizi finanziari (+3,3%).

Elisabetta Batic

Manutenzione auto spese giù del 18,9%

▶L'effetto pandemia si fa sentire anche in questo settore

LE SPESE

UDINE Il Covid impatta sulle spese di manutenzione delle automobili anche in Friuli Venezia Giulia a fronte di un calo, a livello nazionale, pari al 18,9%. In regione, nel 2020, il calo si attesta al 19,6%. Ammonta a 593,3 milioni di euro la cifra che, l'anno scorso, gli automobilisti del Friuli Venezia Giulia hanno speso per la manutenzione e la riparazione delle loro autovetture. A livello provinciale, è Trieste la provincia che ha registrato il maggiore calo della spesa (-20,9%). Seguono Udine (-20%), Gorizia (-18,6%) e Pordenone (-18,4%). Questi dati derivano da uno studio dell'Osservatorio Autopromotec, che è la struttura di ricerca di Autopromotec, la più specializzata rassegna espositiva internazionale delle attrezzature e dell'aftermarket automobilistico. A livello nazionale la spesa nel 2020 per la manutenzione e la riparazione delle autovetture è stata di 27 miliardi. Si tratta di una cifra inferiore del 18,9% rispetto alla spesa corrispondente relativa al 2019. Il calo della spesa è dovuto essenzialmente agli effetti della pandemia da Covid-19, che ha colpito duramente l'intera industria automobilistica, compreso il comparto dell'autoriparazione. La dinamica della spesa per la manutenzione e la riparazione di autovetture, spiega l'Osservatorio Autopromotec, è influenzata sostanzialmente da tre fattori: la variazione dei prezzi per i servizi di assistenza alle auto, la variazione del parco circolante di autovetture e la variazione della quantità di interventi di officina. I primi due fattori sono in crescita e hanno contribuito nel 2020 a sostenere la spesa per la manutenzione e la riparazione di auto, mentre il terzo fattore, in calo, l'ha penalizzata fortemente. Infatti, se da un lato vi è stata una modesta crescita dei prezzi dei servizi di assistenza alle auto (+1,1%) ed un lievissimo aumento del parco circolante di autovetture (+0,3%), ciò che ha causato il crollo della spesa è stato il forte decremento della quantità di interventi di officina per le operazioni di manutenzione e di riparazione che, in base alle stime dell'Osservatorio Autopromotec, è stato del 20%. Una percentuale desunta sulla base di inchieste mensili condotte su un campione rappresentativo di officine di autoriparazione, dalle quali emerge che nel 2020 vi è stato un forte rallentamento delle attività di autoriparazione dovuto alle stringenti restrizioni alla circolazione per via dell'emergenza Coronavirus. Per gli italiani l'esborso complessivo è stato stimato in 27 miliardi, una spesa che crolla ai livelli del 2012 e che quindi riporta la spesa per la manutenzione e la riparazione indietro di quasi dieci anni.

E.B.

OFFICINA Un meccanico

Marinelli, progetto per le lingue straniere

▶«Contributo economico delle famiglie ridotto grazie a Fondazione Friuli»

SCUOLE

UDINE Il Liceo Marinelli ha mantenuto l'attività di promozione delle lingue comunitarie anche nell'anno 2019-20 con il progetto "Un liceo Plurilingue dentro la sottile linea della Cultura", progetto che ha avuto il contributo fondamentale della Fondazione Friuli.

L'ente da diversi anni sostiene il liceo di viale da Vinci a Udine nella realizzazione di una delle sue linee guida, l'insegnamento di tutte le lingue comunitarie principali come base per un'apertura al mondo internazionale.

Come ricorda il liceo in una nota, «la partecipazione della Fondazione Friuli è stata preziosa per due offerte formative fondamentali proposte dal liceo: la prima consiste nell'attivazione di corsi di seconda lingua comunitaria, spagnolo, francese e tedesco».

LICEO SCIENTIFICO L'istituto udinese intitolato a Giovanni Marinelli

La scuola sottolinea che gli studenti e le studentesse del Marinelli che lo richiedono possono studiare una di queste lingue nel biennio, come attività extracurricolare, inserita regolarmente nell'orario.

Questo crea le basi per poter studiare la seconda lingua anche nel triennio come materia aggiuntiva, in ambito però curricolare.

La seconda attività è l'offerta di corsi di preparazione alla certificazione linguistica, soprattutto all'esame FCE, certificazione di livello B2 per la lingua inglese, sempre in orario extracurricolare.

Questo permette a numerosi studenti del liceo di conseguire un titolo spendibile sia a livello universitario che lavorativo.

«In entrambe le attività, il contributo economico delle famiglie è stato notevolmente ridotto proprio grazie al generoso intervento della Fondazione Friuli», rammenta la nota della scuola.

Il progetto iniziale prevedeva, oltre all'innalzamento del livello di conoscenza delle lingue straniere insegnate, anche progetti Pcto che vedevano le lingue applicate al mondo del lavoro, inserendosi così in un contesto internazionale.

Purtroppo, rammentano al liceo Marinelli, «non è stato possibile realizzare le attività in questo ambito a causa della pandemia che ci ha colpiti».

Tedx Udine, un grande evento per la festa della Repubblica

DIGITALE

UDINE Nel giorno del 75° anniversario della Repubblica italiana, il 2 giugno, i TEDx di tutta Italia celebreranno con un grande evento streaming la ricorrenza, attraverso una staffetta nella quale ogni città affronterà il tema della democrazia digitale. Non mancherà Udine nella catena formata da 24 città italiane che uniranno il Paese da nord a sud in un'alternanza di interventi con relatori d'eccezione. Più di 50 donne e uomini speciali proveranno a raccontare, ciascuno con il suo speciale punto di vista, dove siamo arrivati, cosa ci aspetta nel prossimo e futuro e come dovremo essere capaci di utilizzare il potere e le potenzialità del digitale, che soprattutto in quest'ultimo anno è entrato ancor più nella vita di tutti, per trasformarli in opportunità.

Dal palco di Udine, nella fascia dalle 18.30 alle 20.30, sarà l'organizzatrice e licenziataria di TEDx Udine, Eva De Marco a introdurre l'intervento di Luca Taddio, "filosofo del digitale", che analizzerà il ruolo futuro della tecnologia, integrata con i mezzi tradizionali, nella partecipazione democratica. Taddio, 47 anni, udinese, è professore di Estetica all'università degli studi di Udine e direttore del primo master italiano in Filosofia del digitale, cofondatore della Mim Edizioni, direttore editoriale della casa editrice Mimesis e responsabile scientifico del Festival Mimesis - Premio Udine filosofia.

DAL PALCO DEL CAPOLUOGO PARLERÀ IL FILOSOFO DEL DIGITALE LUCA TADDIO

Nel suo intervento sul palco del TEDxUdine, Taddio affronterà, dunque, il tema della sfida delle politiche contemporanee di unire i processi di globalizzazione con le esigenze locali e territoriali. Una sfida che, secondo Taddio, «passa necessariamente attraverso una cultura cosmopolita come bene comune, concetto espresso da una delle figure più prestigiose della cultura contemporanea, il filosofo e sociologo francese Edgar Morin, nel suo saggio "Terra-Patria". Due sono le possibili idee-guida per orientarci: gli Stati Uniti del mondo da un lato e la democrazia diretta e digitale dall'altro. Si tratta di prospettive ora irrealizzabili, ma che possono e devono svolgere una funzione regolativa: se infatti non stabiliamo dove vogliamo andare, i traguardi da raggiungere anche a lungo termine, come possiamo pensare di trovare i criteri per decidere cosa fare oggi?».

OGGI

Lunedì 31 maggio
Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Caterina Vanghelli**, di Fiume Veneto, che oggi festeggerà il suo diciottesimo compleanno, da papà Massimo, mamma Paola e dal fratellino Claudio.

FARMACIE

Arba
▶Rosa dr. Sante, via Vittorio Emanuele 25

Azzano Decimo
▶Innocente, piazza Libertà 71

Cordenons
▶Comunale, via Sclavons 54/A

Fontanafredda
▶Bertolini, piazza Julia 11 - Fraz. Vigonovo

Pordenone
▶Naonis, viale Treviso 34

Sacile
▶Comunale San Michele, via G. Mameli 41

San Vito al Tagliamento
▶Beggiato, piazza del Popolo 50

Zoppola
▶Rosa dei venti, via Montello 23-25 - Cusano.

EMERGENZE

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.**
▶**Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.**

La rassegna ripartirà il 26 giugno con Bombino e Viterbini

Torna "Villa Manin Estate" con due concerti a weekend

EVENTI MUSICALI

CODROIPO Villa Manin Estate, la rassegna di eventi ideata dall'Erpac, che si svolge nel parco dell'antica reggia di Passariano, annuncia il programma musicale dell'edizione 2021, che prenderà il via sabato 26 giugno e proporrà due concerti a weekend, in programma sempre alle 18.30, fino a domenica 18 luglio. Gran finale con il tradizionale concerto all'alba, che quest'anno sarà collegato alla Notte stellata di San Lorenzo, in programma alle 5.30 di mercoledì 11 agosto.

GRANDI NOMI

Cresce, di anno in anno, la proposta musicale di Villa Manin Estate, che ha contribuito in questi anni a valorizzare il Parco della Villa, inserito tra i dieci parchi più belli d'Italia. Sul palco si alterneranno grandi nomi della musica italiana contemporanea, con l'innesto di un artista internazionale di grande spessore come Bombino, soprannominato "il Jimi Hendrix del deserto", che, assieme ad Adriano Viterbini, uno dei chitarristi più virtuosi e autorevoli, darà il via al cartellone musicale, alle 18.30 di sabato 26 giugno. Il giorno seguente toccherà a Motta, che ha scelto proprio Villa Manin per il debutto della tournee di supporto all'uscita di "Semplice", nuovo acclamato album di inediti. A luglio approderanno sul palco di Villa Manin, nell'ordine, Lo Stato Sociale (3), Iosonouncane (4), Extraliscio (10), la giovanissima Ariete (11), La Rappresentante di Lista (17) e i ComaCose (18), il duo rivelazione dell'ultimo Festival di Sanremo. I biglietti per i concerti (prezzo simbolico di 5 euro più diritti di prevendita) sono già in vendita online, da mercoledì scorso, su Ticketone.it e nei punti autorizzati. Le informazioni in merito alle modalità di accesso e alle regole comportamentali da seguire per la sicurezza sanitaria verranno pubblicate, a ridosso dei concerti, sul sito ufficiale www.villamanin.it, con gli ultimi aggiornamenti sulla normativa vigente.

COMA COSE Concerto estivo a Villa Manin per il duo

BINOMIO CULTURA E SALUTE

«Ancora una volta - rileva l'assessore regionale alla Cultura, Tiziana Gibelli - Villa Manin si conferma un punto di riferimento nel calendario dei concerti estivi della nostra regione. Grazie alla rassegna "Villa Manin Estate", infatti, il pubblico può assistere a spettacoli dal vivo, con grandi artisti del panorama musicale nazionale, in un luogo splendido e peculiare. Lo scorso anno la rassegna è stata una delle prime a ripartire dopo i primi duri mesi di pandemia; quest'anno si ricomincia con l'auspicio di non fermarsi più. Un auspicio che è naturalmente legato a doppio filo con la campagna vaccinale, di cui proprio Villa Manin, nelle scorse settimane, è stata una delle protagoniste, dimostrando l'efficacia del binomio cultura-vaccini».

Dall'elenco dei nomi in cartellone si conferma il desiderio della direzione artistica di Villa Manin Estate di offrire una programmazione variegata, che possa garantire, come nella passata stagione, di vivere i concerti nel parco della Villa in totale sicurezza e di immaginare un nuovo futuro attraverso la cultura. Anche quest'anno gli eventi diventano una splendida occasione per passare un pomeriggio diverso in compagnia, in uno dei luoghi architettonici più affascinanti della penisola, ascoltando musica di qualità.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«UN ALTRO GIRO» di T.Vinterberg : ore 18.00.
«IL CATTIVO POETA» di G.Iodice : ore 18.15 - 20.30.
«THE FATHER - NULLA E' COME SEMBRA» di F.Zeller : ore 18.45 - 20.45.
«HAPPY TOGETHER» di W.WAI con T.Leung Chiu Wai, L.Cheung : ore 20.15.
«SULLA INFINITEZZA» di R.Andersson : ore 17.45.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«IL CATTIVO POETA» di G.Iodice : ore 15.40 - 18.40 - 20.20.
«CRUDELIA» di C.Gillespie : ore 15.00 - 17.45.
«CRUDELIA» di C.Gillespie : ore 20.30.
«THE FATHER - NULLA E' COME SEMBRA» di F.Zeller : ore 14.40 - 16.40 - 18.40.
«THE FATHER - NULLA E' COME SEMBRA» di F.Zeller : ore 20.40.
«UN ALTRO GIRO» di T.Vinterberg : ore 16.20 - 18.00 - 20.20.
«RIFKIN'S FESTIVAL» di W.Allen : ore 14.20.
«NOMADLAND» di C.Zhao : ore 18.00.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«.» di . Riposo

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«CRUDELIA» di C.Gillespie : ore 17.00 - 19.50.
«THE FATHER - NULLA E' COME SEMBRA» di F.Zeller : ore 17.10 - 20.00.
«100 % LUPO» di A.Stadermann : ore 17.15.
«IL CATTIVO POETA» di G.Iodice : ore 17.20 - 20.00.
«FREAKY» di C.Landon V.M. 14 : ore 17.20 - 20.00.
«NOMADLAND» di C.Zhao : ore 19.30.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«100 % LUPO» di A.Stadermann : ore 18.00.
«THE FATHER - NULLA E' COME SEMBRA» di F.Zeller : ore 18.10 - 20.10.
«CRUDELIA» di C.Gillespie : ore 18.15 - 18.45 - 19.25 - 19.45 - 20.15.
«FREAKY» di C.Landon V.M. 14 : ore 18.30 - 20.40.
«IO RIMANGO QUI» di A.Erkau : ore 19.00.
«IL CATTIVO POETA» di G.Iodice : ore 19.30.
«RIFKIN'S FESTIVAL» di W.Allen : ore 19.40.
«UN ALTRO GIRO» di T.Vinterberg : ore 20.05.
«THE UNHOLY - IL SACRO MALE» di E.Spiliotopoulos : ore 20.20.

GORIZIA

MONFALCONE

▶**KINEMAX**
via Grado, 48
«IL CATTIVO POETA» di G.Iodice : ore 17.00 - 20.15.
«CRUDELIA» di C.Gillespie : ore 17.00 - 20.20.
«NOMADLAND» di C.Zhao : ore 17.15.
«THE FATHER - NULLA E' COME SEMBRA» di F.Zeller : ore 17.30 - 20.40.
«FREAKY» di C.Landon V.M. 14 : ore 18.00 - 20.45.
«UN ALTRO GIRO» di T.Vinterberg : ore 20.00.

TRIESTE

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
via d\'Alviano, 23 Tel. 040 6726800
«100 % LUPO» di A.Stadermann : ore 18.00.
«IL CATTIVO POETA» di G.Iodice : ore 18.10.
«CRUDELIA» di C.Gillespie : ore 18.15 - 19.15 - 20.15.
«THE FATHER - NULLA E' COME SEMBRA» di F.Zeller : ore 18.20 - 20.20.
«FREAKY» di C.Landon V.M. 14 : ore 18.30 - 20.40.
«UN ALTRO GIRO» di T.Vinterberg : ore 19.30.
«THE UNHOLY - IL SACRO MALE» di E.Spiliotopoulos : ore 20.35.

▶**NAZIONALE**
viale XX Settembre, 30 Tel. 040635163
«CRUDELIA» di C.Gillespie : ore 15.45 - 17.00 - 18.00 - 19.15 - 20.30.
«UN ALTRO GIRO» di T.Vinterberg : ore 16.15 - 18.20 - 20.30.
«100 % LUPO» di A.Stadermann : ore 16.00 - 17.40.
«FREAKY» di C.Landon V.M. 14 : ore 19.15 - 21.00.
«FORTUNA» di N.Gelormini : ore 15.40 - 17.30 - 19.20.
«THE UNHOLY - IL SACRO MALE» di E.Spiliotopoulos : ore 21.10.
«FINE LINES» di D.Khreino : ore 16.00 - 17.45 - 19.30 - 21.15.
«NOMADLAND» di C.Zhao : ore 16.15 - 18.20 - 20.30.

Sabato 29 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Dott.
Salvatore Finocchiaro

Ne danno il triste annuncio la moglie Silvana, le figlie Giorgia, Alessandra e Claudia, i generi, i nipoti Lorenzo, Victoria e Leonardo e parenti tutti.

I funerali avranno luogo nella chiesa dei Ss. Apostoli Martedì 1 giugno alle ore 11.00.
Si uniscono al dolore Carlo, Marina, Luisa e Nicoletta Capri.

Venezia, 31 maggio 2021

I.O.F. D. Manin tel. 041-5220637

Stefano Vallin

Caro Stefano, Caro Puma, compagno leale di giochi infiniti, ti prego, continua a scaldare i cuori di Marina, Cristina, i loro famigliari e tutti i tuoi amici. Antonella Marco Alessandro.

Venezia, 31 maggio 2021

OgniSport del Friuli
IL GAZZETTINO | Lunedì 31, Maggio 2021

Ciclismo
Miholjevic vince in Croazia la Rinascita al Bottecchia
Loreti a pagina XIV

Basket
Johnson regala la vittoria allApu Gesteco crolla a Taranto
Sindici a pagina XV

Calcio Serie D
Urbanetto gol il Chions pareggia con l'Ambrosiana e si morde le dita
Vicenzotto a pagina XIV

GOTTI IN BILICO

Bianco e nero
De Paul canta e porta anche la croce

Il peggior campionato dal 2013-14, ultima volta di Francesco Guidolin sulla panca bianconera: dall'Udinese tutti si attendevano ben altro comportamento in rapporto a una rosa qualitativamente migliore rispetto a quella degli ultimi otto tornei. 40 punti, meno cinque rispetto all'annata presedente, sono il minimo sindacale che comunque era garantito dalla presenza di De Paul, ancora una volta super. Inoltre il gioco espresso è stato scadente, il finale del cammino poi si è rivelato un tormento tanto che abbiamo avuto l'impressione che la fine delle ostilità sia stata accolta alla stregua di una liberazione da parte dei bianconeri che hanno subito undici gol nelle ultime tre sfide.

Le assenze pur numerose reggono sino a un certo punto perché sono troppe le occasioni vanificate soprattutto all'andata, 18 punti appena; raramente la squadra ha convinto trovando difficoltà notevoli nell'andare in gol. E come sempre accade quando le cose non vanno nel verso sperato, è l'allenatore a dover pagare. La società non si sbilancia, ma il suo silenzio sembra non dare scampo a Luca Gotti la cui avventura iniziata il 3 novembre 2019 quando è stato chiamato a sostituire Igor Tudor, è giunta a fine corsa. Ma chi lo sostituirà? Tra i papabili c'è anche il nome di Paolo Zanetti, il protagonista del ritorno in A del Venezia. I candidati però sono anche altri, non è esclusa la sorpresa, dunque. Oggi, al massimo domani lo scopriremo. (G.G.)

Nuovo stadio e mister Paci, Pordenone sogna

▶ L'assessore De Bortoli a Lovisa: «La squadra torni in riva al Noncello»

CALCIO, SERIE B

PORDENONE Potrebbe essere presentato oggi Massimo Paci il nuovo tecnico scelto dal Pordenone per guidare i ramarri nel prossimo biennio. Gli operatori di mercato neroverdi stanno lavorando per mettergli a disposizione un gruppo di giocatori in grado di garantire la permanenza del team naoniano in serie B. Torna intanto d'attualità la necessità di far rientrare a casa la squadra che attualmente gioca a Lignano. Si sta valutando una proposta di realizzazione di un impianto da diecimila posti in legno lamellare.

Dario Perosa

L'altro mondo
Quanti rebus attorno al campo di Fontanafredda

Due settimane fa si chiudeva con un pronostico per lo stadio Tognon: "Non solo Fontanafredda Falchi, pure ramarri. Non per la serie B, per una squadra giovanile o per la femminile". In un arco temporale tutto sommato limitato ne è passata di acqua sotto i ponti, tanto da lavare – sembra – l'ipotesi di fusione dei rossoneri con il club di Visinale, ma un'altra si sta rafforzando: quella di vedere almeno una squadra del Pordenone giocare a Fontanafredda e forse nessuna più rossonera.

Il nocciolo della questione sta in tre fatti. Il primo è la proprietà del Comune di Fontanafredda. Il secondo si basa sui soldi spesi pure dall'Amministrazione comunale di Pordenone e dalla Regione Friuli Venezia Giulia per l'adeguamento dello stadio alla Lega Pro. Terzo, ma non meno significativo, è che il club fontanafreddese "residente" non ha mai avuto una convenzione per la gestione, nemmeno una dichiarazione di disponibilità dello stadio.

Su questo ultimo elemento non si capisce come siano state regolarizzate le iscrizioni, ma eventualmente fornirà lumi non richiesti la Federcalcio.

Intanto, è saltato anche il Don Bosco, che era limitato a società pura dopo un lustro senza più una prima squadra. È come se i discendenti di quello che è nominato il Santo dei giovani fossero allo scontro chissà se con dio denaro. Lasciate che i bimbi vengano a me è roba di un altro. Non c'era più la prima squadra arancioblu, ma ci stava la possibilità per adulti e squadre esterne per andarsi ad allenare. Pagando l'affitto, giustamente.

Se siano braccia tese o ciambelle di salvataggio, quelle neroverdi verso Fontanafredda come verso gli oratoriani, si vedrà in questo giugno.

Roberto Vicenzotto

STADIO IN LEGNO PRONTO IN 8 MESI

▶L'assessore De Bortoli alza il tiro «Vogliamo appoggiare Lovisa e soci » ▶Spunta il rendering di un impianto che Bear Stadiums propose ai neroverdi

MANO TESA

PORDENONE «Vuoi lo stadio a Pordenone? Troviamoci e parliamone! Sediamoci attorno a un tavolo e troviamo una soluzione per fare in modo che i ramarri possano tornare a casa». Con queste parole l'assessore Walter De Bortoli aveva invitato Mauro Lovisa a presentarsi in Comune per indicare l'area che lui e i suoi soci intenderebbero acquisire per la costruzione del nuovo stadio. «Non c'è stato ancora nessun incontro – ha rivelato l'assessore con deleghe ai lavori pubblici (con esclusione della viabilità), servizi tecnici, manutenzione impianti, patrimonio e demanio e allo sport -, ma è più che comprensibile. Credo che in questo momento Lovisa sia occupato a seguire i movimenti di calciomercato. Lo stadio non è un problema immediato. Al Teghil il Pordenone si è trovato bene e la concessione è stata rinnovata dal Comune di Lignano, ma – ci tiene a precisare De Bortoli - sarebbe bene che la squadra prima o poi tornasse a giocare a Pordenone».

PROGETTO ECOLOGICO

Sembrano tornati a farsi vivi intanto i rappresentanti della Bear Stadiums, azienda in grado di realizzare strutture sportive con il modular wood system (tecnologia del legno lamellare) che tempo addietro avrebbero proposto alla società neroverde la costruzione di uno stadio su misura per il Pordenone. Per essere omologati per gare di serie B gli stadi devono avere una capienza minima di cinquemilacinquecento posti. Pare che la proposta della Bear Stadiums prevedesse la realizzazione di un impianto da diecimila posti, capienza aumentabile a sedicimila, numero minimo per poter ospitare gare di serie A. Si tratterebbe di una struttura antisismica con elevata resistenza al fuoco. I costi si aggirerebbero intorno ai 2mila euro a posto. La struttura da 10mila posti verrebbe quindi a costare intorno ai 20 milioni e potrebbe essere realizzata in tempi ragionevolmente brevi: dai sei agli otto mesi.

LA STRATEGIA DI PIAZZETTA SAN MARCO «I PRIVATI DOVRANNO PAGARE LA STRUTTURA MA NOI "GARANTI" PER I FINANZIAMENTI»

IL SUPPORTO DEL MUNICIPIO

«Lo stadio per il Pordenone – ha ribadito De Bortoli – dovrà necessariamente essere finanziato da privati, ma una volta raggiunto un accordo sostenibile con Lovisa e soci – ha ribadito - il Comune potrebbe accompagnare la società nel percorso per ottenere i finanziamenti necessari e per la realizzazione delle opere di supporto necessarie. Certo – ha precisato De Bortoli - l'ideale sarebbe trovare la collaborazione e la disponibilità di aziende locali come la Cimolai, leader mondiale – ha sottolineato in chiusura l'assessore - nella costruzione di impianti sportivi».

LA CASA AL MARE

Comunque vadano le cose i ramarri dovranno giocare a Lignano almeno ancora una stagione. Lignano non è tanto distante (60 chilometri), ma al momento a causa della chiusura degli stadi imposta dal diffondersi del Covid 19 non è stato possibile capire quanti pordenonesi sono pronti a sopportare il disagio di doversi recare nel centro balneare ogni volta che si vuole far sentire il proprio calore alla squadra. In tarda primavera e in estate non dovrebbe essere un grosso problema potendo abbinare calcio, sole e mare. Diversa la risposta potrebbe essere nei match invernali. Lo scopriremo nel corso della prossima stagione se, come pare, gli stadi verranno riaperti.

AZZURRO VOGLIACCO

Oggi scenderà in campo allo stadio "Stozice" di Ljubljana l'Italia Under 21 contro il Portogallo in un incontro valido per i quarti di finale dell'Europeo di categoria. Fra gli azzurri c'è anche Alessandro Vogliacco che non sembra però essere stato inserito nell'undici iniziale dal selezionatore Paolo Nicolato. Il popolo neroverde che seguirà la gara sul primo canale della Rai (inizio alle 21) si augura che possa almeno entrare in corsa. Sarà gara secca. La vincente andrà a giocare la semifinale il 3 giugno a Maribor contro la vincente della sfida fra Croazia e Spagna.

Dario Perosa

UN'ARENA DA 12MILA POSTI PER UNA SPESA DI VENTI MILIONI «POTREBBE COSTRUIRLA UN'AZIENDA LOCALE COME LA CIMOLAI SPA»

AL TEGHIL
Il presidente neroverde Mauro Lovisa insieme al sindaco Luca Fanotto al lo farà anche nella prossima) le sfide casalinghe dei ramarri. Resta semp Pordenone, ma i tempi non saranno brevi

Talamonti lancia il Cittadella: i baby ramarri si arrendono alla Cenerentola

CITTADELLA	1
PORDENONE	0

GOL: st 15' Talamonti.
CITTADELLA: Petre, Talamonti, Sessi, Zanata (Oprean), Smajlaj, Feltrin, Badon (Adjei), Sanzovo, Pontin (Mason), Saggionetto (Momentè), Nwachukwu (Panzeri). Allenatore: Rossi.
PORDENONE: Passador, Foschiani, Ballan, Morandini (Samotti), Ristic, Maset, Turchetto (Carli), Cucchisi, Lazri (Music), Destito (Iacovoni), Truant (Zanotel). Allenatore: Lombardi.
ARBITRO: Madonia di Palermo.
NOTE: pt t 8' Passador para un rigore a Nwachukwu. Recupero: pt 0'; st 4'.

PORDENONE Termina con una sconfitta il campionato della Primavera neroverde, che perde 1-0 sul terreno del Cittadella. Un torneo in chiaroscuro, con alcune prestazioni però scintillanti. Decisiva, a Cittadella, la rete di Talamonti al 15' della ripresa. La gara era ininfluente ai fini della graduatoria: il Pordenone era già certo che, con qualsiasi risultato, avrebbe chiuso all'ottavo posto: davanti al Venezia e alle spalle dell'Udinese.

ULTIMA DEL TORNEO PRIMAVERA SENZA PARTICOLARI SIGNIFICATI: I RAGAZZI DI LOMBARDI CHIUDONO ALL'OTTAVO POSTO

In ogni caso positiva la prova dei baby ramarri che si sono battuti onestamente contro un avversario, in verità, di spessore tecnico inferiore.

I verdetti di questa stagione: Hellas Verona promosso in Primavera 1, Parma e Cremonese ai playoff.

ALTRI RISULTATI: Cremonese-ChievoVerona 2-3, Hellas Verona-Reggiana 7-1, Monza-LR Vicenza 2-2, Udinese-Parma 2-1, Venezia-Brescia 3-2. Classifica finale: Hellas Verona 51 punti, Parma 44, Cremonese 42, Brescia 39, LR Vicenza 37, ChievoVerona 36, Udinese 31, Pordenone 22, Venezia 21, Monza 18, Reggiana 16, Cittadella 12.

TALENTINO Destito in allenamento con la Primavera

lo stadio di Lignano Sabbiadoro che ha ospitato per l'intera stagione (e
re in ballo il progetto di costruire un impianto sportivo privato a

OGGI INIZIA L'ERA PACI PRONTI I PRIMI COLPI

▶L'ex allenatore della Ternana arriva in riva al Noncello con un contratto biennale
Sul mercato inseguimento a Castorani, (serie C), Buso (15 gol in serie D) e Cheddira

PRESENTAZIONE

PORDENONE Oggi è l'ultimo giorno di maggio e, se verranno rispettate le indicazioni fornite dalla società nei giorni scorsi, dovrebbe esserci la presentazione ufficiale del nuovo allenatore Massimo Paci. L'ex tecnico del Teramo è stato scelto dalla dirigenza neroverde per guidare i ramarri nel prossimo biennio, sempre che il rapporto non venga interrotto prima come successo con Attilio Tesser, tecnico della storica promozione in serie B, silurato ad aprile per far posto a Maurizio Domizzi (promosso dalla Primavera) che a sua volta non è stato confermato alla guida della prima squadra pur avendola condotta alla salvezza.

ASPETTATIVE

Paci dovrà trasmettere il proprio credo calcistico al gruppo che gli verrà messo a disposizione nel ritiro precampionato che si terrà anche quest'anno a Tarvisio. L'esordio ufficiale del suo Pordenone avverrà il 15 agosto, per il primo turno di Coppa Italia, manifestazione alla quale parteciperanno tutte le formazioni di serie A, B e 4 di Lega Pro. Ciò che conterà veramente però sarà il campionato che inizierà il 20 agosto (venerdì) con l'anticipo della prima giornata che avrà luogo il giorno dopo. Sarà un campionato che i ramarri affronteranno con l'obiettivo dichiarato dallo stesso Mauro Lovisa di evitare al popolo neroverde le sofferenze patite nel girone di ritorno di quello da poco concluso con la certezza della salvezza ottenuta solo all'ultima giornata della stagione regolare con il successo al Teghil (2-0) sul Cosenza.

TAM TAM ACQUISTI

Ovviamente Paci dovrà avere a disposizione una squadra in grado di soddisfare i propositi di re Mauro. Nei giorni scorsi i siti specializzati nel seguire le mosse degli operatori di mercato hanno riportato l'interesse del Pordenone per il centrocampista Manuele Castorani della Virtus Francavilla (serie C) e per Nicolò Buso (15 gol e 5 assist nel campionato di serie D) del Sestri Levante. Ieri Trivenetogoal ha riportato le parole di Bruno Di Napoli procuratore di Walid Cheddira (classe 1998 di origini marocchine) che rivela che il suo assistito, attualmente al Mantova (36 presenze e 9 gol in serie C), è seguito da Pordenone, Frosinone e Vicenza.

NUOVO MISTER Massimo Paci arriva dal Teramo

RITORNI ECCELLENTI

Il popolo neroverde segue sui social con interesse le voci di mercato che riguardano il Pordenone. A riscaldare maggiormente il cuore dei tifosi non sembrano essere al momento i nomi dei possibili nuovi arrivi quanto le ipotesi di ritorni eccellenti quali quelli di Luca Tremolada (al rientro dal prestito al Cosenza) e di Salvatore Burrai (dal Perugia) che sicuramente aumenterebbero il tasso tecnico del centrocampo naoniano. (Da.Pe.)

Vertice a Palmanova, Cancian: «Promozione ok»

(ct) Dopo le società d'Eccellenza, il Comitato regionale della Figc, retto da Ermes Canciani, ha chiamato a raccolta quelle di Promozione. E nella riunione, tenutasi a Palmanova, spazio anche per l'accorpamento delle società di Seconda e Terza. Il semaforo verde è arrivato pure dalla Lega Nazionale Dilettanti. Ad annunciarlo Canciani a margine della riunione. Promozione avanti tutta. Presidenti uniti per i canonici due gironi da 16 squadre. Sul fronte fuoriquota, nessuna deroga. Si impiegheranno obbligatoriamente solo un 2001 e un 2002. Pari età, nonché numero, di quelli in campo in Eccellenza. Si prospetta la corsa per accaparrarseli tenendo conto che, volendo rimanere tra i confini regionali, il Fvg non è certo né il Veneto, la Lombardia o l'Emilia Romagna. Capitolo date. L'idea è di scendere in campo sabato 28 agosto con l'esordio di Coppa, per replicare mercoledì 1 e sabato 4 settembre e chiudere così i gironi eliminatori. Domenica 12, infine, si entrerebbe in clima campionato che, almeno nelle intenzioni, non prevedrebbe turni infrasettimanali. Lasciato libero l'8 dicembre (giornata festiva) per eventuali recuperi. Il girone di andata, se tutto andrà per il verso giusto dopo due stagioni chiuse anzitempo causa Covid 19, dovrebbe finire il 19 dicembre. Domenica 16 gennaio, infine, dovrebbe cominciare il conto alla rovescia di un "tour" che dovrebbe arrivare al primo traguardo domenica 15 maggio. Confermate le appendici playoff e out. Questo è quanto deciso nel vertice voluto da Canciani. Su 32 chiamate a esprimersi, a Palmanova erano presenti 26 società, con 21 schierate per i due fuoriquota, 3 favorevoli al terzo chiamando in causa il 2003, mentre due avrebbero voluti un 2000 I dirigenti hanno poi accolto all'unanimità la proposta di far vaccinare i propri tesserati, liberi di però aderire o meno alla chiamata. Una specie di "Vaccino day" organizzato in collaborazione con le aziende sanitarie. «Ringrazio le società che hanno accolto l'invito – ha detto il reggente regionale - a conferma del dialogo che, nel rispetto delle parti, ci contraddistingue. Si è trattato di un incontro proficuo, che ha confermato la grande voglia di ripartire di tutti. Abbiamo scelto, come per l'Eccellenza, di evitare turni infrasettimanali che risulterebbero scomodi visti gli impegni di lavoro e scolastici di tutti. Quello di Promozione, sono certo, sarà un campionato competitivo in cui, nonostante la necessità dalla stagione successiva di riportare l'Eccellenza a 18 squadre, riusciremo a garantire la promozione nel massimo campionato regionale alle due squadre vincenti i rispettivi gironi di campionato con al seguito la vincente i playoff».

Saltato l'accordo con Prata Falchi, Fontanafredda ancora in cerca di un partner per non sparire

PRESIDENTE Luca Muranella del Fontanafredda

ECCELLENZA

PORDENONE Eccellenza, Fontanafredda al bivio. Pericoloso. Proseguire da solo, rientrare sui propri passi, trovare un altro partner o cancellare la squadra maggiore. In mezzo una cordata locale che, pare, voglia tentare di salvare il salvabile. Vale tutto e il contrario di tutto. Oggi, alle 21, al Tognon è stato convocato un Direttivo straordinario. Sul tavolo tutte le strade, alcune aperte e chiuse – ma con la possibilità non remota – di essere anche riaperte, per evitare la cancellazione dei 96 anni di storia del sodalizio oggi presieduto da Luca Muranella.

IL MINI TORNEO

Intanto in Veneto il mini torneo con in palio il salto in D, dove giocano anche Pro Gorizia e San Luigi, ha disputata la settima giornata delle 9 in programma, prima del "rompete le righe".

FERMI AI BLOCCHI

Tutti in stand by a Fontanafredda: dagli allenatori ai giocatori. In attesa delle decisioni del Consiglio rossonero. Le certezze. Il 19 aprile sul sito ufficiale del Fontanafredda e del Prata Falchi esce un comunicato nel quale annuncia la fusione. A metà maggio l'altrettanto ufficiale dietrofront del club rossonero con il placet del Direttivo. Si cerca un altro partner. Ma, non è escluso un ritorno di fiamma con il Prata Falchi. L'altra strada potrebbe portare a Tamai. Nella settimana appena conclusa, sul sito dei rossoneri un'altra ufficialità. L'uomo mercato, Lino Petrilli, lascia l'incarico. L'inizio di una diaspora? Al momento tutto è congelato. Probabilmente da domani si comincerà a lavorare, avendo più chiara una situazione sempre più ingarbugliata. E sui pezzi pregiati della prima squadra suonano le sirene. Il talentuoso portiere Kevin Strukelj e il centrocampista Luca Gerolin, stando a radio mercato, pare siano sul taccuino del Torre (Promozione). Su Daniele Visalli (baluardo della difesa) punta il FiumeBannia. Si tratta di eventuali saluti, sempre che il Fontanafredda decida di non iscrivere la squadra maggiore alla categoria di competenza ma rivolga il proprio sguardo solo al settore giovanile (dagli Allievi in giù). Se così fosse si trasformerebbe in società pura, mantenendo però l'anzianità di affiliazione (matricola) e i quasi cent'anni di storia. Un percorso fatto anche di rinunce (vedi il mancato salto in D, conquistato sul campo, nel 1975) ma mai con l'onta di un fallimento che sia uno.

INTANTO NEL MINI TORNEO IN VENETO LA PRO GORIZIA ABBANDONA L'IDEA DI SALIRE IN SERIE D DIRETTAMENTE

RISULTATI

A meno 180' dal termine, niente salto diretto per la Pro Gorizia. Martellago – Pro Gorizia 1-1, Prortogruaro – Calvi Noale 0-1, Robeganese – Giorgione 1-3, Sandonà – Liventina 4-1, Spinea – San Luigi 5-1. **La classifica:** Giorgione 15; Sandonà, Spineam Calvi Noale 14; Portogruaro 10; Real Martellago, Liventina, Pro Gorizia 8; San Luigi 3, Robeganese 2. (ct)

SAN DE PAUL ILLUMINA I BIANCONERI

▶Promosso a pieni voti il diez argentino. Brillano Nuytinck e Pereyra ma dei 32 giocatori messi in campo in troppi hanno avuto un rendimento sotto la sufficienza e le attese

COLONNA Sempre super il capitano Rodrigo De Paul: adesso la Coppa America con l'Argentina

IL BILANCIO

UDINE Sono 31 i bianconeri che Gotti ha utilizzato nel lungo cammino in cui l' Udinese ha conquistato il traguardo minimo, i 40 punti. Un passo indietro rispetto a un anno fa anche come qualità di gioco tanto che il tecnico di Contarina dovrebbe pagare per tutti. Ci sono numerose insufficienze tra i bianconeri, ma anche importanti conferme e liete novità. I vot.

MUSSO 6. Non ha ripetuto la stagione precedente. Di tanto in tanto ha commesso errori gravi, grossolani, ma si è pure reso protagonista di interventi che hanno tenuto a galla la squadra.

BECAO 5.5. Raramente la sua è stata una gara "pulita" senza regali all'avversario.

DE MAIO 5.5. Tra i difensori è quello che ha giocato di meno. Era parso più sicuro nel 2019/20.

BONIFAZI 6.5. Una lieta nota. Personalità, tempismo, sicurezza lo hanno quasi sempre accompagnato, ma a volte la troppa baldanza lo ha tradito.

NUYTINCK 7. Il ministro della difesa. Con lui in campo – venti volte - l' Udinese ha avuto una media punti con proiezione nei primi dieci posti.

SAMIR 6. Peccato si sia fermato per gli immancabili problemi di natura fisica quando stava andando forte. Il suo lo ha quasi sempre fatto. Non nei giorni finali nei quali ha pagato dazio all'ennesimo infortunio.

STRYGER 6. Ha iniziato col freno a mano condizionato da tre mesi di forzato stop per i postumi dell'intervento al gluteo, poi il suo lo ha fatto. Nulla di trascendentale, sia chiaro, ma anche nei momenti difficili è stato tra i meno peggio.

OUWEJAN 6. Quando ha avuto spazio (Gotti poteva puntare di più su di lui) non ha demeritato. È giocatore interessante, buona gamba, buon piede.

MOLINA 6.5. L'altra lieta novità. Via via si è conquistato i galloni di titolare. È un atleta interessante, ha gamba, buona tecnica, deve migliorare in difesa.

ZEEGELAAR 5. Non ci siamo. Raramente si è meritato la sufficienza. A onor del vero era partito benino, poi si è visto sempre di meno.

WALACE 6. Mastino nel mezzo. Buono il suo contributo nella prima parte del ritorno, poi come quasi tutti ha partecipato alla sagra dell'errore.

ARSLAN 6. Il tedesco ha dato ragione a chi lo ha voluto a Udine. Nonostante abbia dovuto fare i conti con la cattiva sorte, ha sempre onorato la maglia. Ha segnato tre gol pesanti. Di stonato c'è il grave errore commesso con il Toro quando ha causato il rigore per fallo su Belotti.

SICUREZZA Nuytinck con Musso

IMPIETOSE LE PAGELLE DELL'ULTIMO CAMPIONATO: BOCCIATO ANCHE IL TECNICO GOTTI CHE RISCHIA DI PAGARE PER TUTTI

MANDRAGORA 5.5. È stato condizionato dalla lunga inattività per l'intervento al crociato.

DE PAUL 8. Nove reti, dieci assist, uomo squadra. Ha ripetuto la precedente splendida annata. Certe sue giocate sono state quelle del fuoriclasse. È lo stacanovista dell'Udinese con 36 presenze.

PEREYRA 6.5. Nel girone di andata il suo rendimento è stato altalenante, poi è cresciuto, con De Paul ha illuminato il gioco.

MAKENGO 5.5. Le basi per diventare centrocampista di successo non gli mancano. Deve essere più continuo e concreto. Il giovane francese ha pagato lo scotto del battesimo nel torneo più difficile.

FORESTIERI 5.5. Benino nella prima parte, splendida la sua esibizione contro la Lazio, poi gli infortuni lo hanno limitato.

PUSSETTO 6.5. Fermato dalla sfortuna (lesione al crociato). Il migliore degli attaccanti, è cresciuto molto rispetto alla prima parentesi bianconera.

DEULOFEU 6. Bene contro Spezia, Verona, Fiorentina quando sembrava avesse sconfitto la sfortuna. Invece...

LASAGNA 5. La brutta copia del giocatore ammirato nel post lockdown di un anno fa. Una stagione negativa.

OKAKA 5. Si è visto poco. Raramente ha trovato la porta.

LLORENTE 5. Ha dato l'impressione di essere agli sgoccioli di una grande carriera.

NESTOROVSKI 5. L'impegno lo ha sempre evidenziato, ma non è bastato.

MISTER GOTTI 5.5. Non gli mancano le scusanti, vedi i troppi infortuni, ma nel girone di andata la squadra doveva e poteva fare di più.

SENZA VOTO. Gasparini, Nicolas, Scuffet, Jajalo, Palumbo, Ter Avest. Braaf.

Guido Gomirato

Dopo Atletico e Milan anche la Juve Allegri vuole RDP10 a centrocampo

BIANCONERI

UDINE Rodrigo De Paul continua a ricevere attestati di stima dopo l'ottimo campionato disputato, con le pretendenti che non smettono di pensare a lui per la prossima stagione. Delle strategie di mercato di Atletico Madrid e Milan si è detto, ma ora potrebbe tornare in auge anche la stessa Juventus, che deve capire cosa vorrà Allegri sul mercato. Il tecnico livornese ha una certezza: ci vogliono giocatori con spirito di sacrificio, ma che innalzino il livello qualitativo, soprattutto a centrocampo. Per questo le indicazioni portano a due identikit ben precisi: uno è proprio il 10 dell'Udinese, l'altro è Manuel Locatelli. Due obiettivi che già erano nel mirino di Pirlo e che potrebbero tornare di moda, soprattutto in caso di Copa America positiva per il primo e di buon Europeo per il secondo. Le quotazioni sono simili e i curricula recenti davvero ottimi. Max Allegri, nei due anni sabbatici, avrà avuto modo di osservarli bene e avrà le idee chiare su chi ritiene più funzionale per il suo gioco. Una volta capito il budget per la stagione, si potrà organizzare un'offensiva.

LA SUGGESTIONE

Nel frattempo a Perfil Bulos, dal ritiro della nazionale argentina, ha parlato proprio RDP10, sollecitato sull'ipotesi suggestiva di rivederlo al Racing, insieme a Lautaro Martinez, ora all'Inter. «Tornare insieme al Racing? Quando arriverà il momento e le cose saranno fatte, magari parlerò con "quello dalla testa grossa" (il soprannome coniato per Lautaro) per giocare insieme al Racing. Sarebbe bello». Parole di stima assoluta invece quelle che riguardano Lionel Messi. «Quello che mi ha sorpreso di Leo è stata la parte umana. È spettacolare, gli piace stare seduto qui e avere un compagno con me o chiunque altro, mettiamo su una canzone cumbia e gli piace ascoltarla, gli piacciono le cose semplici, facciamo battute. E come capitano è un fenomeno, ora sono capitano nel mio club, lo vedo e ne capisco di più. Non ne ho avuti tanti, ma Leo mostra con l'esempio. Da quando ero con lui non ha perso un solo allenamento, e tu pensa che ha 33 anni, che viene da una trasferta, che gioca mille partite all'anno e forse potrebbe farcela ma no, non ha saltato un solo allenamento».

A UDINESE TV IN DIRETTA STASERA ALLE 21 "TONIGHT" CONDOTTO DA GIORGIA BORTOLOSSI

DANILO LIQUIDATO

Momento non felice invece per l'ex capitano bianconero Danilo Larangeira, che è stato "abbandonato" dal Bologna. Nessun rinnovo per lui, ma a quanto riportato nemmeno alcun contatto con la società felsinea. Un divorzio arrivato in tronco, che ha scatenato l'indignazione del difensore brasiliano. «Non ho chiesto né un biennale né soldi. Ho atteso fino alla gara con la Juve. Non mi hanno mai chiamato - la sua denuncia al Corriere -. Non so che passi per la loro testa. Forse è perché Mihajlovic va via o forse perché vuole cambiare modulo: ma se prima dovevano prendere una punta e un difensore ora devono prendere una punta e due difensori. Io non gioco per soldi - puntualizza Danilo -, io gioco dove mi sento bene, dove c'è un ambiente di lavoro sano, bello. Futuro? Voglio continuare a giocare, un anno ancora. O finché il corpo mi dà segnali positivi. Mi piacerebbe in Italia. Ma vediamo». (sg)

Primavera

I baby si congedano battendo il Parma, Cocetta sempre più leader

(sg) Al Comunale di Fagagna l'Udinese Primavera ha chiuso un campionato difficile, soprattutto per via dell'interruzione dovuta alla pandemia, e si è portata al settimo posto della graduatoria del Campionato di Primavera 2. Un ultimo atto che è coinciso con una vittoria 2-1 contro il Parma. Partita che i bianconeri hanno voluto far propria dall'inizio, anche se messa sui binari giusti dal pasticcio di Radu, autore di una goffa autorete. Al 39' è arrivato subito il raddoppio, con Ianesi, freddo a battere il portiere parmese con il mancino. La partita si è riaccesa verso il finale: bianconeri vicini al tris con Ianesi e Pafundi e il Parma a dimezzare lo svantaggio con Sits. Nel recupero rammarico per Basha, che calcia sul palo il rigore del possibile 3-1.
Resta la prova convincente dei ragazzi di Moras, che ha commentato il match ai microfoni di Udinese Tv. «Questa è una soddisfazione, all'inizio dell'anno parlavo della semina, della cura e della raccolta e oggi si è visto quest'ultimo passaggio. Abbiamo fatto un ottimo girone di ritorno e per questo ringrazio tutti coloro che hanno lavorato insieme a me e tutti i ragazzi che hanno mantenuto la parola data di dare tutto fino alla fine. Si sa che quando si arriva in primavera con una squadra che arriva dagli allievi si possono incontrare delle difficoltà, ma secondo me ci mancano almeno 6 punti dal girone d'andata. Ad ogni modo il ritorno è andato meglio e siamo orgogliosi di questi ragazzi e di come hanno onorato la maglia».
Tante le note positive di un'annata che ha visto, parola del mister, una buona semina in casa Udinese. Emergono alcuni singoli, come Castagnavi e Cocetta (nella foto). «Sono due ragazzi che si sono impegnati tantissimo e hanno sempre messo grande voglia in campo, tra questi va messo anche Rossitto che sono contento di aver premiato oggi. Infine vorrei ringraziare i tifosi per l'emozione che ci hanno regalato quando sono venuti a supportarci con cori e bandiere, un bel momento per tutti».
Nicolò Cocetta ha detto la sua su questo campionato appena andato in archivio. «È una bella soddisfazione quella di vincere l'ultima di campionato, soprattutto grazie ai tifosi che sono venuti a sostenerci, è stato entusiasmante ed è tutta un'altra atmosfera. Nel girone di ritorno abbiamo messo tutta la voglia e la grinta che avevamo perché una squadra forte come la nostra non poteva arrancare così e ce l'abbiamo messa tutta per raggiungere l'obiettivo prefissato dal Mister - il suo pensiero a Udinese Tv -. Questa annata mi ha fatto crescere molto, ora pensiamo a preparare al meglio la prossima stagione».

GIRO FVG JUNIORES RINASCITA SUPERSTAR

▶Nella prova a cronometro la squadra del presidente Ruffoni non ha dato scampo agli avversari. Ma il Caneva mugugna. Oggi seconda tappa da Casut a Cimolais

AL BOTTECCHIA

PORDENONE La Rinascita Ormelle ha vinto la cronosquadre di 4 chilometri che si è disputata al Velodromo Ottavio Bottecchia con il tempo di 4'39"21, prima prova legata al Giro del Fvg per juniores, organizzato dal Fontanafredda. Alessandro Pinarello ha così indossato la maglia gialloblu di leader, Matteo Scalco quella dei giovani e Marco di Bernardo si è rivelato il miglior friulano (Alberto Bruttomesso e Giovanni Cuccarolo gli altri componenti del team). I neroverdi, partiti per ultimi, hanno lasciato di stucco i portacolori della Work Service, che già pregustavano la vittoria. Del resto la società del presidente Claudio Ruffoni, non è nuova a questi exploit, avendo vinto la manifestazione nella passata annata con Davide De Pretto.

I LOCALI

Ottima anche la prestazione dei padroni di casa. Il quintetto gialloblu formato da Diego Barriviera, Jacopo Cia, Mattia Marcon, Michele Pin e Antonio Spada, in vantaggio per metà gara, ha chiuso la competizione al quinto posto. Proteste del Caneva Gottardo Giochi per alcune incomprensioni con la giuria. Il Giro prosegue oggi con la tradizionale Casut-Cimolais, giunta alla 32. edizione. I partecipanti dovranno percorrere 118 chilometri con partenza alle 12 dalla loggia del municipio di Pordenone. Quattro i gran premi della montagna previsti: Budoia, Navarons, Frisanco e Forcella Claupa prima del consueto arrivo in salita, dove l'anno scorso s'impose il pasianese Christian Danilo Pase (oggi under 23 sempre nella Work Service Romagnano). Domani è in programma la terza frazione tutta udinese da San Daniele a Tarcento (97), dove nel 2020 si concluse il Giro. Il gran finale è previsto per mercoledì, quando si correrà la Fiume Veneto - Porcia (116): due le asperità entrambe sull'erta del Castello di Caneva. In gara 145 corridori con 29 squadre. **ARRIVO CRONOSQUADRE:** 1. Rinascita Ormelle tempo 4'39"21, 2. Work Service 4'40"77, 3. Bustese Olonia 4'43'88, 4. Assali Stefen Omap 4'44"12, 5. Giorgi 4'45"29, 6. Fontanafredda 4'45"60 7. Junior Team 4'45"80, 8. Sidermec Vitali 4'47"41, 9. Danieli 4'47"47, 10. Libertas Scorzè 4'47"84, 11. Giussanesi 4'47"89", 12. Pordenone (Menegaldo, Olivo, Orlando, Skerl, Tabotta), 4'48"06.

IN CROAZIA

Prima vittoria su strada per il Cycling Team Friuli tra gli under 23: a conquistarla è stato Fran Miholjevic, a segno nel campionato nazionale della Montagna in Croazia. A poche ore di distanza dal sigillo ottenuto in pista a Fiorenzuola d'Arda da parte di Matteo Donegà, è arrivato anche il traguardo su strada a Matulji, nella cronoscalata di 14 chilometri che ha visto impegnati in contemporanea gli atleti Elite, Under 23 e Juniores, il portacolori bianconere ha fatto segnare il miglior tempo assoluto, precedendo tra gli altri l'esperto Marin Kvasina e aggiudicandosi così il titolo riservato agli Under 23. "Con questo successo Fran ha confermato di avere tutte le doti che avevamo intravisto in lui nelle categorie giovanili - ha osservato il direttore sportivo, Andrea Fusaz - in queste prime gare del 2021 era andato spesso all'attacco mettendosi in luce anche in competizioni molto impegnative e questa conquista ne certifica la continua crescita" Felicità alle stelle per il giovane atleta croato al primo anno tra gli Under 23 che nel 2020 si era già aggiudicato i campionati nazionali juniores in linea e a cronometro. "La prima parte di salita era piuttosto facile - ha spiegato dopo l'arrivo lo stesso Fran - ho seguito un attacco e poi nel tratto più impegnativo ho accelerato. Nel finale ho potuto gestirmi come volevo controllando così il vantaggio sugli avversari. Sono felice di aver conquistato questa prima vittoria che mi permette di ripagare tutto il Cycling Team Friuli della fiducia che ha riposto in me e del grande lavoro che stiamo svolgendo in sinergia". Da giovedì la Cycling Team Friuli sarà impegnata al Giro d'Italia Giovani che scatterà da Cesenatico con Andrea Pietrobon nelle veste di capitano del gruppo che sarà formato da Nicolò Buratti, Riccardo Carretta, Gabriele Petrelli e Edoardo Sandri.

Nazzareno Loreti

CRONOMETRI I vincitori della Rinascita Ormelle al Bottecchia

Pari e rimpianti il Chions si consola con l'Ambrosiana

▶ Un punto che fa bene al morale ma ormai la stagione è andata

CHIONS	1
ESTE	1

GOL st 15' Onolisakin, 27' Urbanetto.
CHIONS: Lombardi, Guizzo, Bastiani (st 41' Tomasi), Variola, Tuniz, Mihali (st 7' Pozzani, st 25' Osu), Mestre (st 16' Funes), Torelli, Urbanetto, Oubakent (st 28' Valenta), Consorti. All. Rossitto.
ESTE: Brozi, Hoxha (st 13' Bozzato), Caccin, Nardini (st 41' Giglio), Santeramo (st 24' Ruano), Bordi, Zanetti, Beniamin, Cardellino (st 13' Scandilori), Onolisakin, Farinazzo. All. De Mozzi.
ARBITRO: Aronne di Roma.
NOTE: ammoniti Beniamin e Hoxha. Recuperi pt 2', st 9'.

UN BRODINO

CHIONS Dopo questo pareggio l'Este è matematicamente salvo mentre il Chions si prende un'ulteriore dose di rammarico. Due destini già segnati, quindi, più felice certo quello veneto. La squadra di De Mozzi comanda la prima frazione. Al quarto d'ora una combinazione Cardellino – Onolisakin scocca un rasoterra che Lombardi tocca quanto basta per mandarlo in angolo. Il giovane portiere di casa (migliore in campo, sia dei suoi sia a confronto con il pari ruolo) si mette ancora in evidenza. Prima del 45' Lombardi esce dai pali e, in combinazione con la difesa in ripiegamento, fa rimpallare il tiro di Cardellino dai 15 metri nuovamente in corner. Il Chions entra più vivo dopo l'intervallo, dopo che nello stanzone gialloblu – come sveleranno le interviste post gara – la maretta si trasforma in energia positiva. Consorti e Urbanetto arrivano alla conclusione, ma sopra la traversa, Torelli sul fondo. Il buon quarto d'ora dei padroni di casa viene tanto eluso quanto frustrato dal servizio di Farinazzo a fondo campo da destra, spedito a centro area per Onolisakin. Ribattuta e controllo del numero 10 ospite, palla verso il palo più lontano e vantaggio veneto. Sembra un déjà vu, ma non è proprio tutto così.

Dopo la prima ora per l'Este cala il buio e i padovani riusciranno a rifarsi vivi solo nell'abbondante recupero. Con un pizzico di fortuna, di cui quest'annata non è stata foriera, ritorna il pareggio. Urbanetto calcia dal limite, finalizzando una buona azione rifinita da Consorti, il suo tiro rasoterra non è irresistibile. Brozi, però, alla prima chiamata non risponde presente: la palla lo supera, sbatte sulla base del palo alla sua sinistra e si insacca. Il conto fortuna – sfortuna si rimette in equilibrio a 10' dal termine, per il tiro cross di Consorti da sinistra che manda la sfera a colpire il secondo palo e poi di nuovo fuori. Al 53', dunque, Lombardi smanaccia il tiro di Scandilori, che non rappresenta una ulteriore beffa finale. Questa sarebbe stata proprio un déjà vu.

Roberto Vicenzotto

Le altre friulane

La Manzanese stacca il "pass" per i playoff

CJARLINS M.	2
AMBROSIANA	3

GOL: pt 17' Kichi, 43' Menolli; st 22' Giordano, 29' Zanetti (rig), 38' Bussi.
CJARLINSMUZANE: Moro, Zuliani, Tonizzo, Tobanelli, De Agostini, Kichi (st 5' Forestan), Longato (st 5' Ndoj), Pignat (st 5' Bussi), Tonelli (st 25' Buratto), Butti, Volas (st 25' Spetic). All. Princivalli.
AMBROSIANA: Spiazzi, Veips, Perinelli, Maccarone (st 38' Penazzi), Leggero, Giordano (st 36' Dall'Agnola), Avdullari (st 32' Testi), D'Orazio, Righetti (st 15' Merci), Menolli, Zanetti. All. Chiecchi.
ARBITRO: Totaro di Lecce.
NOTE: st 20' espulso Zuliani

CARLINO Il Cjarlinsmuzane si arrende all'Ambrosiana e vede allontanarsi la zona play-off. Locali avanti con Kichi. Al 43' Menolli pareggia con Moro. Nella ripresa, espulso Zuliani, il Cjarlinsmuzane in cassa 2 gol in 7' (Giordano e Zanetti). Bussi accorcia ma non basta.

MANZANESE	2
MESTRE	0

GOL: pt 8' Fyda; st 20' Moras (rig).
MANZANESE: Burigana, Duca (st 15' Cestari), Bevilacqua, Felipe, Cecchini, Delle Case (st 43' Viotto), Nchama, Casella (st 15' Nastri), Moras (st 43' Bradaschia), Fyda (st 36' Nicoloso), Gnago. All. Vecchiato.
MESTRE: Dadone, Brigati (st 1' Telesi)(st 35' Forte), Frison, Granati, Corteggiano, Fabiano, Brentan (st 25' Chin), Fasolo, Fido, De Leo (st 39' Brevi), Casarotto (st 25' Fabbri). All. Zecchin.
ARBITRO: D'Eusanio di Faenza.

MANZANO Bastava un pareggio per staccare il pass play-off, ma la Manzanese non si accontenta e vince. Il gol del vantaggio all'8' con Fyda, che insacca di destro. Burigana respinge i tentativi di trovare il pareggio degli ospiti. Non fallisce invece Moras, che realizza il rigore procurato da Gnago.

Gli spogliatoi

Urbanetto: «Non mi girava niente, poi il gol»

(ro.vi) «Dopo il primo tempo volevo farmi levare. Non mi girava niente – rivela Luca Urbanetto - non riuscivo a fare un passaggio, perdevo palla, i miei compagni avevano bisogno di me, ma continuavo a sprecare. Nell'intervallo mi hanno tirato un po' su e poi è arrivato il gol. Anche con fortuna, una volta mi è andata bene. Ogni tanto gira anche per noi». Quanto rammarico c'è? «Parecchio – risponde il capitano - perché si è visto che potevamo essere là con loro. L'Este si è salvato, si è notato come siamo usciti nel secondo tempo. Abbiamo fatto tante belle prestazioni, ma ci sono anche queste annate, in cui non gira e non ci possiamo fare niente». Che sia un'altra dose di rimpianti lo conferma mister Fabio Rossitto. «Il palo di Consorti è la fotografia della nostra annata – dice il tecnico – ma sono contento per la bella prestazione, per aver giocato a calcio, nel secondo tempo siamo saliti e l'Este è andato in difficoltà. Avere questo orgoglio e questa determinazione fino all'ultima giornata è importante, perché si poteva sbracare nell'ultimo periodo». Cosa ha detto nell'intervallo? «C'è stato da parte di qualcuno il fatto di sentirsi inutile, invece non è così. È arrivato uno sfogo e mi è dispiaciuto - dice Rossitto - però si è vista la reazione di tutta la squadra. Ci serviva arrivare al pareggio e fare una prestazione così. La reazione mi ha fatto molto piacere sotto l'aspetto umano». Quando mancano 180' al termine della tribolata stagione, la classifica - soprattutto nella zona più calda della lotta salvezza – cambia notevolmente. Dal penultimo posto, occupato dall'inedita coppia Virtus Bolzano – Montebelluna, al quintultimo dell'Union Feltre in risalita (prossimo avversario del Chions) ci sono 2 punti, con in mezzo il Campodarsego che non accelera. Sorprese in agguato. RISULTATI Adriese – Clodiense 2-5, Caldiero Terme – San Giorgio Sedico 5-0, Campodarsego – Belluno 1-1, Cartigliano – Trento 1-0, Delta Porto Tolle – Arzignano Valchiampo 1-1, Luparense – Montebelluna 1-0, Virtus Bolzano – Union Feltre 0-1.

CLASSIFICA Trento 75, Manzanese e Arzignano Valchiampo 63, Union Clodiense 61, Caldiero 55, Mestre e Luparense 54, Belluno e Delta Porto Tolle 52, Cjarlins Muzane e Cartigliano 51, Adriese 49, San Giorgio Sedico 46, Ambrosiana 45, Este 42, Union Feltre 37, Campodarsego 36, Virtus Bolzano e Montebelluna 35, Chions 20. **PROSSIMO TURNO:** Arzignano Valchiampo – Manzanese, Belluno – Delta Porto Tolle, Este – Ambrosiana, Luparense – Caldiero Terme, Mestre – Virtus Bolzano, Montebelluna – Adriese, Trento – Cjarlins Muzane, Clodiense – Campodarsego, Union Feltre – Chions, San Giorgio Sedico – Cartigliano.

Trial

Super Brunisso doma tutti nella prova tricolore di Gualdo Tadino

Il Friuli Venezia Giulia conquista una grande vittoria nella seconda prova dei campionati italiani di Trial. A Gualdo Tadino, in provincia di Perugia, Giacomo Brunisso si aggiudica la classe Tr3 125. Il pilota di Udine, classe 2006, in forza al Gruppo Sportivo Fiamme Oro, si rivela il migliore nelle dodici zone controllate (ripetute per due volte). In sella a una Beta, il tricolore nella classe Minitrial A del 2019 si lascia alle spalle anche il corregionale Gabriele Agostinis, tolmezzino del Mc Carnico, che chiude la gara al terzo posto.

Le buone notizie del weekend di gara non sono terminate, perché nella classe Tr3 Luca Craighero (Mc Carnico) chiude al 13esimo posto: nonostante la sua giovane età ed essendo al primo anno di partecipazione alla categoria, il piazzamento è più che positivo, anche perché dimostra di avere doti per farsi largo in futuro. Tutti saranno impegnati il prossimo mese a Tolmezzo, quando il 12 e il 13 giugno si disputano le prime due prove del campionato mondiale di specialità. L'organizzazione è a cura del Mc Carnico, che può ospitare il doppio round dopo il rinvio del 2020 a causa della pandemia. Sempre a Gualdo Tadino tredicesimo posto per in Tr4 per Daniele Candussi (Mc Carnico) impegnato per la categoria TR4 e diciottesimo in Tr3 per Adam Craighero (Mc Carnico).

Trost ritrovata, salta 191 centimetri in Coppa Europa

▶ Nell'alto l'azzurra fa il primato stagionale «Segnali di crescita»

ATLETICA

PORDENONE Una sorprendente Italia ha colto il secondo posto nel Campionato europeo a squadre di Chorzow (Polonia), mancando l'appuntamento con la vittoria, andata ai padroni di casa, per soli due punti e mezzo (181,50 contro 179) al termine di due vibranti giornate di gara. La Gran Bretagna è salita sul terzo scranno davanti a Germania, Spagna, Francia e Portogallo. Nella piazza d'onore della squadra azzurra c'è anche il risultato di Alessia Trost. La 28enne pordenonese, tesserata con le Fiamme Gialle, ha dato segnali di ripresa. Ha infatti ripreso quota nell'alto, la sua specialità, con 1,91 alla prima prova, dopo un percorso netto anche alle precedenti misure (1,75, 1,81, 1,85, 1,88). Tre centimetri in più rispetto a quello che era finora il suo primato stagionale all'aperto, tre in meno di quello indoor. Poi due errori a 1,94 che è stato superato dalla polacca Kamila Licwinko, vincitrice della gara, e un ultimo nullo a 1,96 per tentare il sorpasso. Trost si è messa al collo la medaglia d'argento, mentre è finita sullo scranno più basso del podio la britannica Emily Borthwick (1,88).

CORSA

Dalla pista alla corsa in montagna. L'ormai ex Piancavallo-Cansiglio cambia nome e diventa Panoramica delle malghe. Si correrà il 18 luglio, con partenza e arrivo nell'area sportiva Roncjade, nel cuore del Piancavallo. Quattro i percorsi, tutti nuovi di zecca: il più lungo misurerà 42,2 chilometri. Gli altri si svilupperanno rispettivamente per 31, 21 e 10 chilometri. Sulle due distanze più corte, oltre che sui 5 chilometri, sono previste anche delle corse a carattere ludico-motorio, senza cioè finalità agonistiche. La Panoramica delle malghe potrebbe anche diventare l'occasione per un allenamento in vista di una maratona autunnale. Non cambieranno, rispetto alla vecchia Piancavallo-Cansiglio, gli splendidi panorami sulla pianura che si apriranno davanti agli occhi dei tanti runner che il 18 luglio sceglieranno il fresco dell'altopiano per un impegno "fuoristrada" che promette emozioni.

IL 18 LUGLIO TORNA LA PIANCAVALLO CANSIGLIO: NELLA NUOVA VERSIONE SI CHIAMERÀ "PANORAMICA DELLE MALGHE"

IL "CLASSICO"

]L'Atletica Aviano, regista della Panoramica delle malghe, sarà anche impegnata, poco più di un mese dopo, nell'ormai classica Aviano-Piancavallo. Una lunga arrampicata dalla pianura all'altopiano, dove gli atleti saranno accolti dal verde del bosco e dall'azzurro del cielo. La partenza avverrà da Aviano, nell'area dell nuovo impianto di atletica di via Stretta, e il percorso si svilupperà in salita sino all'area sportiva Roncjade. La distanza? 10 miglia, pari a 16,094 chilometri, con un dislivello positivo di 1329 metri. Si tratta di un appuntamento ormai tradizionale, nato come rievocazione della storica Fortajada, organizzata da Franco Gallini a partire dal 1973, quando Giorgio Redolfi inaugurò l'albo d'oro.

ARMO TRAIL

Di contorno alla gara Fidal più lunga, dall'anno scorso, viene propostO il 1191 Armo Trail, gara sulla distanza di 9 km che da Roncjade, lungo l'anello delle malghe, percorre l'ultima parte del tracciato dell'Aviano-Piancavallo. Entrambe le prove avranno anche la versione a carattere ludico-motorio, con partecipazione aperta agli appassionati del nordic walking che al Piancavallo troveranno un ambiente ideale. Le iscrizioni sono già aperte per entrambi gli appuntamenti, sia online attraverso il sito www.endu.net, sia compilando il form disponibile sul portale www.piancavallo.run, sia recandosi in alcuni punti d'iscrizione fisici: la sede dell'Atletica Aviano, in via Girolamo da Porcia ad Aviano (su appuntamento); la Ferramenta Redolfi De Zan Sandro in via Marconi 14 ad Aviano; l'agenzia viaggi Rupolo Tour in via della Repubblica 15 a Sacile; e il negozio di articoli sportivi Mio Mio Run, in via Tezza 32 a Conegliano (Treviso) e in Viale Treviso 3 a Pordenone. Il conto alla rovescia può iniziare.

Alberto Comisso

GESTECO Trasferta amara per Cividale: la Gesteco, rullata nel finale, è uscita con le ossa rotte nella prima semifinale playoff che si è giocata a Taranto

TARANTO AMARISSIMA CIVIDALE TRAMORTITA

▶Nella prima semifinale playoff la formazione di Pillastrini non entra in partita e nel finale crolla. Ottima prova dell'Intermek che liquida Portogruaro con facilità

BASKET TARANTO	74
GESTECO CIVIDALE	59

PARZIALI: 20-16,35-26, 52-45.
TARANTO: Diomede 8, Matrone 17, Morici 18, Bruno 3, Stanic 6, Azzaro 15, Duranti 7, Agbortabi n.e., Manisi n.e., Divac n.e., Cianci n.e., Pellecchia n.e.. All. Olive.
CIVIDALE: Ohenhen, Hassan 10, Cipolla 2, Fattori 9, Battistini 17, Rota 9, Chiera 2, Miani 8, Micalich 2, Cassese n.e., Minisini n.e.. All. Pillastrini.
ARBITRI: Suriano di Torino e Coraggio di Sora (Fr). Note. Parziali: 20-16, 35-26, 52-45. Tiri liberi: Taranto 10/18, Cividale 4/4. Tiri da due: Taranto 23/35, Cividale 20/43. Tiri da tre: Taranto 6/22, Cividale 5/27.

TARANTO Matrone, Morici e Azzaro pasteggiano nel "pitturato" e gara-1 la vince Taranto. Siamo però solo all'inizio di una serie di semifinale che Cividale promette di giocarsi sino in fondo, come ha fatto capire ieri sera sin dal semaforo verde, quando ha pigiato sull'acceleratore portandosi a condurre 5-12. La formazione di casa ci ha messo comunque pochi minuti a prendersi la testa della corsa. 35-24 (19') il vantaggio massimo del primo tempo e doppia cifra di scarto ribadita anche al 35', sul 59-49. E qui abbiamo registrato l'ultimo sussulto degli ospiti (61-57 grazie a 6 punti di Miani). Gara-2 è in programma martedì pomeriggio, alle ore 18.30, di nuovo al Palafiom di Taranto.

Carlo Alberto Sindici

INTERMEK	59
PORTOGRUARO	41

PARZIALI: 20-17; 34-28; 48-34.
INTERMEK CORDENONS: Accordino 5, Corazza 18, Vianello 2, Marella 2, Costantini 4, Camaj, Mezzarobba, Dal Maso, Giacomo Bot 6, Michelin 5, Casara 10, Oyeh 7. All. Celotto.
PALLACANESTRO PORTOGRUARO: Finardi, Trebbi, Gelormini 2, Lessing 5, Piasentin 1, Fantuz 7, Nosella 13, Lizzani, Valoppi, Falomo 2, McCanick, Price 11. All. Chiesurin.
ARBITRI: Bragagnolo di Codroipo e Saule di Trieste.

CORDENONS Con Corazza nel motore questa Intermek certe partite non le sbaglia. Domina e non dà scampo all'avversario come è accaduto con Portogruaro. L'interpretazione cestistica della formazione pordenonese non è però stata delle migliori (le percentuali al tiro gridano infatti vendetta), ma quello che doveva fare per mettersi in tasca il risultato lo ha fatto, senza peraltro rischiare nulla nella quarta frazione, quando l'ultimo tentativo di rimonta dei veneti è stato respinto, blindando il canestro e concedendo praticamente nulla nei minuti conclusivi. Con la vittoria su Portogruaro la formazione allenata da coach Celotto resta agganciata alla vetta e insegue, appaita al Balanc, l'Is Copy, che ha 2 punti in più. Il quarto turno del girone di ritorno ha fatto soprattutto registrare il clamoroso tonfo interno del Blanc Udine Basket Club, battuto al palaBenedetti dal Michelaccio San Daniele col risultato di 71-76. Giocata anche College Fvg-AssiGiffoni Cividale 68-83. Ha riposato l'Is Copy Cus Trieste. Classifica: Is Copy 16; Blanc, Intermek 14; Il Michelaccio, AssiGiffoni 8; Portogruaro 6; College Fvg 0.

Cas

Basket - Serie A2

Magia di Johnson, l'Apu gode

Chiamatelo "Magic" Johnson! L'americano firma il finale di partita più pazzo dell'anno e chiude la serie sul 3-1. Primo quarto di gara con alternanza di vantaggi e il filo conduttore non cambia nemmeno nel secondo periodo: l'Oww prova a scappare (26-30 al 12'), la 2B Control passa a sua volta a condurre di cinque, sul 37-32 (16'); un parziale bianconero di 6-0 (canestro di Mian e due schiacciate di Foulland) rimescola di nuovo le carte (37-38 al 18'). Ripresa, dunque: le triple di Mian e Giuri valgono il 42-51 esterno che Renzi e Miller provvedono subito a ribaltare con un controbreak di 12-0 (54-51 al 26'). I padroni di casa questa volta mantengono il vantaggio e a poco più di un minuto dal termine sono avanti di 9 (81-72), poi fanno harakiri: canestro di Giuri; schiacciata di Johnson dopo avere scippato Spizzichini; 0/2 di Renzi dalla lunetta e bomba di Giuri dell'81-79. Stavolta in lunetta ci va Palermo che realizza entrambi i liberi (83-79), ma Johnson dall'arco riduce il distacco a una sola incollatura (83-82). Mancano appena 5 secondi ma Trapani perde palla e ancora Johnson allo, scadere, segna il canestro della vittoria. (Cas)

TRAPANI	83
OLD WILD WEST	84

PARZIALI: 24-24, 41-43; 62-58
TRAPANI: Renzi 13, Spizzichini 5, Palermo 12, Miller 17, Corbett 21, Pianegonda 6, Mollura 9, Erkmaa, Milojevic, Basciano n.e.. All. Parente.
APU UDINE: Johnson 20, Deangeli 2, Antonutti 2, Giuri 16, Foulland 17, Pellegrino 4, Nobile 8, Mian 11, Schina, Italiano 4, Agbara n.e., Mobio n.e.. All. Bonicíolli.
ARBITRI: Gagliardi di Anagni (Fr), Barbiero di Milano, Pecorella di Trani (Bt).
NOTE: Tiri liberi: Trapani 19/22, Udine 8/14. Tiri da due: Trapani 17/31, Udine 26/41. Tiri da tre: Trapani 10/19, Udine 8/22.

Addio illusioni l'Olympia pialla ancora il Futura

▶ La Serie B resta un sogno: eliminazione in semifinale playoff

SERIE C

PORDENONE Un'uscita di scena amara. Per com'era cominciata la stagione e, soprattutto, per come si è conclusa. La Piera Martellozzo Futura saluta il sogno chiamato serie B. Un obiettivo cullato da tempo, che però si è spento sabato sera al termine del doppio turno della semifinale playoff. Per la squadra maschile di Cordenons l'impresa era difficile - soprattutto dopo la sconfitta in gara-uno patita in casa con l'Olympia per 1-3 (25-22, 17-25, 17-25, 22-25) - ma non impossibile. Sabato sera, a Gorizia, il sestetto allenato da Andrea Gava avrebbe dovuto capovolgere il risultato per sperare ancora di accedere alla finalissima promozione: l'impresa è però fallita.

I padroni di casa hanno liquidato gli avversari con un secco 3-0 (25-21, 28-26, 25-18), prenotando per la prossima stagione un posto nella serie cadetta. Se la dovranno vedere nella finalissima con il Ccr il Pozzo che, al termine di due sfide avvincenti, disputate con l'Inpunto Caffè Coselli, ha dato prova di essere squadra coriacea e ben attrezzata per l'eventuale salto di categoria.

Tutto da rifare, invece, per la Piera Martellozzo che potrà comunque ripartire da basi solide. Del resto la storia della società è a dir poco gloriosa.

In serie C femminile l'Insieme per Pordenone si è ripreso la scena. Il sestetto di Glauco Sellan, dopo il ko con la Peressini Portogruaro, si è imposto (in trasferta) sul Csi Tarcento: 0-3 il verdetto (21-25, 14-25, 21-25). Una prestazione di carattere durante la quale le ragazze di Sellan hanno esibito ottime prove soprattutto in difesa. Se la regular season dovesse chiudersi oggi, la formazione naoniana sarebbe ai playoff insieme alla Peressini e alla Maschio Pallavolo Buia (vincente con il fanalino di coda Domovip Porcia). Nelle prossime due partite l'Insieme affronterà prima l'Ottogalli Latisana, poi la Maschio Pallavolo Buia. (Al.Co.)

Vela

Partita da Caorle la "Cinquecento"

(nl) **Emozioni d'altura a Caorle. Salutati in mare da un folto pubblico di spettatori in barca, i velisti della 47. edizione della Cinquecento Trofeo Pellegrini, organizzata dal Circolo Nautico Santa Margherita, con il Comune e Darsena dell'Orologio, sono partiti da Caorle verso Sansego in Croazia. Un cielo sereno e un leggero vento (intorno ai sei nodi) hanno accompagnato le 35 imbarcazioni, X2 e XTutti, partite sotto la regia del Comitato di Regata presieduto da Giancarlo Crevatin. Fin dal via le "barche" hanno interpretato diversamente l'area di partenza: chi ha scelto lo start dal pin come Tokio, J99 di Massimo Minozzi-Andrea Da Re è riuscito a raggiungere più velocemente il disimpegno posto di fronte alla Chiesa della Madonna dell'Angelo, beneficiando della brezza da terra. Il primo passaggio assoluto e della categoria X2 al cancello è stato quello della coppia friulana di Tokyo, seguiti da Wanderlust, Comet 45 di Furio Gelletti-Franco Ferluga, da Demon-X di Nicola Borgatello-Silvio Sambo e da Gecko X37 di Massimo Juris-Pietro Luciani. Il primo passaggio della categoria XTutti è stato di Give me Five, Arya 41 di Giovanni Bressan, quindi Renoir Gs40 del naoniano Mario Pellegrini in corsa per il Campionato Italiano Offshore della Fiv e Super Atax di Marco Bertozzi. Il resto della flotta ha raggiunto il cancello da angolazioni diverse e dopo il passaggio si è aperta a ventaglio per cercare l'atteraggio a Sansego, primo waypoint di questa lunga corsa adriatica di cinquecento miglia. Dopo Sansego, la flotta proseguirà poi lungo l'Adriatico fino a San Domino alle Isole Tremiti, metà percorso de La Cinquecento Trofeo Pellegrini per poi risalire verso Caorle. Le prime imbarcazioni dovrebbero raggiungere il traguardo nella tarda serata di mercoledì.**